QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
5 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 236

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in cm. col.: Annunzi commerc. L. 250. Annunzi finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 160 (condoglianze di 60 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.) Enti di cronaca e Rubriche annesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. [illegible], semestre L. 5500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'ora dei politici

« Ben tagliato, figlio mio; ora si tratta di cucire »: disse, secondo la tradizione, la vecchia Caterina de' Medici ad Enrico III dopo la « esecuzione » del duca di Guisa. L'operazione militare americana in Corea è stata qualcosa di ben diverso da quel fatto di Enrico III: è stata una misura di difesa legittima, effettuata nelle forme giuridiche, alla luce del sole. Ma l'ammonimento della vecchia regina può egualmente valere per il governo di Washington, e per le Nazioni Unite, nel cui nome il primo agisce in Corea. In questa seconda fase tocca alle Nazioni Unite prendere in mano la direzione: ciò che, per verità, esse stanno già tentando di fare. I primi ad augurarsi che ci riescano saranno Truman e Acheson, perchè ciò li fortificherà rispetto a certe correnti e a certe personalità del loro paese che volontieri prenderebbero ad essi la mano.

La prima fase dell'affare coreano è terminata con la presa di Seul, ed è terminata bene. E' stata necessariamente una fase militare: occorreva liberare la Corea del sud dall'invasione, e ristabilire il diritto delle genti oltraggiosamente offeso. Nella nuova fase la ragion politica riprende — deve riprendere — il sopravvento. Il compito militare, certamente, non è finito: per la pacificazione e la ricostruzione della Corea occorre che gli aggressori depongano le armi. Ma questo compito non è adesso il principale, e neppure il più urgente: esso deve essere subordinato al compito politico che è quello di avviare la liquidazione del conflitto senza complicazioni internazionali immediate, e altresì senza porre il seme di complicazioni future.

Occorre tener presente, a questo proposito, due cose. La prima è che lo stato della Corea del nord, anche se illegittimo secondo il diritto delle Nazioni Unite, aveva un'esistenza di fatto ammessa, come tale, dalle potenze. Certamente ripristinare l'assurda e pericolosa — come i fatti hanno dimostrato — divisione della Corea sarebbe un errore, e occorre fare quanto è ragionevolmente possibile per evitarlo. Ma la questione non può essere risolta — come la liberazione della Corea meridionale — col semplice appello alla forza; e ove si ritenga indispensabile, ad evitare che siano compromessi i risultati della vittoria, proseguire le operazioni militari al di là del 38° parallelo, occorrerà almeno fissare nettamente a queste operazioni certi limiti, e accompagnarle con certe garanzie, che America e Nazioni Unite possono fornire. Con questo, passiamo al secondo punto, che è il più importante.

La Corea del nord è limitrofa della Manciuria, terra cinese, e della Siberia, terra sovietica. Le due potenze hanno dunque un interesse legittimo a che in Corea non si stabilisca una condizione di cose che possa essere considerata ragionevolmente come pericolosa per loro. Le notizie su sconfinamenti di truppe cinesi in Corea non sono, fino a questo momento, confermate. Se anche lo sconfinamento fosse avvenuto, o avvenisse in futuro, esso non significherebbe necessariamente una volontà di guerra di Mao Tse Tung. Potrebbe essere, nelle intenzioni di Mao, un atto di precauzione anche se illegittimo, e pericoloso per la pace. Tocca alle Nazioni Unite, regolando l'azione sul posto dei generali americani, evitare di fornire una giustificazione, o parvenza di giustificazione, al governo di Pechino. Lo stesso vale, in linea di principio, riguardo alla Russia; senonchè una semplice occhiata alla carta basta a mostrare che la preoccupazione usata verso la Cina sarà a molto maggior ragione valida anche per la Russia. E ciò anche senza contare che l'U.R.S.S. ha tutto l'interesse a spingere avanti la Cina, tenendosi dietro lei; e segue effettivamente questa tattica dal principio della faccenda.

Anche questo gioco russo va sventato: e anzi, è forse questo il primo obiettivo da conseguire. Qui, più che mai, le Nazioni Unite possono e debbono agire, per regolarizzare la situazione politico-diplomatica rispetto al governo di Pechino. L'ostracismo dato a questo dal Consiglio di Sicurezza, il mantenimento in detto Consiglio del rappresentante d'un governo che non governa nulla — salvo, per infelice concessione degli Stati Uniti, l'isola di Formosa — sono assurdità che non dovrebbero durare più a lungo, nell'interesse della pace mondiale e per rispetto alla equità internazionale. E' chiaro che tanto più Mao Tse Tung sarà tentato di agire in Corea, o anche contro Formosa, quanto più a lungo gli si chiuderanno in faccia le porte là dove egli potrebbe difendere pacificamente i suoi interessi. Il governo americano ha compiuto un primo passo, non opponendo il veto all'invito del Consiglio di Sicurezza al governo di Pechino di partecipare alla discussione per Formosa, e negando al rappresentante di Chang Kai Shek il diritto di porlo lui. Occorre compiere al più presto il passo finale, a cui la Gran Bretagna è da lungo tempo favorevole, verso cui inchina ormai la maggioranza degli stati democratici, e che è domandato insistentemente da un governo (l'indiano) che ha una vera « posizione-chiave » per la politica dell'Asia orientale.

Luigi Salvatorelli

La Turchia parteciperà alla difesa mediterranea

Londra, 4 ottobre.

(m.c.) Stasera a Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Gran Bretagna ha accolto con favore la notizia secondo cui la Turchia ha consentito a partecipare a discussioni, con le potenze atlantiche, sui problemi della difesa mediterranea. Lo stesso portavoce ha messo in rilievo che la Gran Bretagna, in seguito all'alleanza del 1939 con la Turchia, già era intimamente interessata alle questioni concernenti la difesa del territorio turco.

Passo italiano a Washington

La critica non riguarda solo l'Italia, ma tutti i paesi assistiti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 ottobre.

Il Governo italiano ha dato istruzioni all'Ambasciata a Washington di richiamare l'attenzione di quelle americane sulle dichiarazioni alla stampa del capo dell'amministrazione E.C.A. in Italia, Dayton, dolendosi, in termini misurati ma espliciti, che il funzionario americano abbia scelto quella forma e questo delicato momento per criticare all'improvviso e tanto acerbamente la politica economica e finanziaria italiana. Domani l'ambasciatore Tarchiani eseguirà il passo ed è probabile che fra qualche giorno ritornerà al Dipartimento di Stato per presentare la documentazione che viene affrettatamente preparata per controbattere le accuse e le critiche del signor Dayton.

La crisi non potrà dirsi chiusa nemmeno dopo questo secondo intervento. Si tratta infatti di risolvere una questione di principio che non riguarda solo l'Italia ma tutti i Paesi assistiti dall'ERP. Qual è in questa fase dello sviluppo del piano Marshall lo scopo principale del programma di aiuti americani? Quello di provocare la più vasta politica di investimenti produttivi possibili? Oppure quello di assicurare la maggiore stabilità politica ed economica interna come quasi tutti i Paesi e l'Italia fra i primi sono riusciti a fare?

Per l'amministrazione dell'ECA, dominata dopo il ritiro di Hoffman di Zellerbak e di tanti altri uomini di nomina politica da elementi tecnici e da esperti economici, il problema non si pone nemmeno. L'Europa si solverà per il 1952 o subito dopo solo se farà una politica d'investimenti produttivi, se si preoccuperà meno di far quadrare i bilanci statali e di restaurare le riserve auree che di aumentare la quantità, la qualità e il buon prezzo delle merci da esportare e da consumare all'interno, distribuendo alle popolazioni una fetta sempre meno microscopica del reddito nazionale.

La crisi italiana dell'ECA acquista così in questo momento un significato di fondamentale importanza. La questione riguarda non solo l'Italia ma tutti i paesi europei e particolarmente l'Inghilterra e la Francia alle quali da tempo si fanno le stesse critiche elevate contro Roma. Contro la Francia lo stato maggiore dell'ECA sta proprio in questi giorni « mugugnando » con una acerbità particolare accusandola di turare le falle del bilancio con il fondo franchi invece di destinarlo al proseguimento del programma di investimenti (che pure essa ha portata più innanzi di altri paesi).

Le critiche sinora non erano uscite dall'ambiente tecnico, quello stesso ove furono saggiamente confinate sino all'altro ieri anche le critiche contro l'amministrazione italiana.

Per l'ECA l'impostazione politica dei problemi economici prevalenti in Europa non ha alcun significato, e questo spiega perchè oggi l'amministrazione centrale dell'ECA dichiari che in sostanza il signor Dayton ha avuto ragione di fare le critiche che ha fatto e che si è ben contenti che la crisi sia finalmente scoppiata; ne risulterà, dicono qui, quel chiarimento e quella migliore impostazione degli sforzi comuni per il raggiungimento degli obbiettivi fondamentali del Piano ERP che s'attendeva da tanto tempo.

Negli ambienti economici europei si avanza l'ipotesi che le critiche americane sull'utilizzazione del fondo Eca troverebbero la contropartita nelle difficoltà in cui si verrebbe a trovare l'amministrazione dell'Eca di accogliere e permettere di realizzare i progetti di investimento sottoposti dai governi europei.

Secondo gli ambienti italiani invece queste supposizioni non sarebbero fondate; si potrebbe semmai imputare ai funzionari dell'Eca una valutazione troppo tecnica che non tiene sufficientemente conto delle particolari condizioni italiane e delle necessità di mantenere e rafforzare quella stabilità politica che fu ed è lo scopo fondamentale del piano Marshall.

Gino Tomajuoli

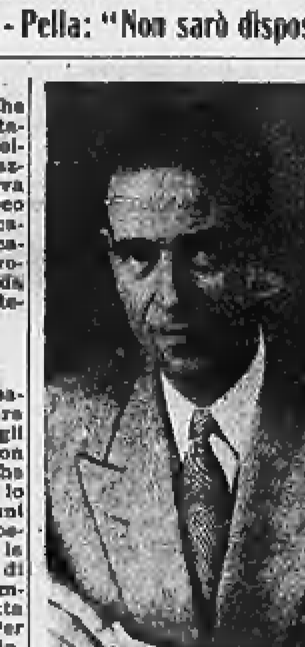
La polemica italo-americana sul problema degli investimenti

Lunghi colloquî al Viminale tra De Gasperi, Dunn e il capo dell'Eca

Secondo Mr. Dayton i fondi Marshall devono essere usati per una maggiore attività produttiva - Chiarimenti e smentite all'indiscrezione del "New York Times,, - Pella: "Non sarò disposto ad avallare una diversa politica di spese,, - La questione al Consiglio dei Ministri

Roma, 4 ottobre.

Mr. Léon M. Dayton qualche minuto prima delle dieci è stato introdotto nello studio dell'Ambasciatore Dunn a Palazzo Margherita. Dunn l'aveva mandato a chiamare; poco prima l'Ambasciatore americano aveva avuto una comunicazione telefonica che lo convocava per le 11 al Viminale da De Gasperi e voleva evidentemente documentarsi.


Mr. Leon Dayton

I rilievi americani

Dayton è un uomo sui quarant'anni, veste alla maniera americana con l'eleganza degli operai di laggiù. Dayton non dimentica di essere stato anche lui un operaio e quando può lo ricorda volentieri. A vent'anni infatti vestiva la tuta di operaio. Allorchè scoppiò la guerra fu posto a capo di una grande compagnia commerciale che aveva una fitta rete in tutti gli Stati Uniti. Per sua natura e disposizione è insomma un uomo poco amante della burocrazia: e perciò ha ripetuto senza tanti peli sulla lingua all'ambasciatore quello che già ieri sera disse ai giornalisti stranieri.

In sostanza Mr. Dayton aveva fatto alcune dichiarazioni al corrispondente romano del *New York Times*, nelle quali si criticava aspramente la politica economica e finanziaria del governo, il quale « non spende abbastanza denaro in ordine al programma di ricostruzione nazionale ». La politica finanziaria italiana viene considerata troppo conservativa, sebbene lo stesso Dayton abbia aggiunto di « non ritenere che il governo De Gasperi abbia avuto finora molta scelta nell'intensificare il programma di spese ». Infine Dayton ha fatto osservare che, nel seno dello stesso governo, si verificherebbero delle divergenze di vedute: una parte, cioè, sarebbe propensa a spendere notevoli somme per gli investimenti; un'altra, invece, eccederebbe in prudenza nel contenere queste spese. « Eppure — ha aggiunto Dayton — l'ECA dispone attualmente di 200 milioni di dollari da devolvere all'Italia per aiutarla nella sua politica finanziaria a mantenere la testa fuor dell'acqua ».

Queste cose non erano del resto ignote all'ambasciatore Dunn, talchè stasera un'agenzia ufficiosa poteva affermare che gli apprezzamenti di Dayton non hanno fatto che ripetere « i ben noti apprezzamenti che taluni circoli dirigenti della politica di Washington hanno più volte manifestato in ordine ai criteri adottati in Italia per l'erogazione e l'utilizzazione del fondo-lire ». Questi circoli — secondo quanto si fa rilevare stasera — ritengono che effettivamente la politica di reimpiego del fondo lire sia stanca e inadeguata alle reali necessità del Paese. Si precisa anche che al 30 giugno 1950 il fondo-lire, che avrebbe dovuto essere di 301 miliardi, raggiungeva invece soltanto i 255 miliardi. Ma anche su questi miliardi, che avrebbero dovuto essere destinati al pieno impiego, si erano stanziati, sempre al 30 giugno, soltanto 83 miliardi. Insomma, in altre parole, il governo italiano ha incassato attraverso il fondo lire 225 miliardi e ne ha spesi 83. « E gli altri? » domanda Dayton.

Un vecchio problema

Del resto non è da oggi che fra il governo italiano e quello americano esiste una certa frizione a proposito dell'impiego dei Fondi ERP. « Non è la prima volta — scrive stasera il *Giornale d'Italia* — che malumori, divergenze, incomprensioni si manifestano dalle due parti. Uno dei fatti più salienti di tali dissensi fu l'acquisto dell'oro che il ministro Pella fece negli Stati Uniti durante il suo ultimo viaggio in America: se gli italiani si permettono il lusso di comprare oro — dissero gli americani — vuol dire che non hanno bisogno di dollari ».

Una cosa dicono gli americani: l'Italia dal 1914 in poi non ha mai avuto tanta disponibilità di danaro, è creditrice di mezzo mondo, insomma la lira è tra le più solide monete europee. Sarebbe codesto certamente un elemento di merito, e lo è se in Italia non vi fossero due milioni di disoccupati. Insomma — dicono ancora gli americani — la politica finanziaria italiana potrebbe creare nuove possibilità d'investimenti allo scopo di alleggerire il problema sociale.

Sicchè, quando De Gasperi e Dunn si sono incontrati stamattina al Viminale (è la prima volta che si sono rivisti dopo il ritorno del Presidente del Consiglio dalla Valsugana) non si sono dovuti dire molte parole; il problema, se non di pubblico dominio, era già stato più volte trattato. Tuttavia, secondo quanto si legge stasera in una nota ufficiosa, « l'ambasciatore ha tenuto a riconfermare al Presidente del Consiglio l'apprezzamento americano per la politica di risanamento economico condotta dal governo italiano in collaborazione con gli organi tecnici della missione E.C.A. in Italia ». Lo stesso Dunn avrebbe recato a De Gasperi il disappunto di Dayton che una sua conversazione « del tutto privata » con un giornalista americano abbia provocato la polemica che intorno a quelle dichiarazioni si è accesa. Dayton poteva perciò fare una dichiarazione ufficiale: « Sono tanto sorpreso di certe affermazioni contenute in un recente articolo del "New York Times" concernenti la situazione economica italiana quanto lo sono gli anonimi redattori della nota diramata dall'agenzia ANSA ».

In verità, per il signor Dayton gli estensori della nota non debbono poi essere così ignoti, poichè si è saputo che alla sua redazione parteciparono lo stesso Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro. Dopo aver detto di non avere fatto alcuna « dichiarazione ufficiale » al giornalista americano, Dayton ha ancora affermato che « se io o qualsiasi altro funzionario della missione abbiamo da rivolgere critiche all'azione del governo, vi è una procedura stabilita per fare conoscere il nostro punto di vista direttamente ai membri del governo interessati ».

L'articolo di Pella

Nel tardo pomeriggio l'ambasciatore Dunn, accompagnato dallo stesso Dayton, veniva nuovamente ricevuto dal Presidente del Consiglio, senonchè a De Gasperi Dayton avrebbe dato un'altra versione delle informazioni pubblicate dal "New York Times": non sarebbero state fatte da lui, ma da qualche suo funzionario, il che appare in contrasto con la precedente dichiarazione e con quanto ebbe a dire ieri sera ai giornalisti stranieri. Tuttavia, secondo un portavoce del Viminale, « De Gasperi ha preso atto con viva soddisfazione del desiderio espresso da Dunn e da Dayton affinchè l'episodio non turbi la leale collaborazione tra le due parti, premessa indispensabile per la riuscita del piano ERP ».

Il pensiero del governo è noto e De Gasperi e Pella hanno valide ragioni da opporre a quelle espresse da Dayton. Il governo ha sempre sostenuto che non si può parlare seriamente di ricostruzione senza che la moneta sia solida e sicura. Se non si difende il potere di acquisto della lira, tutte le conquiste sociali possono essere compromesse. Non si tratta quindi di una politica della lesina, ma di una previdente politica di tutela e di garanzia, capace di mettere al sicuro la nostra moneta da ogni eventuale sorpresa.

Queste cose, in sostanza, sostiene il ministro Pella in un articolo dal titolo « Investimenti e difesa » che viene pubblicato domani dal *Popolo*. « Sul piano sociale — scrive il ministro — sarà indispensabile mantenere, al di sopra di qualsiasi esigenza, quella stabilità monetaria conseguita in Italia da tre anni di sforzi e sacrifici, e alla quale non si potrà assolutamente rinunciare se non si vuole a priori annullare tutto il sistema difensivo e vedere, attraverso l'inflazione, maturare proprio quanto la solidarietà occidentale atlantica vuole evitare ».

Dopo avere detto che le condizioni monetarie sono buone, e che il bilancio dello Stato continua nei suoi sforzi di risanamento, Pella scrive che « non si può immaginare il ministro del Tesoro italiano, consapevole delle sue specifiche responsabilità, che sia disposto ad avallare una diversa politica della spesa ». Il che significa, in parole più chiare, che ove la politica finanziaria del governo dovesse mutare, De Gasperi si dovrebbe cercare un altro ministro del Tesoro.

Quanto agli stanziamenti per la difesa, per i quali Pacciardi e Sforza si accingono a chiedere altri stanziamenti, Pella rileva che lo stanziamento di cinquanta miliardi corrisponde al sedici per cento dello stanziamento esistente: eventuali aumenti di questi stanziamenti possono essere ottenuti soltanto a condizione che si verifichi una di queste condizioni: incremento delle risorse disponibili; dilatazione del reddito interno e aumento degli aiuti esterni.

La polemica, come si vede, è appena agli inizi. E non c'è dubbio che tutta la questione sarà esaminata stamane in seno al Consiglio dei Ministri.

vice

L'insediamento del Consiglio pel Mezzogiorno

"Il vostro mandato supera provincie e regioni, non disperdetevi in gare locali, ma realizzate soluzioni massicce e definitive,,

Roma, 4 ottobre.

Stamane al Viminale si è svolta la cerimonia d'insediamento del Consiglio di amministrazione per la Cassa del Mezzogiorno. Erano presenti il presidente del Consiglio De Gasperi, i ministri Pella, Segni, Togni componenti il comitato coordinatore dei programmi per il rinnovamento economico e sociale del Mezzogiorno presentato dall'on. Campilli e altri membri del Governo quali Piccioni, Gonella, Spataro, La Malfa, Lombardo, il presidente della Cassa Ferdinando Rocco, i due vice presidenti.

Il Presidente del Consiglio ha pronunziato un breve discorso per sottolineare l'importanza dell'avvenimento e per porgere ai funzionari il grato e fiducioso saluto augurale del Governo.

« Il loro mandato — egli ha detto — supera provincie e regioni per abbracciare l'interesse del Mezzogiorno intero, anzi di tutto il Paese, perchè l'azione della Cassa si svolge in funzione del progressi del Mezzogiorno, ma in quanto essi sono e siano parte dello slancio ricostruttivo e rinnovatore dell'Italia intera.

« Il Mezzogiorno — ha continuato il Presidente — si trova innanzi ad una occasione magnifica di dimostrare la sua accresciuta consapevolezza ed il suo senso di solidarietà meridionale e nazionale. Troverete senza dubbio delle difficoltà organizzative e sarete insidiati da tendenze localiste, ma spero fermamente che non vi attarderete in questioni meschine di interessi locali o di precedenze, che vi lascerete guidare solo dal fervore e dall'impegno che esige un programma decennale di opere di rinnovamento e di giustizia sociale, con un investimento totale di oltre mille miliardi. Per riuscire bisogna veder grande, non disperdersi in piccole soddisfazioni o gare locali, tendere più che possibile a soluzioni massicce e definitive ».

« Il piano decennale per il Mezzogiorno — ha concluso De Gasperi — è figlio della nostra ansia di lavoro, del nostro impegno angoscioso a creare condizioni di più umana e più cristiana giustizia sociale. Assieme con la riforma fondiaria esso costituisce il nucleo più organico dei nostri sforzi di rinnovamento. Che Dio benedica i nostri sforzi ed ispiri a noi tutti il senso di concordia e di sacrificio che è necessario per la salute della nazione ».

L'invito alla resa di Mac Arthur non ha avuto risposta

Prevista la resistenza nordista sulla linea del 39° parallelo

Le avanguardie sudiste a meno di 100 km. dal grande porto di Wonsan - Un'altra divisione americana sbarcata in Corea - L'ultimo caposaldo comunista a nord di Seul eliminato dai marines



(Nostro servizio particolare)
Seul, 4 ottobre.

Un portavoce assai vicino a Mac Arthur ha fatto rilevare che è oziosa la discussione se le truppe americane varcheranno o meno il 38° parallelo. « Esistono soltanto forze delle Nazioni Unite — ha detto l'ufficiale — e queste forze, nel caso specifico sudiste, ma pur sempre delle N. U., hanno già superato la linea di demarcazione. Ora gli americani si stanno raggruppando, procedono alla costituzione delle linee logistiche e, quando tutto sarà pronto, si uniranno ai sudisti ».

Le ultime operazioni si possono così sintetizzare:

1) la III Divisione sudista, che si è spinta a fulminea velocità lungo la costa orientale, si è arrestata per « prendere il fiato » a 110 chilometri a settentrione del 38°, vale a dire a circa mezza strada fra il confine e Wonsan, il porto del quale i comunisti faranno probabilmente l'àncora orientale delle loro difese. I sudisti provvedono a riorganizzare reparti e, soprattutto, linee di rifornimento e comunicazione;

2) la VI Divisione sudista ha toccato il parallelo a Jinran, a 95 chilometri ad occidente della costa, e si attende da un momento all'altro l'annuncio dell'attraversamento;

3) il VII Reggimento di marines ha conquistato finalmente Ujiongbu, direttamente a nord di Seul ed a 17 chilometri a sud del confine. E' stato così eliminato l'ultimo caposaldo nemico nella zona e il reggimento si sta raggruppando prima di riprendere la marcia verso nord;

4) il portavoce ufficiale di Mac Arthur ha rivelato che è giunta nel teatro di operazioni dell'Estremo Oriente la III Divisione di fanteria. La Divisione, che si rese celebre nelle campagne d'Africa e di Europa, sarà presumibilmente inviata in Corea.

Oggi l'attività aerea è stata assai scarsa, a causa del pesante e basso tendone di nubi che copriva il Giappone e la Corea. Le superfortezze, rimaste quasi sole assieme ai B-26 nel cielo coreano, si sono concentrate sul traffico a nord di Pyongyang, distruggendo ottantasette autocarri e sei pezzi di artiglieria. I caccia sono invece rimasti a terra.

Si pensa che i comunisti stiano approntando una linea di difesa che correrà da Pyongyang a Wonsan, all'incirca lungo il 39° parallelo. Le forze sudiste distano ora meno di 100 chilometri da Wonsan. Un prigioniero nordista catturato nella zona di Kansong ha dichiarato che la V Divisione rossa ha lasciato in retroguardia un reggimento incaricato di molestare le forze nemiche a sud del 39° parallelo. Si ha inoltre notizia che un reggimento nordista ha preso posizione difensiva presso Togchon, a cinquanta chilometri a nord di Kosong. Infine, si apprende che un gruppo di guerriglieri comunisti ha attaccato e incendiato un villaggio presso Yongdok.

Mentre le forze della III Divisione si riorganizzano, unità della Divisione sudista «Capitol» hanno attaccato in direzione ovest nella zona di Yangyang, avanzando di parecchi chilometri di fronte a resistenza sporadica e inefficace. Evidente è lo scopo della manovra sudista: proteggere il fianco sinistro della III Divisione.

Robert Miller dell'U.P.

Stassen ha chiesto un colloquio a Stalin

Washington, 4 ottobre.

Harold Stassen ha annunciato oggi di avere inviato un messaggio personale a Stalin proponendogli un colloquio. Nel messaggio egli sollecita la Russia Sovietica a fermare « lo slittamento verso la guerra ». L'ex governatore del Minnesota ha ulteriormente annunziato di avere chiesto un congedo dalla carica di presidente dell'università di Pennsylvania per i mesi di novembre e di dicembre; intendendo in tale periodo studiare personalmente la situazione in Asia.



Il messaggio di Stassen a Stalin è stato consegnato lunedì mattina alla ambasciata sovietica a Washington per essere quindi inoltrato a Mosca. Nel pomeriggio dello stesso giorno, copia integrale del documento è stata trasmessa al dipartimento di Stato. Nello stesso tempo Stassen ha escluso fin d'ora la possibilità di porre la sua candidatura a rappresentante del partito repubblicano alle prossime elezioni presidenziali del 1952, dicendo: « Siamo ancora molto lontani, ma prevedo che appoggerò qualcun altro, piuttosto che me stesso ».

Nel messaggio Stassen ricorda a Stalin il colloquio avuto tre anni or sono. « Il presidente del Consiglio sovietico — ha dichiarato Stassen — mi invitò privatamente a visitarlo di nuovo e a discutere con lui la situazione che nel frattempo si sarebbe venuta a creare».

Presidi in Indocina abbandonati dai francesi

Saigon, 4 ottobre.

L'alto Comando francese in Indocina ha annunciato di avere ordinato il ritiro dei presidii militari da Caobang, Pakka, Yoang e Suphi, località situate nei pressi dei confini settentrionali dell'Indocina.

Negli ambienti militari è stato spiegato che l'evacuazione dei suddetti presidii significa il fallimento del sistema di sorveglianza alla frontiera, escogitato per bloccare le infiltrazioni di ribelli, ossia delle forze del Vietmin. Le guarnigioni francesi stanno ora ritirandosi verso sud sulla zona del delta del fiume Rosso, famosa per le sue risaie.

Il provvedimento odierno segue di appena due giorni alla conquista da parte dei paracadutisti francesi di Thai Nguyen, capitale politica ed economica del capo comunista Ho Chi Minh. Thai Nguyen è la porta naturale di accesso al delta del fiume ed il suo possesso in mani comuniste costituiva una non piccola minaccia per Hanoi, cinquanta chilometri più a sud.

Secondo quanto si apprende da fonte solitamente bene informata, l'esplosione che una settimana fa ha prodotto una larga falla nei fianchi della corvetta francese *Commandant Amiot Dinvillée* provocando la morte del capitano, di tre uomini dell'equipaggio e di una bambina vietnamese, sarebbe dovuta ad una bomba che la bambina nascondeva in una valigetta.

Le discussioni all'UNO

L'Assemblea ha respinto la proposta indiana

Lake Success, 4 ottobre.

Il Comitato politico dell'Assemblea generale ha ripreso il dibattito sulla Corea.

Il ministro degli Esteri dello Stato di Israele, Moshe Sharett, si è schierato a favore dell'India nei tentativi di giungere ad un compromesso fra le risoluzioni orientali ed occidentali nei confronti della Corea.

Vishinsky, che ha parlato dopo, ha assunto il suo ruolo favorito di pubblico ministero nella requisitoria definitiva, riepilogando i vari discorsi fatti durante i due precedenti giorni di dibattito.

Il delegato britannico Kenneth Younger, che ha preso la parola dopo Vishinsky, ha affermato che la commissione proposta dalla mozione delle otto potenze dovrebbe essere composta dai rappresentanti di sette paesi.

Subito dopo Younger ha parlato il delegato siriano Faris El Khoury, il quale si è dichiarato in favore del piano indiano.

Il delegato dell'India, sir Benegal Rau, ha fatto rinviare la votazione sulle mozioni presentate dall'Oriente e dall'Occidente presentando ufficialmente la sua precedente proposta di costituzione di un apposito comitato.

Dopo che il delegato americano ha dichiarato che la mozione sovietica e quella delle otto potenze sono inconciliabili, la commissione ha proceduto alla votazione della proposta indiana, che è stata respinta con 32 voti contro 24 e 3 astenuti.

Si passa quindi alla votazione della risoluzione delle otto Potenze. Viene approvata con 53 voti contro 5 e una astensione la disposizione della risoluzione stessa che crea una nuova commissione dell'UNO per la Corea incaricata di prendere le misure necessarie per lo stabilimento di una Corea unificata e democratica in particolare mediante libere elezioni e la ricostruzione economica del Paese.

Con 47 voti contro 5 e 7 astensioni è approvata la risoluzione degli otto che raccomanda che vengano prese tutte le misure appropriate per assicurare condizioni di stabilità nell'insieme del Paese; tale disposizione autorizza implicitamente le forze dell'UNO ad occupare provvisoriamente il territorio della Corea del Nord. Ha votato contro la risoluzione il blocco sovietico, si sono astenuti: India, Egitto, Jugoslavia, Yemen, Arabia Saudita, Libano e Siria.

La Commissione per la Corea sarà composta da Australia, Cile, Olanda, Pakistan, Filippine, Turchia e un altro Stato da designarsi. Con 50 voti contro 5 e 4 astensioni viene stabilito che le forze dell'UNO non rimarranno in alcuna parte della Corea se non ove richiesto per il conseguimento di obiettivi determinati.

Si passa quindi alla votazione della risoluzione presentata dal blocco sovietico. Di essa viene approvato un solo paragrafo: quello che chiede la ammissione della Corea all'UNO dopo la costituzione di un governo pancoreano.

Essa ottiene 18 voti contro 10 e 31 astensioni. La risoluzione nel suo complesso e in particolare la richiesta per la immediata cessazione del fuoco e il ritiro immediato di tutte le forze straniere viene respinta con 46 voti contro 5 e 8 astensioni.

Una battuta d'arresto nelle trattative sindacali

Stasera una nuova formula Marazza sui licenziamenti

Roma, 4 ottobre.

Una nuova battuta d'arresto si registra nelle trattative per la regolamentazione dei licenziamenti nell'industria. Infatti solo domani sera il Ministro del Lavoro on. Marazza presenterà ai rappresentanti delle parti, convocati nuovamente presso di lui, un altro progetto per la disciplina dei licenziamenti scaturito dalle discussioni degli ultimi giorni.

Dato che le resistenze della delegazione della C.G.I.L., e in particolare dell'on. Di Vittorio, hanno ritardato nuovamente la conclusione dell'accordo, abbiamo richiesto al segretario responsabile della C.G.I.L. quali fossero le difficoltà effettive che si frappongono all'intesa definitiva.

« Il punto della situazione — ci ha detto Di Vittorio — è questo: dalle serrate discussioni che abbiamo avuto con gli industriali alla presenza del ministro Marazza è emerso che il disaccordo tra la Confindustria e noi è ancora molto profondo. Questo riguarda aspetti fondamentali del problema della regolamentazione dei licenziamenti ».

Di Vittorio ha quindi aggiunto che gli industriali hanno proposto che, come risulta dalle laboriose discussioni di questi giorni, il ministro formuli un nuovo progetto di soluzione da discutere domani sera. In altri termini domani sera dovrà aversi una « seconda formula Marazza » che tenga conto di tutti gli elementi scaturiti dai dibattiti tra industriali e sindacati. Ma il segretario della C.G.I.L. non è ottimista sulla fatica del ministro.

A questo punto Di Vittorio ha tenuto ad illustrare la proposta avanzata la notte scorsa, e già sostanzialmente nota. « Poichè la formula Marazza dava agli industriali il privilegio dell'opzione in caso di licenziamento ingiustificato, io ho proposto che, nelle stesse circostanze, anche i lavoratori possano optare o per l'indennità offerta dagli industriali o per il ricorso alla tutela ulteriore del sindacato, il quale, ovviamente, si regolerà secondo le circostanze ». Infine l'on. Di Vittorio ha affermato che, sebbene i lavoratori intendano arrivare ad una conclusione della spinosa questione dei licenziamenti, se si fosse dovuta « varare » quella così sfavorevole che consente di stabilire il prezzo del licenziamenti, le organizzazioni sindacali avrebbero affrontato « la battaglia d'ottobre ».

Le difficoltà sono emerse in modo chiarissimo stamane alla riunione presso Marazza protrattasi dalle 11 alle 14: i rappresentanti degli industriali hanno dichiarato di potere accogliere la proposta Di Vittorio limitatamente ai casi di licenziamenti dovuti a provati motivi di rappresaglia o a scopi intimidatori contro l'attività sindacale. La C.G.I.L. ha invece insistito sulla formula concordata dalle tre organizzazioni operaie o, subordinatamente, sull'accettazione integrale della proposta Di Vittorio. Analoga posizione è stata assunta dalla U.I.L. La C.I.S.L. invece, mentre è d'accordo nell'insistere nella formula comune, non si è dichiarata d'accordo con la proposta Di Vittorio.

V. S.

Gli eredi Farinacci ricorrono in Cassazione

Cremona, 4 ottobre.

Oggi, gli eredi del defunto gerarca fascista Roberto Farinacci hanno interposto ricorso alla Suprema Corte avverso la sentenza di avocazione totale dei beni recentemente emessa dal tribunale di Cremona.

CRONACA CITTADINA

Preoccupazioni di stagione in migliaia di case

Quanto spendono i capifamiglia per mandare i figli a scuola

Nelle medie le quote delle tasse non sono elevate; sono invece costosi i libri — Da una spesa complessiva minima di 5-6 mila lire l'anno a 10-12 mila lire negli istituti statali - Per l'Università da 35-40 mila a 80-90 mila

Con l'inizio delle scuole (già avvenuto per le elementari e prossimo negli istituti di ordine superiore) preoccupazioni d'un certo rilievo sorgono in molte famiglie. Bisogna infatti provvedere al pagamento delle tasse ed all'acquisto dei libri. Quest'ultimo, indubbiamente, è il problema più gravoso.

Per le scuole elementari già si è detto qualcosa di sfuggita, parlando della ripresa delle lezioni. L'istruzione primaria è gratuita e quindi non vi sono tasse. Ma per i bimbi non assistiti dal patronato (e nella nostra città gli assistiti sono appena 6 mila su un totale di 35 mila), i genitori devono acquistare libri, quaderni, cancelleria varia. Nella prima classe viene adoperato un sillabario il cui costo si aggira sulle 400-500 lire; occorrono inoltre quaderni, matite, penne, ecc., ed una cartella per una spesa complessiva annuale non inferiore alle 1500 lire. Totale: 2 mila lire circa. Una cifra analoga può essere preventivata per la seconda elementare. Per le classi terza, quarta, quinta, occorrono invece: un libro di lettura (lire 400) e un libro di materie sussidiarie (storia, geografia, aritmetica, ecc.) che richiede una spesa di 700-1000 lire. Considerando che dalla terza classe in su è maggiore anche il consumo di cancelleria per l'impiego di matite colorate, carta da disegno, compassi, ecc., oltre che di quaderni e penne, può valutarsi in lire 3-5 mila la spesa totale necessaria per gli scolari che frequentino ciascuna di tali classi.

Scuole medie. L'istruzione secondaria non è gratuita, ma l'importo delle tasse resta ad un livello modesto, inferiore certo — fatte le debite proporzioni valutarie — a quello d'anteguerra. Le tasse di iscrizione e frequenza sono poca cosa (400-500 lire); ad esse però bisogna aggiungere una quota variante dalle 600 alle 1000 lire che ogni istituto si vede costretto ad applicare per soddisfare talune esigenze cui scarsamente provvedono le contribuzioni statali. Vediamo in dettaglio le cifre che si riferiscono ai principali tipi d'istituto. Nella scuola media unica, la tassa complessiva, comprendente cioè le quote a titoli diversi, è di lire 1460. La spesa per i libri varia da 2 mila a 2500 lire. Totale spese annuali, tenendo conto anche della cancelleria, lire 5-6 mila. Nel ginnasio superiore sia le tasse che il costo dei libri sono presso che analoghi e le spese annuali complessive si possono quindi valutare in altre 5-6 mila lire. Sensibili aumenti si hanno invece per l'istituto tecnico (nei due rami di specializzazione: geometri e ragionieri), per l'istituto magistrale, il liceo classico e il liceo scientifico. Tra un istituto e l'altro, tra una classe e l'altra vi sono sfumature dovute più che altro alla diversità dei libri di testo adottati, fermo restando su una media di lire 1300-1500 la quota annuale di tasse e contribuzioni varie. Nel primo anno di liceo classico la spesa per i libri oscilla sulle 3-4 mila lire, mentre nell'ultimo anno può raggiungere le 8500 lire. Nel liceo scientifico per la stessa voce si ha una spesa di 2500 lire il primo anno e di 3500-4 mila all'ultimo. Nell'istituto tecnico i libri assorbono in genere ogni anno 5 mila lire circa; alle quali vanno aggiunte 4-5 mila lire che gli studenti del corso per geometri debbono impiegare nello acquisto di compassi e materiale da disegno. In sintesi dunque gli studi medi (presso le scuole statali, beninteso) vengono a costare annualmente da un minimo di 5-6 mila lire a un massimo di 10-12 mila.

All'Università le spese sono ben maggiori, poichè le sole tasse d'iscrizione e frequenza raggiungono una notevole entità. Per la facoltà di medicina le tasse ascendono a lire 33.800, oltre a 1200 lire d'immatricolazione nel primo anno. Il costo dei libri è di 35.000 lire il primo anno e di 25.000 nei successivi; inoltre bisogna tener conto d'una spesa di oltre 10-15 mila lire «una tantum» per l'acquisto di ferri chirurgici e altro materiale. Al Politecnico la tassa annuale, compresi i contributi di laboratorio, si aggira sulle 30-32 mila lire; i libri costano sulle 30 mila lire il primo anno e 25 mila nei successivi; il materiale da disegno richiede una spesa ulteriore di 10-15 mila lire; l'acquisto d'una scatola di compassi 8-10 mila lire; l'acquisto d'un regolo altrettanto. Per la facoltà di giurisprudenza: 24.600 lire di tasse oltre a 1200 lire d'immatricolazione; 9500 lire di libri il primo anno; 6-7 mila nei successivi. Identiche le spese per la facoltà di economia e commercio con una sola variante al primo anno per l'acquisto dei libri che comporta una spesa di 11.150 lire. Per chimica, chimica industriale, biennio d'ingegneria presso l'Università, la spesa complessiva annuale (libri più tasse) oscilla sulle 50-60 mila lire.

Le facoltà meno costose sono quelle di lettere e magistero con una spesa annuale di 35-40 mila; al contrario le scuole di specializzazione in chirurgia, medicina interna, ostetricia comportano di sole tasse una spesa annuale di 80-90 mila lire.

I professori minacciano di sospendere gli esami

Molto probabilmente mercoledì prossimo, 11 corrente, gli studenti che stanno sostenendo gli esami di riparazione per la maturità presso le scuole medie superiori dovranno rinviare le prove orali a causa di un'agitazione dei professori. Questi ultimi infatti, in una riunione tenutasi lo scorso pomeriggio presso il liceo D'Azeglio, hanno deciso di sospendere gli esami per tale giorno, poichè il ministero del Tesoro ancora non ha dato disposizioni per il pagamento delle propine secondo le nuove tariffe accordate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La vertenza, che minaccia ora di sfociare in una specie di sciopero, ha origini alquanto lontane. Sin dallo scorso luglio i professori avevano rivendicato una revisione dei compensi per gli esami (detti propine) che erano fermi a quote insufficienti; 300 lire giornaliere per gli esaminatori, 500 per i presidenti di Commissione. Già nella sessione estiva di esami si era minacciata una sospensione, finchè il Ministero della Pubblica Istruzione aveva accordato nuove tariffe: 800 lire giornaliere ai professori, 1500 ai presidenti di Commissione.

Bivaccano in via Roma gli sfrattati dalle Casermette

Un centinaio di persone si son messe ieri sera a dormire sotto i portici di via Roma tra la Galleria San Federico e via Bertola: uomini, donne, tanti bambini, si sono accostati alla parete, hanno steso per terra delle coperte, si sono adagiati sopra alla meglio. I passanti guardavano stupiti, si ammassavano attorno, chiedevano di che si trattava: perfino la circolazione veniva per un momento arrestata. Giungeva quasi subito la Celere, scendevano gli agenti; intervenivano anche loro: e i motivi di questa strana, triste manifestazione si chiarivano a mano a mano.

Una diecina di giorni fa, dalle Casermette di Rivoli — che entro breve tempo dovranno essere riconsegnate all'autorità militare — veniva sfrattato un piccolo gruppo di ventisei senza tetto, tutti con un'occupazione ma tutti altresì con famiglia di quattro o cinque persone. Le loro povere masserizie venivano trattenute nel magazzino ECA di via Pesaro 14, in attesa che gli interessati si sistemassero da qualche parte. Le famiglie venivano suddivise in alcuni alberghi, con un soggiorno gratuito di nove giorni. Scaduto questo breve periodo senza che nessuno degli interessati riuscisse a trovar casa, gli albergatori li hanno messi alla porta lunedì.

A qualche famiglia, in condizioni particolarmente difficili, l'intervento della questura ha permesso di rimanere ancora una notte o due in qualche albergo, a prezzo ridotto: ma si trattava pur sempre di cifre troppo forti per chi le doveva pagare. Il grosso, già lunedì sera, era alla ricerca di un posto qualsiasi della città, dove dormire: chi si è steso sotto i portici di Porta Palazzo, chi sotto quelli di piazza Palazzo di Città. Ieri sera, tutti insieme hanno deciso di ammassarsi proprio nel cuore della città, in via Roma.

Stretti l'uno accanto all'altro, i bimbi dormivano sulle coperte, indifferenti al rumore; i ragazzi, stavano seduti, eccitati per essere l'oggetto dell'attenzione generale; gli uomini e le donne spiegavano ai passanti la loro situazione.

La Celere ha parlamentato un po', poi ha concesso al senza tetto di restare qualche ora, per richiamare l'attenzione della gente sui loro tristi casi. La dolorosa scena — alla quale si sono vivamente interessati anche molti turisti stranieri di passaggio per Torino diretti a Roma — è durata sino alle 3. La maggior parte s'è trasferita verso mezzanotte nella zona di Porta Palazzo; i rimanenti, alle 3 del mattino sono stati caricati su di un camion della polizia e trasportati in un ricovero municipale.



Alle basse di Stura un impiegato è stato rapinato da giovinastri

L'arresto del brutale aggressore della ragazza di corso Re Umberto

Funzionari della Squadra Mobile e del commissariato Madonna di Campagna, ricevevano nei giorni scorsi l'ordine di rintracciare e trarre in arresto i componenti una banda di rapinatori che aveva compiuto una aggressione alle basse di Stura, ai danni di un impiegato abitante nella zona, tale Serafino Bello, di 40 anni. Il Bello si era presentato negli uffici del commissariato, in piena notte, stravolto e coperto di lesioni.

— Sono rimasto vittima di una rapina, poche ore fa: erano in quattro... — Ma non potè proseguire, chè le forze gli vennero meno. Il giorno successivo, dopo una sommaria medicazione, fu in grado di completare il racconto dell'avventura occorsagli. Il Bello dichiarò che verso la mezzanotte stava rincasando in bicicletta quando gli si era parata dinanzi un'ombra: un uomo dal viso coperto da uno straccio nero. «Il portafogli, subito, e in silenzio». Mentre l'impiegato stava armeggiando nelle tasche per cercare il danaro, altre ombre lo circondarono.

La versione del Bello lasciò interdetti i funzionari: una rapina del genere era stata commessa il 6 di settembre, ed in analoghe circostanze. Tre dei rapinatori — di minore età — erano stati arrestati poche ore dopo il crimine. Forse la nuova aggressione era stata fatta da membri della stessa banda, ancora in libertà. Le indagini furono intraprese su vasta scala. Il dott. Smirne venne a conoscenza di un particolare interessante e forse decisivo: il Bello, la sera precedente alla rapina, era stato avvicinato da un ragazzotto di 14 anni.

Il ragazzo fu identificato e, messo a confronto con il Bello, fu da questi riconosciuto istantaneamente. Poco ci volle ad indurlo a confessare: faceva parte della banda in qualità di informatore. Su ordine del «capo», un giovinastro diciannovenne, certo Carlo Casselo, egli aveva avvicinato la futura vittima.

— Ecco tutto: non so che il nome del «capo»; gli altri sono più giovani di lui. Ma dopo la rapina non li ho più visti... saranno in prigione...

Erano, infatti, in carcere: il dottor Smirne inviò un sottufficiale alle Nuove e rintracciò il capobanda insieme ai suoi uomini. Costoro erano stati arrestati una settimana fa dalla «Mobile» per un'altra rapina commessa a San Mauro il mese scorso. I quattro sono stati denunciati per aggressione.

* *

— La Squadra Mobile ha identificato e arrestato l'autore della rapina avvenuta nella notte tra il 19 e il 20 settembre nei pressi di corso Re Umberto. Verso le ore 1 una ragazza che passeggiava non lontano da Porta Nuova, tale Evelina Oviglia, di 20 anni, accettava l'invito rivoltole da un giovanotto ben vestito, sulla trentina, al volante di una Topolino.

Lo sconosciuto la portava in una zona oscura di corso Re Umberto. Al termine di un breve colloquio, egli le strappava brutalmente la borsetta contenente tremila lire e le intimava di consegnargli un anellino d'oro. Alle disperate lacrime della ragazza, l'individuo le restituiva duemila lire; poi la faceva scendere, le ingiungeva di non parlare e ripartiva a grande velocità, con i fari spenti. Qualche giorno dopo al Procuratore della Repubblica dott. Giustiniani perveniva un pacchettino contenente l'anello e le mille lire e una lettera in cui un'ignoto che si firmava «il bravo» diceva sostanzialmente così: «Non è stata una rapina, è stata una stupida bravata di cui mi pento».

Ma il meccanismo delle indagini era in piena funzione. La Mobile rintracciava due individui che avevano notato la «Topolino» girovagare a lungo in corso Vittorio e corso Re Umberto: uno di essi si ricordava della targa. Così ieri mattina il responsabile dell'odiosa azione è stato arrestato: si tratta di un impiegato, sinora incensurato.

L'uomo arrestato dai carabinieri è l'aggressore del prete di Canale?

Oggi avverrà un confronto con la vittima

In un albergo di via XX Settembre è stato arrestato dai carabinieri della stazione «Monviso» la notte fra il 3 e il 4 ottobre il presunto rapinatore di Don Giacomo Benotto, vice-curato di S. Rocco, frazione di Montà d'Alba. Si tratta del siciliano Stefano Granatella, contadino, d'anni 30. All'atto dell'arresto egli presentava, tuttora aperta, una ferita che costituisce il principale motivo di accusa contro di lui. In tasca non aveva che 25 lire.

Come si ricorderà, Don Giacomo Benotto era stato aggredito la sera del 30 settembre u.s. non appena sceso dall'autocorriera Torino-Alba, al bivio di San Vito. Il sacerdote tornava dalla nostra città ove si era recato per acquistare il mobilio necessario alla sede parrocchiale di Carrelo Langhe, di cui è stato nominato titolare. Egli aveva con sè una notevole somma di denaro, soprattutto in biglietti di banca. Un individuo col volto celato da una pezzuola nera lo aveva improvvisamente aggredito, selvaggiamente percosso tentando anche di soffocarlo ed infine, quando il prete era svenuto, lo aveva rapinato di una somma a dir vero non vistosa.

L'arresto è avvenuto dopo una serie di indagini svolte dai carabinieri della stazione di Canale d'Alba e segnalate alla stazione «Monviso».

Appena ricevuto da Canale il fonogramma indicatore, il comando della sezione Monviso si metteva alla caccia dell'individuo, del quale si segnalava la ferita alla mano sinistra. A tarda sera di martedì scorso il sospettato veniva finalmente individuato: teneva di preferenza la mano sinistra nella tasca corrispondente della giacca. Ma egli commise più d'una volta l'imprudenza di estrarre la mano. Apparve allora che essa era ferita.

Alla stazione «Monviso» ove fu condotto, il Granatella venne sottoposto a stringente interrogatorio. Ma, nonostante la ferita accusatrice e le insistenti domande del maresciallo Failli egli non capitolava; seguitava anzi a proclamare: «Non sono stato io».

Iersera, ultimato l'interrogatorio, egli veniva tradotto alle Nuove, e oggi, a quanto ci consta, sarà accompagnato a Canale d'Alba, dove, dai carabinieri locali, verrà messo a confronto con la sua vittima, il sacerdote Don Benotto.

Alle Case Popolari sospese le pigioni

In seguito alle decisioni dell'Istituto Case Popolari di applicare rivalse sui suoi inquilini, la Libera Associazione Inquilini ha svolto un'azione di protesta, ritenendo illegali tali provvedimenti. L'Istituto ha proibito l'affissione di manifesti dell'Associazione e lo svolgimento di comizi di protesta. I rappresentanti degli inquilini hanno tenuto ieri sera due comizi in corso Lecce 31 e via Verolengo 181, davanti a quelle case dell'I.C.P.

Tutti gli intervenuti hanno deciso di depositare d'ora in poi l'importo delle pigioni presso il legale della Libera Associazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Temperatura massima* + 16,3; *minima* + 10; *media* + 13,1. *Umidità* 67 %. *Pressione* 740,5. *Vento* debole. *Cielo* vario. *Previsioni: Cielo in generale poco nuvoloso. Banchi nuvolosi di moderata entità in pianura, più densi sulle Alpi. Foschia diffusa e locali nebbie specie nelle vallate che tenderanno a dissolversi. Venti deboli sulle cime.*

Manifestazioni dell'Autunno torinese

Folla di visitatori alle Mostre - La settimana cinematografica

Il ministro francese Paul Bastry, che domani, alle ore 17, terrà nel salone dell'Unione Industriali una conferenza sul tema «Pour une politique européenne des transports», ha visitato ieri le tre Mostre dell'«Autunno torinese»; l'illustre ospite ha espresso il suo vivo compiacimento per questa manifestazione. Anche ieri è stata notevole l'affluenza del pubblico. I lavori del Congresso internazionale dei tecnici cinematografici e del Convegno nazionale della cinematografia a colori sono proseguiti nel ridotto del Teatro Nuovo. La seduta, sotto la presidenza dell'ing. Enzo Cambi di Cinecittà e del Consiglio nazionale delle ricerche, si è iniziata con una relazione del tecnico tedesco ing. Schwarz sui nuovi apparecchi di registrazione sonora realizzati in Germania dopo la guerra. Sul medesimo tema hanno parlato l'ing. Zambuto e il dr. Martello. Nel pomeriggio i Congressisti hanno visitato la «Microtecnica» ricevuti dal presidente ing. Durosi.

Come già è stato annunciato, sabato pomeriggio e domenica, 7 e 8 ottobre, anche per desiderio del Ministero dell'Agricoltura, saranno riprese alla tenuta «La Mandria» le dimostrazioni pubbliche internazionali di lavorazioni meccanico-agrarie.

Spettacolo per ragazzi e un film di Blasetti

Consensi e battimani di un folto pubblico convenuto al cine Lux per il 3° spettacolo della «Settimana cinematografica», hanno sottolineato la proiezione di «Rosauro Castro», il robusto film messicano di Roberto Gavaldon, atteso con viva curiosità, e dei due documentari che lo accompagnavano.

Oggi, giovedì, alle 16, edizione dedicata ai ragazzi (prezzo unico L. 300) e offerta in omaggio agli abbonati della «Settimana», col divertente film inglese «Il mistero della cintura di serpente» (parlato in originale ma tradotto in italiano da un presentatore), che ha ottenuto al Lido il 1° premio internazionale del Festival per ragazzi.

Alle 21,30, serata di schietta allegria col lepidissimo film di Alessandro Blasetti, «Prima Comunione», insignito a Venezia di un «Gran premio internazionale». L'originale vicenda, che sente dell'estro del miglior Zavattini, gira intorno al vestito di una comunicanda, e si risolve in una gaia scorribanda ora da vaudeville ora da «comica» dei bei tempi, arriva però da una gentile, pungente e affatto attuale moralità. Aldo Fabrizi vi profonde la sua vena di grande attor comico, ed è del film l'irresistibile protagonista e animatore. Precederà il festoso «Beaver Valley» («La valle dei castori»), col quale Walt Disney ha iniziato la sua nuova attività di documentarista, film, pure questo altamente premiato a Venezia.

Nel pomeriggio di oggi verrà inaugurata, alle ore 18, nel Salone de «La Stampa», in Galleria S. Federico, il II Congresso della critica cinematografica.

SPETTACOLI

AL DORIA: *Schiavo del passato*, di J. Mankiewicz.

L'argomento è tolto di peso da un romanzo di John P. Marquand «The late George Apley», vincitore del premio «Pulitzer», ed è la storia di una famiglia di Boston nei primi anni del secolo, e del suo capo George Apley, che ne rispecchia tutto il rigorismo morale e lo spirito tradizionalistico. Appunto il signor Apley ha una battuta che fa luce: «Boston non è soltanto una città, è uno stato d'animo». Ma questo stato d'animo che fossilizza la mente e il cuore, e importa un rispetto esagerato delle convenienze, non fa presa sui figli, che giovani e vispi vogliono amare e sposarsi come loro talenta. Il conflitto che ne seguita, si conclude con la resa del rigido genitore, il quale si ricorda a tempo di essere stato giovane e anticonformista anche lui. E la sua cultura filosofica, eccetuatamente rimasta ferma a Emerson, si sgranchisce e arriva a Freud.

Sarà questa, non si nega, stoffa da romanzo; ma da film, non ci pare.

Pure «Schiavo del passato» (1947) ha una sua finezza di tono, e come film d'ambiente è mediato e sovente efficace. Ronald Colman è un protagonista misurato e incisivo. **vice**

TEATRO CARIGNANO. — Festival dello Spettacolo giallo Donadio - Giorda, diretto da Giulio Donadio. - Stasera, alle 21, replica di: «Liberaci dal male», Commedia in tre atti di G. Giannini. - Venerdì 6, alle 21: «Giustizia». Prenotazione e vendita biglietti presso il Salone della Stampa.

Cinegiotta riprenderà l'attività d'insegnamento delle lingue col sussidio di pellicole cinematografiche. Domenica 8 ottobre, ore 10, prima proiezione al Salone Maria Letizia in corso Galileo Ferraris.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Festival spett. giallo Donadio-Giorda. Ore 21 «Liberaci dal male» di G. Giannini.

100ª Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese) 15-19.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822; 17-19 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevene.

Smeraldo Club. Goito 3, t. 582-470. ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Basetto-Ducci cant. C. Boni, T. Vailati.

Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Ravera, C. Laris. Danze attraz. 22-3.

Castellino Danze 17 e 21 Orch. Rosaciot, c. H. Sassu. A. Broglia.

El Trocadero Club, via Giolitti 1, tel. 583-771 ore 17 e 21-1 danze.

Augustus Danze: ore 21 Or. Cianfanelli, canta Maria Cavanna.

Sala Gay v. Pomba 7. Ripresa trattenimenti il 7 ottobre.

Principe Danze ore 21 Orch. G. Orsatti, canta Nella Colombo.

Maison des Artistes, p. S. Carlo 182: Danze 17-21. Trio Allegritti.

Gaudio Danze ore 16 thè, ore 21 Gran serata vendemmiale.

La Serenella, ore 21: Orch. Seracini; canta Elio Lotti.

Plateau Dancen Lutrario 21-24: Orch. Mº Fanni; canta Salvadori.

Melody Dance Dogino 17 ore 21 Orch. Abbà-Da Boni, c. O. Campo.

Alhambra Nizza 50 ore 21 danze.

GARDEN DANZE VALSALICE Fine serata *Mostra di Torino* della Zuria Tabacchi, Premi, sorteggi.

GAUDIO DANZE *Via San Massimo 14.* Ore 21 gran serata *vendemmiale* da Gaudio. Uva, spumante e omaggi a tutti. *Attilio Neve* ed il suo complesso cantano *Corrado Wehowski* e *Erneina Rinaldi*. Premi, all'80.775.

EL TROCADERO CLUB Crescente è il successo della *Orchestra Casamelia* coi cantanti *Gubello* - *Maroito* e *Vocal Trio* nei noti trattenimenti danzanti delle ore 17 e 21-1.

CLUB PRINCIPE DANZE Serata in onore del *Base-ball Club Torino*. L'Orchestra *Orsatti* e *Nella Colombo* nella interpretazione delle più belle canzoni.

ALLA SERENELLA Grandiosa elegante serata con sorteggio di numerosi, graziosi premi. Canzoni e ritmi di successo con l'*Orch. Seracini* e *E. Lotti*.

ACCADEMIA DANZE GAY *Via Pomba 7* Causa lavori in corso la riapertura della Sala avrà luogo sabato 7 alle ore 21. Per la prima volta in Italia la fantasmagorica illuminazione di «Luci nere».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Amore selvaggio» tech Randolph Scott. P. 200. Gall. 250.
Aster: «Accadde in settembre» Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Corso: «La rosa nera» tec. Tyrone Power, O. Welles, C. Aubry.
Doria: «Schiavo del passato» Ronald Colman, Peggy Cummins. Pomeriggio L. 250. Sera L. 300.
Lux: ore 16 spett. ragazzi «Il mistero della cintura di serpente», film d'avventure, speaker italiano. Ore 21,30: «Prima Comunione», con Fabrizi; precede «Beaver Valley» technicolor di Walt Disney.
Metro-Cristallo: Stan Laurel, Oliver Hardy «Il nemico ci ascolta». Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «La rosa nera». T. Power, O. Welles, C. Aubry, technic. Fox.
Torino Quella meravigliosa invenzione, Cumming, Birth. *L.p.* 10.
Vittoria: «L'inafferrabile 12» W. Chiari, I. Barzizza, S. Pampanini e le squadre Juventus e Roma.

Alexandra: «Bazar delle follie» con i fratelli Marx, T. Martin.
Alpi: Tribù dispersa. Weissmuller.
Ariston: «L'ultima carrozzella» A. Fabrizi, A. Magnani. Pr. 120.
Augustus: La furia umana. James Cagney, V. Mayo. Pr. 120-170.
Capitol: «La bella preda» Yvonne De Carlo, Charles Coburn.
Faro: Peccatrice dei mari del Sud Shelley Winters, Mc Donald, Carey.
Hollywood: «Mani lorde» Glenn Ford, Nina Foch.
Ideal: «Rivederti ancora» Margaret Lockwood e Comp. Riv. Vanni con A. M. Spinelli 16,15, 21,15.
Massimo: «Richiamo d'ottobre», techn. Glenn Ford, Terry Moore.
Nazionale: «Mani lorde» con Glenn Ford e Nina Foch.
Principe: «Mani lorde» con Glenn Ford e Nina Foch.
Statuto: Richiamo d'ottobre, tech.

Asti: «Cocaina» Howard Duff.
C.G.R. Strisce invisibili, Bogart.
Olimpia Sorelle in armi. Colbert.
Po Piccolo mondo antico. L. 60.
P. Nuova Cacciatori dell'oro. A. 10
Regina Trionfo di Zorro. Varietà.
Romano: «La via della città» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
S. Felice 44-077 «Avvenne domani» Linda Darnell, Dick Powell.

Esperia Altra parte della foresta.
Imperiale Erano tutti miei figli V. **Italiano** Amori di Carmen. Colori.
Vinzaglio: «Johnny Belinda» (Il figlio della sordomuta). Wyman.

Eliseo «Sorelle in armi». C. Colbert, Goddard, Lake. Ult. 22.
Frejus «Carnelie di New York» L. Carillo e Grande Varietà.
S. Paolo «Santo disonore» Vilar.

Belgio: «La morte civile».
Corallo, t. 80-621: «Cucciolo», tech. Gregory Peck, Jane Wyman.
Eridano: «Ragazze che sognano».
Oropa: «Schiavo d'amore».
Radium: «Per te io muoio» e Compagnia Riviste Carilli.
V. Veneto: Mascherata al Messico.

Astra: «Bastogne» Van Johnson.
Bernini: Oggi ore 19 riapertura. «Carnevale in Costarica», techn. Vera Ellen e Varietà.
Excelsior Turno primav. Milland.
Odeon: «Il delitto del giudice»
Stari «Diligenza di Silverado».

Adua: «La via di Carlos». Varietà.
Aurora: «Madonnina d'oro».
Brescia Giubbe rosse, tec. Cooper.
Fortino: «Un nudista del nord». Red Skelton e Arlene Dahl.
Nord: Corriere di ferro. Varietà.
Palermo Splendida incertezza, tec.
N. Parco: «Scandalo premeditato» Rosalind Russel, Walter Pidgeon.
Sociale: Favorita marescialla, tec.

Colosseo «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard, Lake.
Italia Idolo infranto. Var. 21.
Moderno Incantesimo mari Sud.
Piemonte Lady Considine, techn.
Spezia: «Le Dolly sisters», techn.

Alba: «Squadra mobile 51».
Apollo: «Avventure di Don Giovanni» technic. Errol Flynn.
Diana «Le due suore» L. Young.
Dora: «Allegro moschettiere».
Edera: Allegri imbroglioni. Crik.
Lucento: Winkle va alla guerra.
Roma: «Madame Bovary» J. Jones.

Riduzioni E.N.A.L. — Nei cinematografi: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 6,30: Trasmissione per l'emigrazione - 10,30: Musiche richieste - 11,30: La radio per le scuole - 12: Ritmi dell'America Latina - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Radiorchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Programma per i piccoli - 17,30: Ritmi d'America - 18: L'approdo - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,20: Mondo vario - 19,26: Musiche richieste - 20,34: «Zig-zag» varietà musicale - 21,10: «Marito e moglie» tre atti di Ugo Betti - 22,45: Beniamino: selezione da «...» - 23,30: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 13,50: Listino Borsa di Torino - 14,20: Danze e folklore nell'arte - 14,40: Canta Josephine Baker - 14: Musiche richieste - 14,30: Quartetto melodico - 14,50: Bella e brutto - 15,55: Previsioni del tempo - 17: Musica sinfonica - 17,50: Concerto di musica leggera - 18,25: Varietà vaigsialiche - 18,55: Danze e cori da opere - 19: Attualità sport - 19,5: Melodie e romanze - 19,30: Qualche valzer - 19,40: Posta aerea - 19,45: Rassegna del jazz - 21,5: Orchestra - 21,35: Musica da camera - 22,10: Lettere da casa - 22,20: Serenate e barcarole - 22,40: Orchestra di ritmi moderni.

Terzo Programma — Ore 21: Dibattito: conclusioni al Congresso Interparlamentare mondiale di Dublino - 22: Una donna di Franco Alfano - 22,15: 2º Concerto per strumento solista due e Mozart - 23,30: Riviste estere.

STATO CIVILE

Nicola Ida m. Colli, a. 45, p. Carlo Emanuele II 7; Russo dott. Domenico fu Paolo, a. 68, v. Rosselli 44; Monticone Maria m. Orlando, a. 49, v. Card. Maurizio 14; Benso Orsola ved. Vacca, a. 79, c. G. Cesare 10; Napione Lucia ved. Braitgamo, a. 71, str. Vallette 185; Gallo Luigi fu Donato, a. 67, c. Massimo d'Azeglio 29; Chiara Anna ved. Bosso, a. 76, v. Villarbasse 30; Savone Giovanna ved. Girola, a. 54, v. Parma 2; Bonardi Francesco fu Andrea, a. 61, v. Mad. Cristina 87; Cappellari Ugolino di Augusto, a. 15, v. Parma 50; Grimaldo Margherita ved. Bello, a. 80, v. Elva 12; Icardi Giacomo fu Lorenzo, a. 66, v. Gioiosi 55; Fiore Corradino fu Salvatore, a. 62, v. Salesso 7; Almo Teresa m. Colombo, a. 66, Cottolengo; Guglielminetti Francesco di Giovanni, a. 47, S. Vito; Parodino Bernardino fu Bernardino, a. 74, Ricov. c. Casale; Ferrillo Luigi fu Domenico, a. 41, Molinette; Reinero Margherita fu Matteo, a. 63, S. Giovanni; Accorsi Angela ved. Barabini, a. 79, Cottolengo; Risso Vittoria di Giuseppe, a. 56, sacra, Cottolengo; Depaoli Elena di Giovanni, a. 67, Molinette; Lemie Bertone Giuseppina m. Benfo, a. 49, Molinette.

Morti 22 - Nati 16 - Matrimoni 30

Jl giovane premiato

Fu nel 1928. Era la prima volta che si dava un premio letterario in Italia, e uno dei giudici venne ad annunciarmi che si pensava seriamente a un mio libro. «Però — aggiunse con aria preoccupata — se il premio lo diamo a te, ci bastonano tutti, il premiato e la giuria al completo... Un'apposita squadra è già mobilitata».

Chiesi trasecolato la ragione di così acerbo provvedimento. Era un articolo poco riguardoso per D'Annunzio, scritto da me alcuni anni prima, che, dopo i guai già passati, doveva procurarmi anche quello. Secondo la morale dei tempi, così doveva essere punito il mio «giovanile errore», con un'implacabile e inestinguibile persecuzione, ogni qual volta il mio nome fosse in procinto di tornare agli onori della cronaca.

Non riuscii a prenderla con troppa calma. Mi era difficile scorgere, forse per difetto di sensibilità politica, uno stretto rapporto tra un'innocente opera letteraria dedicata agli angeli e ai leoni, e una conseguente scarica di legnate; e per quanto mi limitassi a rispondere al mio amico: «Ebbene, pazienza, non datemi il premio e tutto si accomoderà», trovavo davvero eccessivo coinvolgere nella punizione tanti bravi scrittori e artisti, colpevoli soltanto di mostrare qualche benevolenza ai miei riguardi. Ma poi la faccenda si aggiustò, i miei persecutori si convinsero che non ero un assassino, nè un furfante, e finalmente ebbi il premio.

La sera della cerimonia, il capo della squadra dei castigatori venne in persona ad abbracciarmi. In quella gran confusione tutti proclamavano di volersi bene, il vino scorreva copioso, e io, pallido e stralunato, non finivo di ricevere rallegramenti e manate sulle spalle. Ma forse nessuno lo supponeva: fra tante soddisfazioni, la più gradita mi era proprio l'abbraccio di colui che, secondo sue testuali parole, aveva giurato di «rompermi il muso»; ed era tipo, me ne accorsi quando lo vidi venirmi incontro dondolante sulle anche e con le mani in tasca, da non pensarci due volte. I suoi compagni, quelli probabilmente incaricati di provvedere ai «musi» dei commissari, lo seguirono in silenzio, un po' accigliati, e mi strinsero uno alla volta la destra. Credo di ricordare che ad ogni stretta mi passasse un leggero brivido nelle ossa.

Sul tardi si finì in una trattoria notturna. Il mio mancato bastonatore mi si era messo al fianco e non mi lasciava più, certo per proteggermi ad ogni costo, anche se a nessuno veniva in mente di torcermi un capello. Di tanto in tanto lo guardavo, e non sapevo che cosa dirgli, avendo fin dai primi cinque minuti esaurito tutte le possibili frasi di convenienza e di circostanza. E se è difficile parlare a uno sconosciuto che di punto in bianco vi colma di cortesie, ci si può figurare il mio imbarazzo davanti a uno che, prima di quell'inopinato mutamento, si era proposto poco meno che di accopparmi.

Ma parlava lui, molto, moltissimo, s'interessava alla mia salute, in quei tempi poco fiorente, mi costrinse perfino ad esagerare le conseguenze di una malattia della quale mi ero appena rimesso, così, per fargli piacere, per dargli il gusto di commiserarmi e di incoraggiarmi a sperare. Aveva sofferto gli stessi malanni, e non c'era cura o rimedio che mancasse di suggerirmi, anzi di impormi, con un rigurgito di ormai affettuosa violenza. Mi accorsi in tal modo che quell'uomo, considerato da me fino ad allora come un energumeno, un facinoroso, era invece un cuor d'oro, un sentimentale, uno che non avrebbe esitato a dare una parte del suo sangue per vedermi tranquillo e felice: e tutto perchè si era ricreduto sul conto mio. Di quei tipi, bisogna riconoscerlo, se ne trovavano in quegli anni un po' in tutta Italia: anche se le circostanze li condussero a far più guasti che non belle imprese.

Dopo quella serata non lo vidi più, se non occasionalmente per istrada: la nostra amicizia era scoppiata con troppa violenza, in maniera troppo imprevedibile, perchè potesse durare dopo la prima vampata. D'altra parte, quel che non si è scelto di propria volontà, facilmente si dimentica o si perde.

Ora, sarei ingiusto se di quell'avvenimento ricordassi soltanto l'episodio della mancata «spedizione punitiva». Ma la cronaca di un premio, con i brindisi, le bevute, le commozioni, è ormai sempre la stessa, e tutti i giornali l'hanno raccontata e continuano a raccontarla. Tanti anni sono passati, e la memoria, mentre si ostina sui fatti singolari, diventa esigente verso la complessità dell'avvenimento, qualche volta rasentando il cinismo e il fastidio. E non basta; ci si avvede che le conseguenze di quei fatti, credute sulle prime eccezionalmente feconde, si trascinano poi pigramente lungo tutta la vita di un uomo, inducendo scontentezza e noia in lui e in chi gli sta vicino. Gli applausi, gli articoli encomiastici, i telegrammi adulatori, tutto ciò nel ricordo lascia freddi, sempre più freddi, e si avverte in quel repentino frastuono attorno al proprio nome qualcosa di artificioso, perfino di ingiusto: proprio come lo avvertii io nell'improvvisa amicizia del mio persecutore. Il mondo ti minaccia, ti intralcia, ti deride, si può dire da quando nasci, e a un tratto si mette a batterti le mani: come non rimanere perplessi?

Certo, se non avessi avuto il premio mi sarebbero mancati certi pratici vantaggi, non avrei firmato un contratto con una grande casa editrice (per un romanzo che, a dire il vero, non mi sognai mai di scrivere), nè sarei diventato per qualche giorno un «autore di cui si parla». Ebbene? Oggi preferisco concludere: «Se il premio non fosse venuto, avrei continuato a scrivere a piacer mio, senza concedere nulla di quello che era più intimamente legato a me, e così avrei seguito la mia più naturale vocazione». In tal modo, sovente rimpiango quella giovanile solitudine perduta.

Non voglio mostrarmi ingrato verso gli amici che mi furono cortesi in quell'occasione. Ma non mi dispiacerebbe propormi come esempio agli scrittori ancora giovani, e a quelli che pur avendo raggiunto o sorpassata la mia età, di premi non ne hanno mai avuti: e se ne crucciano, se ne lagnano, certo persuasi dei benefici inestimabili di un riconoscimento ufficiale. Aspettino, aspettino... O non aspettino più, lavorino a modo loro, tranquilli, un poco più oscuri di quel che non sarebbero con uno o più premi sulle spalle, pensino alla loro arte, alla loro poesia, che è tutto quanto può davvero contare per chi si senta nato a scrivere. Guai a mettersi troppo presto in mostra. Ci si stanca, ci si intristisce, si ispira intorno sospetto e diffidenza; e si perde perfino il gusto delle intime e feconde amarezze: il gusto di sentirsi ingiustamente trascurati nel mondo.

Ecco perchè, di quella serata lontana, ricordo soltanto l'abbraccio di un nemico. E penso che forse aveva visto giusto quando si era proposto, se mi avessero premiato, di prendermi con tutti i giudici a legnate... Ma è andata così, e non vale neppur più la pena di rammaricarsene.

G. B. Angioletti

FESTONI DI PIETRE RIDENTI E BAROCCHE

Lecce assopita nel sole

L'ora del sonno meridiano che fa belle le donne - Tra giardini di melograni nacque un'arte gentile - Il tabacco dei Re, che va al cervello - La Madonna e i Santi, e i vecchi scultori in cartapesta - Un po' di carta, di paglia, di colla; ma quando sono sugli altari brillano come le luci della speranza

(Dal nostro inviato speciale)
Lecce, ottobre.

Lecce, controra, città deserta, finestre chiuse, piazze vuote, rotolio sui selciati solitari delle gracili, chiuse carrozzine di piazza, nere: tirate da cavallini neri. Il suono alacre degli zoccoli muore nel gran sole meridiano, nell'aria bianca, dominata dall'azzurro del cielo; un cielo minerale. La pietra delle facciate dormienti (persiane abbassate, portoni chiusi, cancelli, grate, balconi rococò, davanzali spenti) la pietra in cui Lecce è scolpita, beve i deserti rumori delle strade e quasi se ne insuppa, come una spugna.

E' la pietra leccese dorata e molle, simile all'oro di zecchino dalla quale nasce il barocchetto salentino, questo stile delicato e ignorato: un barocco di frutta, di fiori, di foglie, di brevi festoni dentro i quali qualche volta si inseguono bambini nudi, che vibra su ogni architrave o sovrapposta e avvolge la città in una dolce risata.

Gli artisti in gran parte anonimi ai quali esso risale lo inventarono copiando le campagne dei dintorni: i giardini di melograni, di cotogni, di fichi e i vigneti e i rami dei limoni. Copiarono poco i fiori, gladioli e tuberose, qualche volta introdussero nelle decorazioni le gran foglie carnose del tabacco. Certo se è vera quella teoria sulla nascita del barocco, che esso cioè risalga alla rappresentazione fantastica delle foreste tropicali americane e africane, descritte al loro ritorno in Europa dai «conquistadores» e navigatori spagnoli e portoghesi, anche questo barocco minore e più affinato e gentile dev'essere uscito dalla gaia contemplazione della fiorita terra leccese e dalla levità di quell'aria profumata.

Senza Medioevo

S'ha, poi, l'idea che Lecce, non abbia avuto medioevo, non sia passata per le oscure ferrigne età in cui tutto il resto della Puglia, con gli svevi e gli angioini, splendette. S'ha idea, soffermandosi nella piazza di Sant'Oronzo, che d'un balzo la città sia passata dagli imperatori romani ai signori del sei e settecento che la costruirono palazzo per palazzo, chiesa per chiesa, strada per strada nello stile ridente di frutta e fiori, detto più sopra.

Affacciandosi alla cavea del gran teatro di Augusto aperto nel bel mezzo della città, presso alla colonna terminale della via Appia qui trasportata da Brindisi per farne lo stele del bronzo di Sant'Oronzo, si pensa di riguardare una specie di modello piccolo, un abbozzo di Roma (di Roma, nientemeno) tanto la città appare bilanciata tra l'antichità classica e il barocco, tra il dorico e il corinzio delle architetture teatrali romane e il gentile fantasioso e quasi inverosimile sogno della Piazza del Duomo, sotto il campanile di Zimbalo, dove in lietezza lieve dei fregi e delle grondaie, la fuga delle finestre decorate e il frontone del tempio e tutto quel moversi di linee fruttifere e floreali compongono un cellarato incantamento, un sogno disegnato durante la leggera ebbrezza del vino spumante.

Piccola Roma

Piccola Roma io direi questa Lecce alla quale s'appiccica il solito ovvio paragone di Atene del sud, di Firenze del sud per dire della grazia perenne dei suoi aspetti e della straordinaria gentilezza della sua indole. A me, poi, la somiglianza è apparsa particolarmente spiccata per il momento in cui la scoprivo, all'imbocco d'un vicolo detto dell'Arte della Cartapesta a capo del quale m'affacciavo su un altro teatro romano, tutto intatto con la scena e la cavea perfette, scavato fuori come la banana dalla sua scorza, da un terrapieno stesso tra i muri di certi giardini e quelli d'un vecchio convento.

Messe a nudo, le pietre dell'età di Traiano e i giri dell'anfiteatro e i blocchi e strutture della scena e le statue del proscenio, le lasciarono per anni abbandonate e solinghe, in cospetto degli alberi esorbitanti dai muri. Gli alberi guardavano le pietre e queste gli alberi con le loro fronde e fiori e frutti e così, nell'alto pomeriggio io li ho colti, quasi sorprendendo il miracolo di quel barocco vivente dei giardini associati all'antica rovina, impossibile nella solenne età.

Non vorrei, in quest'abbozzo di teoria del barocchetto leccese, trascurata la fronda di tabacco, la grassa verde enorme carnosa fronda del tabacco leccese. In essa è racchiusa, col sottile veleno della nicotina, una parte del segreto estetico di Lecce; un ricco segreto, in verità, radunato nei cumuli di ducati d'oro usciti dal grasso commercio. Il «leccese» fu probabilmente fiutato da Madame di Pompadour e «leccese», impalpabile, fiutato da tabacchiere di smalto e brillanti tutti i Re d'Europa, nel settecento. Così lieve e sottile era questo tabacco leccese che se ne temeva la penetrazione, per le vie dell'olfatto, sino al cervello. D'un artista troppo audace e stravagante non si dice ancora a Napoli che gli «è andato il leccese alla testa!». Forse questo famoso barocchetto delle architetture di Lecce nasce da una ebbrezza di tabacco in polvere.

Controra, «ora contraria», contraria alla veglia: ora del sonno diurno che fa belle le donne di Lecce e lascia attorno ai loro occhi bruni e profondi un tocco di bistro. Quasi solo vivente per le strade gialle e come scavate nell'ora, vado senza mèta precisa, curiosando dietro i futili giochi delle ombre e delle luci, tra vie e vicoli, nel lieve vento che viene dalla piana e dalla marina di Gallipoli. (Il lieve vento quasi agita, sulle facciate le decorazioni di fiori e di frutta, scolpite).

Nei più lontani paesi...

Curiose targhe viarie dai nomi gentilizi: via dei Carnesecchi, strada degli Albizi, via degli Ammirati; echeggiano richiami fiorentini; oppure marmi più recenti avvertono anche qui i mutamenti della storia nell'ultimo lustro. Dirò a questo punto di aver trovato a Lecce, unico in tutta Italia, un segno singolare di reattività politica e storica: una strada intitolata nientemeno alla data del 25 luglio che tra quante ricordevoli e controverse si sono seguite nei non fortunati eventi degli ultimi anni è tra le più discusse. Prima la medesima via si intitolava al «Plebiscito fascista» e l'alternanza non appare scevra, anche alla mente di un distratto, di qualche ammonimento sulla caducità delle umane cose; potrebbe persino deporre su una tal quale volubilità di carattere nei leccesi se non fosse invece blandizia o tolleranza.

Del resto il commercio leccese più rappresentativo dello spirito intimo di questa estrema terra pugliese parla eloquentemente. Non sono i leccesi i massimi esportatori di santi e madonne, d'ogni statura ed espressione, che siano al mondo?

Nelle più remote «iglesitas» del Perù e della Bolivia, nelle fattorie a riva dei fiumi brasiliani nell'Amazonia e nel Matto Grosso, in ogni città o villaggio di Francia, di Spagna, di Portogallo, nella pampa argentina come nelle gole delle Ande, nei borghi del Veneto e della Calabria come, a farla breve, in ogni angolo dell'orbe cattolico, si trova un Santo o una Madonna di carta pesta dipinta, fabbricato a Lecce, nella già citata vecchia via dell'Arte della Cartapesta ove, una volta, le innumerevoli botteghe, risiedevano strette attorno al Duomo e al Seminario arcivescovile, protette dalle palme e dai limoni dei giardini.

E' un'arte quieta, quella della scoltura in cartapesta; nella gran pausa solare della controra non turba lo scorrere del maestoso silenzio cittadino più di quanto, dentro i raggi d'un finestrone di chiesa, lo turbino i mulinelli del pulviscolo. Sulla Piazza del Duomo, nella bottega di uno dei più antichi maestri di questa scoltura, mostrandomi una statuina appena incominciata lui parla sottovoce, ed anche io. E' un vecchio maestro dalle dita nere di colla, i gran baffi distesi e incerati; mi spiega come si faccia un Santo, come si formino le pieghe della clamide di Gesù e quali problemi si debbano risolvere per dare volto agli apostoli, che tutti siano buoni e simpatici; e non si cada nell'errore di farli dissimiglianti da se stessi così che in ogni luogo del mondo Sant'Espedito o S. Sebastiano o Sant'Oronzo e Sant'Andrea siano uguali come le immagini moltiplicate da specchi paralleli.

A sera si sveglia

Dei santi molto recenti, come San Giovanni Bosco o San Contardo Ferrini o Santa Maria Goretti di cui non si possono alterare in un prototipo ideale i tratti, occorre la fotografia o le incisioni; l'opera dell'artigiano diventa allora più sicura e spedita. Osservo subito come in questo discorso non affiori ironia o empietà poichè l'animo del costruttore di santi è puro e lontano le mille miglia dal sospetto di ritenersi, in qualche modo, propagatore d'idolatria. Egli mostra anche le sgorbie e i ferri da arrotondare e scolpire a caldo nella pasta d'amido e i colori per rivestirla e la paglia e gli stecchi per fare gli scheletri. Quando quelle statue si trovano sugli altari, nelle bacheche brillanti di luci, sotto le cupole delle chiese, viaggiano e s'allontanano dentro le infinite prospettive della fede; non appaiono più composte di materia leggera e deteriore come l'amido, la carta, la paglia, la colla, gli stracci. Assumono la divina natura della preghiera, la «materia» della preghiera, che non si sa, poi, cosa sia: sillabe, suoni, musiche, pensiero. Non si sa.

Così dice il cartapestaio e su queste parole ci lasciammo, ritornando io al mio vario vagare per le strade della solitaria città, inspiegabilmente un poco più serio e più triste.

A sera Lecce si sveglia ed eccola colma di gente e di carrozze, di luci e gridi bisbigli. L'aria fresca della piana reca i rinnovati profumi dei giardini e del mare. Anche il barocchetto delle chiese e dei palazzi olezza dei suoi frutti e fiori; viene giù, con la prima sera, una rugiada sottile, simile al pulviscolo d'acqua e di luce delle fontane affondate dentro densi parchi. Questa rugiada si chiama «serèna» e bagna, sotto le prime stelle, la dolce sommessa risata della gentile città.

Giovanni Artieri



Un corrispondente di guerra americano sta osservando le rovine di Saul (Telefoto)

Gigli partito da Londra per curarsi a Roma

Londra, 4 ottobre.

(m. c.) - Beniamino Gigli, che aveva sospeso ieri il suo giro di concerti in Gran Bretagna, a causa di disturbi alla gola e di un sospetto di bronchite, ha lasciato stamane Londra diretto a Roma, dove si metterà in cura presso il suo medico personale. Le condizioni fisiche del celebre tenore al momento della partenza erano poco soddisfacenti. Egli ha dichiarato che soltanto il suo medico potrà decidere la data della ripresa dei diciotto concerti programmati, per i quali egli riceve dall'impresario inglese un compenso di mille sterline per sera.

Il romanzo di Otello

Si direbbe che sia un "errore di gioventù„ del celebrato biografo Emil Ludwig ripreso alle buone dopo l'esperienza nazista, e accomodato alle circostanze

Quello che storia e poesia non dicono o addensano nell'ombra, è una benedizione per gli indovini della storia romanzata, nel cui numero accadde talora anche a Emil Ludwig di ritrovarsi. Morto due anni fa nell'capitale Svizzera che lo scampò, lui tedesco e israelita, dall'intolleranza nazistica, il Ludwig fruì d'una singolare fortuna tra le due guerre per aver introdotto nel mondo della mezza cultura la moda della letteratura biografica, e sostenutala passando con acrobatica disinvoltura da questo a quel gigante dell'umanità, non senza che gli avvenisse, per troppo buona misura, di scambiare per tale anche qualche nano gonfiato. Si sa che ebbe anche, ma quasi sepolta e poco fortunata, una vena di commediografo e romanziere, alla quale è da ricondurre questo *Otello* che l'editore francese Flammarion ha recentemente stampato.

Non è una parafrasi della tragedia scespiriana e nemmeno la fa totalmente dimenticare. Il mago di Stratford non è in paese e i topi ballano; ma essendo l'aria tuttavia impregnata della presenza di lui, con un certo ritegno. La principale licenza, che è poi la trovata da cui tutte le altre dipendono, sta nell'aver levato di mezzo Jago, il ragno della tela. Svelenita di lui, la psicologia di Otello si rià, è in grado di provvedere da sè, per vie interne, alle disgrazie proprie. Ma l'effetto più sorprendente della soppressione dell'alfiere è il rafforzamento della dama: di Desdemona, vogliamo dire, che scossa quella sua aria innocente, prende qui tutto l'andare di una cutrettola moderna. Il romanzo si apre con lei vagheggiante da un occhio-di-bue la maschia figura di Otello stretto a colloquio politico col padre suo Brabanzio. La quindicenne Desdemona s'è piccata di volere l'eroe di Cipro, somigliante un Ermes di bronzo, per marito; e contro le dubbiezze del padre senatore, il livore del fratellastro e la dolce perplessità dello stesso Otello conscio d'avere cinquant'anni, ci riesce; accidente di ragazza, capace di rigirarsi non che la famiglia, il Consiglio dei Dieci, che nominerà finalmente Otello grande ammiraglio.

Dalla intricata Venezia la scena passa nella serena Cipro, residenza ufficiale degli sposi. Per un po' di mal di mare sofferto da Desdemona, al quale il riguardoso Otello dà forse un troppo importanza, la luna di miele si leva con un giorno di ritardo, le prime carezze sono quasi da padre a figlia, e il misticismo affiora. («...et la pensée de la Sainte Vierge s'interpose un instant entre leurs lèvres avides...»). Poi la musica cambia, e la vispezza di Desdemona moglie è proprio quella che c'era da aspettarsi. Anche l'ardore di Otello è grande, ma lasciando stare gli anni e le cure del governatorato, lo frena talvolta l'intima melanconia, l'uggia delle origini.

Chi è Otello? Un trovatello arabo, caduto da piccino nelle mani dei pirati che gli impressero il marchio dello schiavo, poi venuto a quelle di un sant'uomo, che ripulitolo, lo mandò a studiare all'Università di Padova. Quella cera bronzina che fa per ora la delizia di Desdemona, è il suo tormento: venerato dal popolo, apprezzato dal governo, concupito, s'è visto dalle fanciulle patrizie, egli è nondimeno un uomo di colore. Non se ne vergogna, anzi per disdegnoso gusto carica la dose del barbarico in cento maniere; non solo abbraccia, ma inalbera la propria croce: e per ciò stesso bisogna che Desdemona si riguardi dalle gaffes, e pesi atti e parole. Quel marito che ha la vista e l'udito del grande navigatore, così ricettivo e permaloso, è un terreno minato che può saltare da un momento all'altro. Questa è l'ombra della felicità di Desdemona che pel rimanente non fa una grinza: la circospezione onde conviene che si armi persino quando entra nel talamo, anzi soprattutto allora.

L'ombra s'addensa e copre tutto, quando tornati i coniugi a Venezia, la fortuna politica di Otello, per le trame di certi tedeschi, declina e precipita; sicchè, lui con la testa ad altro, lui sempre fuori di casa, la negletta Desdemona si tuffa nel gran mondo e in casa Monteverdi conosce un suonatore di viola, gentile come una figura del Giorgione e bianco come la ricotta, che la mette prima in curiosità e poi in tentazione di nuove esperienze. Rimane tuttavia di qua dall'adulterio di quel puntino che nei romanzi conta tanto, e al marito aizzato da una lettera apocrifa, può gridare in senso lato d'essere innocente; ma il furore cromatico del Moro è ormai scatenato e travolge tutto. Niente guanciale, come niente fazzoletto in questo *Otello*, dove Desdemona muore di pugnale.

Ci si sente del Dumas padre, del Rafael Sabatini, e nelle espansioni coniugali e nella misurazione dei peccati, anche un po' della «bibliothèque rose». Ma soprattutto c'è del Cecil De Mille; e fa specie che il cinematografo, in tanta fame di «soggetti», non si sia ancora avventato su questo. Il colore fiotta da tutte le parti, la rigatteria veneto-rinascimentale riempie tutti i vani. Otello e Desdemona non sono soli, ma si trovano, si amano e si leticano attraverso il Tiziano e l'Aretino, loro amiconi, il Tintoretto, il Sansovino, il Monteverdi e altri solenni uomini del secolo, tutti, pure loro in movimento. Continuamente si vola, ogni attacco di capitolo è come un «a capo» vivo, da questo romanzo a una sceneggiatura ci corre poco. Sia quel che vuole, si fa leggere; e il portare come fa, così in vista e risentito, il motivo razziale, induce nella facile congettura che si tratti di un *delictum juventutis*, dal Ludwig nei tardi anni ripreso alle buone e accomodato alle circostanze.

Leo Pestelli

Atterrati in Inghilterra i piloti fuggiaschi cèchi

Londra, 4 ottobre.

Il ministero dell'Aviazione ha rivelato stamane che un *Dakota* delle aviolinee cecoslovacche, con a bordo un imprecisato numero di rifugiati, ha preso terra sabato scorso all'aeroporto di Manston, nel Kent. L'annuncio va posto in relazione con la notizia proveniente da Praga secondo la quale il capitano Kaucky, ex-pilota della RAF e primo pilota collaudatore presso le aviolinee cecoslovacche, non aveva fatto ritorno da un volo di prova effettuato sabato mattina con un *Dakota*. Numerosi membri del personale addetto all'aeroporto di Ruzyne, nei dintorni di Praga, dove l'apparecchio, decollato in mattinata, avrebbe dovuto atterrare, sono stati tratti in arresto dalla polizia cèca. Parecchi piloti appartenenti alla R.A.F., sono stati sospesi ed altri addirittura licenziati. Un portavoce del Ministero della Aviazione britannica ha dichiarato che il caso di un apparecchio cecoslovacco che si rifugia in territorio inglese è il secondo in un anno.

E' stato comunicato in serata che a bordo del «Dakota» vi erano 12 persone tra uomini, donne e ragazzi. L'apparecchio era pilotato dal capitano Kaucky, capo pilota delle linee aeree cecoslovacche, e gli uomini facevano parte di una organizzazione della resistenza i quali avevano deciso di abbandonare il paese appena erano stati avvertiti che le autorità erano a conoscenza della loro attività. Il capitano Kaucky non aveva esitato di accogliere a bordo i suoi amici e le loro famiglie nell'aerodromo di Kralupy a circa 20 chilometri da Praga e metterli in salvo.

Per tema di rappresaglie si mantiene ancora il segreto sull'identità dei profughi.

Il Salone dell'automobile si apre oggi a Parigi

Ottantotto costruttori - Il successo della "1400„ - Americani fedeli alla potenza ed alla comodità - Lo sforzo tedesco - Le "economiche„ francesi

(*Nostro servizio speciale*)
Parigi, 4 ottobre.

Il 37° Salone dell'Automobile apre domattina al pubblico le porte del Grand Palais, dove sono esposte le vetture particolari, e le porte del Parco delle Esposizioni, dove si tiene la Fiera di Parigi e dove sono esposti i pullman e i veicoli industriali insieme alle biciclette e ai motocicli. Il Grand Palais è diventato infatti troppo stretto per questa manifestazione che ogni volta aumenta di importanza.

Il primato è stato battuto quest'anno con oltre 1100 espositori. Per le sole automobili, 88 costruttori presentano i loro più bei modelli, tenuti segreti fino all'ultimo, e la partecipazione straniera è notevole, con 52 espositori fra i quali quattro italiani, 19 americani, 18 inglesi, 8 tedeschi, 2 cecoslovacchi e uno spagnolo, accanto a 36 francesi.

Non è possibile, in questa vigilia, fare un quadro completo e preciso di ciò che sarà il Salon 1950. Le automobili arrivano coperte al Grand Palais, chiuso agli estranei; e soltanto domattina essi riveleranno i loro segreti. Ma vi saranno segreti? Le indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere permettono di dubitarne.

Nello *stand* della Fiat è esposta una delle più rilevanti novità automobilistiche di quest'anno: la Fiat 1400. A questo nuovo modello italiano è stato riconosciuto un successo di «vettura europea». Tale è stato il giudizio delle più autorevoli firme della stampa tecnica, e a questo giudizio corrisponde il favore del pubblico in ogni paese. «Vettura europea» di concezione modernissima, e per la linea e per le prestazioni rispondente al gusto e alle esigenze dell'automobilismo più evoluto.

Al Salone è esposta, oltre alla berlina, anche il cabriolet «1400»; anch'esso di serie, interamente costruito alla Fiat, di ammirata eleganza. La perfezione meccanica della «1400» è resa evidente nello *stand*, dallo spettacolo della vettura e del motore rotante completamente sezionati e presentati funzionalmente. Questa berlina sezionata costituisce un'ardita realizzazione che è costata molte centinaia di ore di lavoro: infatti essa può essere considerata tra gli apparati didattico-espositivi di maggiore efficienza. Anche in questa presentazione la Fiat ha voluto curare il lato didattico generale utile alla diffusione di cognizioni a favore dello sviluppo dell'automobile.

La Fiat espone pure esemplari degli altri suoi modelli: la «500 C» trasformabile o giardiniera-belvedere; la «1100 E» berlina, la «1100 ES» berlina sport.

Insieme alla Fiat rappresentano la costruzione italiana l'Alfa Romeo con una due litri e mezzo (3 milioni 800 mila lire) e una «Cabriolet» (4 milioni e mezzo»; la Ferrari con la 1995 cmc. (5 milioni e mezzo); la Lancia-Ardea con una otto cavalli (un milione e 194.700 lire). Ma queste automobili possono essere acquistate soltanto da chi dispone di dollari o franchi svizzeri già fuori di Francia, non essendo autorizzata l'importazione di macchine italiane le quali, anche per chi le può pagare, come abbiamo detto, devono subire il peso di un'altissima dogana del 58 % *ad valorem*.

I costruttori americani, pur tentando di avvicinarsi alla linea base degli europei, sono rimasti fedeli alla potenza e al confort. Nelle loro automobili tutto è comandato elettricamente: le porte, i vetri, si aprono premendo semplicemente un bottone. I prezzi variano da 1383 dollari per una Chevrolet 6, da venti cavalli, a 3475 dollari per una Packard 200, da ventisette cavalli, passando dalla Buik 40 (23 cavalli) che si ha per 1810 dollari, alla Cadillac 40 (31 cavalli) che costa 2590 dollari, alla Chrysler-Windsor (24 cavalli) da 3025 dollari, alla Ford 8 (22 cavalli) 2310 dollari, ecc.

Con la Austin A. 40 (sette cavalli), 370 sterline, la Singer 9 (450 sterline), la Jaguar due litri e mezzo (988 sterline) e su su fino alla Bentley 24 cavalli (2700 sterline) e la Rolls Royce R. S. 24 cavalli (2750 sterline), la Inghilterra non si è allontanata nemmeno quest'anno dalla linea tipicamente britannica, poco estetica ma comoda.

Lodevole appare lo sforzo tedesco. La Germania presenta una Opel 4 cilindri 1500 cmc., una Mercedes berlina a 4 cilindri, con motore Diesel da 1680 cmc. di cilindrata; una Lloyd due cilindri 400 cmc. 12 cavalli e una Porsche 4 cilindri 1130 cmc. che supera i 140 chilometri di velocità.

Come gli altri anni la Francia espone soprattutto piccole vetture economiche come la 4 cavalli Renault venduta a 290 mila franchi, la 2 cavalli Citroen brutta, ma dal costo di soli 235 mila franchi (è vero però che la sua velocità è di soli 60 chilometri all'ora); la Dyna 3 cavalli venduta a 441 mila franchi e la 4 cavalli a 472 mila franchi, mentre la piccolissima De Rovin due posti costa 251 mila 700 franchi. Il veicolo più economico del «Salon» dovrebbe essere un «Biscooter», macchinetta a due posti l'uno accanto all'altro, intermediaria fra la Vespa e la Lambretta, e una vera automobile, di cui Gabriele Voisin presenta un prototipo senza indicare il prezzo.

Grosse o piccole, care o a buon mercato (relativamente) la gamma di macchine che il «Salon» presenta quest'anno è comunque completa. Ma non sono ancora definitivamente soppresse le difficoltà per procurarsi l'automobile che si desidera. Il protezionismo ostacola, come si è detto, l'acquisto delle automobili estere, e per quelle francesi bisogna aspettare ancora molti mesi per la consegna.

l. m.

Premi Saint Vincent 1950

St. Vincent, 4 ottobre.

Saint Vincent si prepara a festeggiare la letteratura, il giornalismo e il teatro con numerosi premi, e ricchi.

Quest'anno la *letteratura* riguarda soltanto il romanzo e prevede l'assegnazione di tre milioni. Un milione, come primo premio, al migliore romanzo edito in lingua italiana e mezzo milione come secondo premio; un milione, come primo premio, al migliore romanzo edito in lingua francese e mezzo milione come secondo premio. Possono concorrervi romanzieri tuttora viventi, le cui opere, comparse durante il 1949-1950 abbiano avuto un successo testimoniato non soltanto dalla critica e dalla vendita ma da una fama uscita al di là dai confini. La giuria si riunirà a Saint Vincent nei giorni 23-27 del corrente mese e il premio sarà consegnato il 27, con grande solennità.

Al *giornalismo*, il cui premio è sotto il patrocinio della Federazione nazionale della stampa italiana e dell'Associazione della stampa subalpina, è assegnato un milione e 700 mila lire, così suddivise: L. 300 mila per un racconto alpino o comunque ispirato alla montagna; L. 300 mila per una serie di articoli che trattino del paesaggio nella Valle d'Aosta, o della storia della Valle; L. 300 mila per un'inchiesta giornalistica su argomento italiano; L. 300mila per un fotoreportage, con o senza testo, più 100 mila lire ciascuno per cinque articoli che illustrino i premi Saint Vincent; infine 100 mila lire per una trasmissione radiofonica sugli stessi premi. Riferimenti politici sono esclusi. I vari articoli dovranno comparire sulla stampa italiana non oltre il 30 novembre 1950. La giuria si riunirà dal 6 all'8 dicembre. Premiazione, il giorno 8.

Per il *teatro*, un milione e mezzo. Il premio è sotto gli auspici dell'*Istituto del dramma italiano* e prevede un milione all'autore di novità teatrale italiana che abbia avuto maggior successo nel 1949-50; 500 mila lire alla migliore regia. Assegnazione: 16 novembre 1950.

AL TEATRO CARIGNANO

"Liberaci dal male„ di Guglielmo Giannini

Non vi potrebbero essere parole più adatte a una commedia del nostro tempo di quelle che intitolano i nuovi tre atti di Guglielmo Giannini: *Liberaci dal male!* E non sono state scelte a caso, vogliamo dire in senso generico; a un certo punto scappa fuori l'energia nucleare, il raggio della morte, lo strapotere immaginario (ma quanto, e fino a quando immaginario?) di un uomo, un pazzo, cui la mostruosa tecnica moderna, fine a se stessa, ha fornito i mezzi per distruggere, sterminare... Si dirà che questa tecnica dissennata potrebbe anche servire il progresso, se gli uomini lo volessero, che le vie del Signore sono misteriose, e lo dice infatti un savio sacerdote ad un altro sacerdote che sta passando brutti guai.

Perchè i pensieri grossi suggeriti dall'attualità sono appena sfiorati nel dramma di Giannini, che è «giallo»; e il caso sorprendente di don Paolo ci deve interessare di più di una facile filosofia, e a noi conviene ora accennarlo rapidamente. Vive, questo ecclesiastico, in un paesello, e la sua casa (lui, il fratello, la nipote) spira perfetta e pia letizia, fino a un dannatissimo giorno nel quale s'avverano fatti davvero straordinari. La gente del paese si mette a morire all'improvviso, in circostanze inspiegabili; e alle prime si parla di paralisi cardiaca o di altri accidenti; ma poi la frequenza dei decessi, ed oscuri elementi) incominciano a suscitare all'intorno una specie di malessere, di sospetto, di panico.

E', si noti, tutta gente di cattiva fama, prepotenti, usurai, invisi a ognuno; ma anche questo particolare inquieta le menti; è come se un giustiziere segreto giudicasse e condannasse e uccidesse via via i più colpevoli. V'è in paese un certo ingegner Verri, accusato di matricidio, processato e assolto per insufficienza di prove. In realtà è un innocente; ma con quel dubbio tremendo che grava su di lui, poco simpatico, per nulla attraente, potete immaginare come quei paesani mal lo sopportino. Egli soffre di questa umiliante solitudine, di questo sentirsi reprobo, e un giorno, a liberarsi dall'incubo, cercando redenzione e innocenza, va da don Paolo e gli chiede in moglie la nipote. E' costei una soave e casta e allegra creatura che potrebbe riportarlo a fiore della vita. Ma don Paolo non la pensa così; ha uno scatto non del tutto evangelico, nasce una disputa, e l'ingegnere giura di riuscire nel suo intento per poco che Dio non lo fulmini prima (le solite frasi fatte). Ed ecco, fatti pochi passi per andarsene, cade fulminato.

Perbacco, qui la iettatura, o che altro, sta assumendo proporzioni impressionanti. Anche don Paolo ne rimane scosso e perplesso, lui che aveva agitato le mani contro il pretendente, esecrando e minacciando... Ed è proprio questo l'argomento meraviglioso, indecifrabile, ossessivo del dramma: le mani di don Paolo. Tutta la curiosità s'appunta ora su quelle mani: don Paolo le teme come qualcosa di innaturale e tremendo, come qualcosa di avulso dalla sua stessa persona, dalle quali si sprigioni una forza irresistibile e micidiale. Esse additano, e qualcosa di orribile subito avviene; si levano alte, e un uomo cade.

Arriva un ispettore di polizia, interroga il prete, narra che, fatta l'autopsia a tutti quei morti, ci si è accorti che ognuno aveva inciso nel suo cuore uno strano segno, la «scudisciata della morte»; l'ispettore va oltre, accusa il sacerdote. Infelice; basta che don Paolo faccia un gesto, ed eccolo bell'e spacciato. Ricordate il *Piccolo Santo* di Bracco? il suo mistico terrore che passasse in lui qualche forza incontrollabile e arcana? Ma quello era santo, e faceva miracoli. Immaginate lo spavento di quest'altro che muovendo le mani, fa strage.

Invano il fratello cerca di rassicurarlo. Curioso tipo questo fratello. Pittore, musico, poeta, scultore, temperamento fantastico; e sa anche di medicina. Senti un che di strambo alle mani, un solletichio, una gonfiezza? Uricemia, mio caro, acido urico. Si direbbe che questo fratello sia davvero scherzoso, un mattacchione... Ma voi sapete che è regola non raccontare mai fino in fondo un «giallo»; e non vi diremo quindi come finisce la storia della «scudisciata al cuore», nè di quali poteri siano cariche le mani di don Paolo, nè che figura ci facciano, nell'intreccio paradossale, gli altri personaggi.

Chiuderemo la nostra cronaca ricordando che i tre atti di Giannini erano iersera rappresentati al Carignano dalla Compagnia Donadio-Giorda, accolti da cordiali applausi. Fu, il Donadio, un don Paolo semplice e umano; spiritoso il Giorda nei panni del fratello del prete; colorito, e di una certa efficacia drammatica Gualtiero Rizzi, ch'era l'ingegner Verri, e macchiettistica Landa Galli in una parte di «perpetua». Ad ogni chiudersi di velario, (ed anche a scena aperta) furono rinnovati i battimani.

f. b.

UNA TEMPESTOSA SEDUTA

La difesa della Grisolia lascia la toga e l'aula

Battibecco fra l'avv. Tucci e il P. G. - Il Presidente, a causa delle intemperanze dell'avvocato, toglie l'udienza che riprenderà ad incidente appianato - Una teste rischia l'arresto

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 4 ottobre.

In apertura di udienza il Proc. Gen. ha informato la Corte e il presidente che ha ordinato una indagine sul nominato Amerigo Ragusa, circa le di lui dichiarazioni fatte ad alcuni avvocati della difesa e, quindi, ne riferirà le risultanze. Consta che tale individuo è ritornato a Genova appena da sette giorni, dopo un non breve periodo di detenzione a Regina Coeli. Dell'imputazione di collaborazionismo era già stato assolto in precedenza. E' arrivato con foglio di via, senza un soldo e perfino senza giacca, sicchè il suo difensore, presso cui si è recato all'arrivo il Ragusa, ha dovuto dargli mille lire, per provvedere ai più urgenti bisogni. Il Ragusa è uomo qualificato intelligente, forse troppo, ed astuto. Si esclude che possa dare motivo per essere creduto.

Sono stati interrogati, quindi, alcuni testi, tra cui certo Calafatti che, il giorno del delitto, era nell'alloggio del Mazzarello, insieme al portinaio Tura, presso cui era a colazione. Notò che la Grisolia aveva la faccia e il collo sporchi di sangue; ma, però, aveva le mani pulite. L'accusa ritiene che si sia lavate le mani nel gabinetto da bagno, dove se ne riscontrarono le tracce. Però la Grisolia sostiene che fu uno degli aggressori che si lavò, ed aveva anche lievi ferite alle mani. Il Calafatti notò che la cordicella che la legava ai polsi e alle caviglie era annodata sul davanti della persona, onde l'avv. Monteverde di P. C. desidera si chieda all'imputata, come spiega che venne gettata bocconi sul letto, come essa stessa dichiarò, e la legatura fu annodata non sulla schiena ma sul davanti. L'imputata risponde tranquillamente: « Non me lo spiego neppure io ».

Clamoroso incidente

L'accusa, com'è noto, ritiene verosimile che si sia legata da sè e, quindi, abbia dovuto annodarsi la corda sul davanti.

Una tale Piera Predieri, che fu al servizio della Mazzarello a Capriata d'Orba, origina una clamorosa tempesta.

Al tempo del secondo processo, costei fu una delle testi che accusarono più gravemente la Grisolia. All'udienza odierna, fenomeno che si è verificato in questo processo anche su altri testi, la Predieri dice: « Sono passati tanti anni che non ricordo quello che dovrei deporre ».

Il presidente comincia, allora, a leggerle i verbali della sua stessa deposizione: « In paese si lamentavano per la condotta della Grisolia ». Conferma questo?

Teste — Io questo proprio non l'ho detto.

Presidente (ironicamente) — Allora il giudice istruttore se l'è inventato.

Proc. Gen. (con energia) — Ecco un'altra teste che vuole andare a Marassi. Però, è tempo di finirla; signor presidente la diffidi, altrimenti chiedo che essa venga incriminata.

Il difensore avv. Tucci, a questo punto, insorge a voce altissima: — Chiedo — grida — che il presidente interroghi dapprima i testimoni perchè questi depongano quello che vogliono o sanno, poi si facciano le constatazioni se del caso e, magari, si mandino a Marassi. Non si devono in alcun modo intimidire i testi.

Presidente — Lei avvocato non può e non deve dare lezioni nè a me nè al procuratore generale chè non ne abbisognamo. Io ordino ai carabinieri, intanto, di ritirare in camera di sicurezza la teste.

La Predieri, indifferente, si allontana dall'aula in mezzo a due carabinieri, mentre l'avvocato Tucci protesta e perdifiato contro il provvedimento.

Proc. Gen. — Io non posso tollerare che si metta in dubbio la serenità e l'onestà dei magistrati. Che forse si crede che essi alterino i verbali? Sono stupidaggini.

L'avv. Tucci s'impenna e grida, allontanandosi dal banco della difesa: — Le stupidaggini le dirà lei; io non torno più a questo banco se non vengono ritirate queste offese e se non si cambia metodo nel condurre il dibattito.

Il presidente, indignato da queste parole, toglie l'udienza, mentre il pubblico che gremiva, anche oggi, in modo inverosimile, l'aula, sfolla rumorosamente variamente commentando l'accaduto.

Questo incidente è poi appianato durante l'intervallo per l'intervento autorevole dell'avvocato D'Andrea, presidente dell'Ordine degli avvocati, sicchè, alla riapertura dell'udienza pomeridiana, l'avv. D'Andrea, che siede alla difesa del Benvenuto, ha potuto rendere pubblica una brevissima dichiarazione che soddisfa tutti: « L'incidente di stamane è stato risolto; nessuna intenzione di mancare di rispetto nè alla toga del magistrato nè a quella della difesa. Mi auguro che il processo si svolga in un clima sereno e dignitoso, fino alla sua legittima soluzione ».

Ritorna la calma, ma per poco

In una atmosfera, quindi, di calma è stata richiamata nell'emiciclo la teste Predieri; ma, per miracolo, non è scoppiata un'altra tempesta clamorosa. Il presidente si rivolge alla donna con parole pacate: « Voi siete qui chiamata per dire la verità. I testi devono dire tutta la verità e il giuramento li vincola davanti alla legge e davanti a Dio. Dunque voi siete stata cameriera del Mazzarello. La signora aveva un carattere irritabile, voi l'avete avvertito quando il suo bimbo ammalò, che era grave ».

La teste risponde laconica: — Il bimbo fu portato all'ospedale e curato molto bene.

Presidente — Sì, ma prima avete dovuto avvertire, replicatamente, la vostra signora che lo stato era grave, che il piccino aveva la gola tutta rossa, che era arso dalla febbre e non poteva più deglutire. E la vostra padrona rispondeva che si trattava di un semplice raffreddore, che non c'era alcun pericolo e fu restia a chiamare il medico. Il piccino, com'è noto, morì di difterite e la madre non si scompose e seguitò la sua esistenza leggera. « Se fosse stato curato a tempo non sarebbe morto ». Queste sono vostre frasi precise trascritte a verbale; non si tratta, dunque, di parole isolate o spezzettate, ma di gravi e precise affermazioni.

La teste tace e poi mormora parole di risposta che non ci giungono all'orecchio tanto sono dette a bassissima voce. Il Presidente l'incalza: « Perchè al giudice, nel febbraio del '45, faceste questa deposizione ed oggi la cambiate? O voi avete mentito allora o mentite adesso. Inoltre avete firmato i verbali ».

Teste — Non credo di avere detto quelle cose, anche perchè avevo ben altro in mente. Una mia bambina ammalata. Non ricordo di avere firmato i verbali.

A questo punto si alza il Proc. Gen. e dichiara: — In conformità dell'art. 458 del Codice Penale ordino ai carabinieri che la teste venga arrestata e condotta in carcere *(profonda impressione)*.

Teste, sgomenta — Mi interrogarono in quattro o cinque e avevo paura.

Presidente — A chi volete dare a intendere queste storie?

Teste — Mi perdoni.

Presidente — Ditemi, almeno, qualcosa di vero. Il bimbo era grave e, sollecitamente, voi ne avvertiste la vostra padrona, e allora fu curato all'ospedale. E' vero?

La teste, finalmente, annuisce e il Presidente chiede al Proc. Gen. se non sia opportuno licenziare addirittura la donna. Il Proc. Gen. risponde: — Sì, ma ad un patto: che vada via subito, che non si faccia più vedere in questa aula.

Però, a questo punto, ecco che insorge anche l'avv. Tucci della difesa: — Io non acconsento che la teste venga licenziata *(mormorii di meraviglia)*.

Proc. Gen — Ed allora, maresciallo, conduca in carcere la teste a disposizione del Procuratore Generale.

Si fa un momento di silenzio solenne. Tutti gli occhi sono fissi sui difensori avv. Corte e avv. Tucci, specialmente su quest'ultimo. Tra i due siede l'avv. D'Andrea, autorevole presidente dell'Ordine degli avvocati, e, d'un tratto, l'avv. Corte si alza in piedi e con voce alta dichiara: — Signor Presidente, signor Procuratore Generale, la difesa rinuncia alla teste.

Così, anche questa minaccia di incidente numero due, svanisce e il resto dell'udienza viene occupato nell'audizione di testimonianze. Però di non grande rilievo.

Ercole Moggi

14 milioni di q.li di grano già conferiti all'ammasso

Roma, 4 ottobre.

Alla data del 30 settembre i quantitativi di grano conferiti all'ammasso hanno raggiunto i 13 milioni 888 mila 502 quintali su un contingente fissato di 16 milioni 351 mila quintali. Lo scorso anno alla stessa data il quantitativo ammassato toccava i 14 milioni 177 mila 822 quintali. Nella settimana dal 23 al 30 settembre sono stati conferiti 347.560 quintali contro 117.318 nello stesso periodo dello scorso anno. L'Emilia è finora la regione che ha ammassato il più alto quantitativo con quintali 2 milioni 822 mila 527 (e Ferrara è in questa graduatoria la prima provincia d'Italia con quintali 608.557).

Promozioni di magistrati

Roma, 4 ottobre.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Guardasigilli, ha disposto i seguenti trasferimenti e promozioni: Edoardo Luca di Cortemiglia, presidente del Tribunale di Pinerolo è trasferito alla Corte d'Appello di Torino; Adriana Forchino, giudice del Tribunale di Torino è nominato presidente del Tribunale di Pinerolo; Attilio Rossi, giudice del Tribunale di Torino è nominato presidente di Sezione dello stesso Tribunale.

In un anno 30 mila incidenti stradali con 3 mila morti e 35 mila feriti

La conferenza sul traffico e la circolazione a Stresa - Migliorare le strade - Intensificare la disciplina

Si tiene in questi giorni a Stresa la conferenza del traffico e della circolazione, la settima del ciclo, essendosi la precedente tenuta a Torino nell'anno 1937 con largo intervento di tecnici d'ogni parte d'Italia. L'esperienza del periodo trascorso permetterà di riesaminare con criteri pratici i problemi della circolazione, la cui importanza è resa oggi particolarmente evidente dal susseguirsi di incidenti, spesso anche mortali, che funestano il traffico delle nostre vie di grande comunicazione.

Risulta dalle statistiche dell'A.C.I. che nel 1949 si sono registrati 30.000 incidenti stradali con 35.000 feriti e 3.000 morti; è un triste bilancio assolutamente eccessivo in relazione all'attuale densità automobilistica del nostro paese.

Le strade, costruite in gran parte in un lontano passato, con l'avvento dell'automobilismo e col continuo progresso dei nuovi mezzi di trasporto, sono ormai insufficienti al bisogno. Gli autoveicoli in circolazione (autovetture, autobus, autocarri) che nel 1938 erano 372.787, sono oggi saliti a 630 mila. I 12.000 autobus destinati ai pubblici servizi per la loro mole e per le alte velocità che possono raggiungere costituiscono i dominatori delle strade. Circa 300.000 motoleggere di varia specie e milioni di biciclette completano la grandiosa corrente di traffici alla quale occorre far fronte.

Dei 170.000 chilometri di strade che si hanno attualmente in Italia, soltanto i 510 chilometri di autostrade ed i 21.500 di strade statali possono dirsi atti a grandi comunicazioni: ma le strade statali hanno in gran parte larghezza insufficiente e pavimentazioni inadatte, per cui occorre costruire nuovi tronchi, rettificare tracciati, eliminare passaggi a livello, allargare la sede stradale a non meno di 7 metri (oltre le banchine laterali), assicurare una efficace bitumazione del manto superficiale delle carreggiate. E' un complesso di opere che secondo i progetti predisposti dall'Azienda nazionale della strada (A.N.A.S.) richiederà una spesa di circa 100 miliardi.

Per inserire il nostro paese nei « grandi itinerari internazionali » si prevede inoltre la costituzione di altre autostrade (nuove costruzioni o adattamento degli itinerari attuali) fra le quali è compresa la linea che col traforo del Gran S. Bernardo o del Monte Bianco dovrà discendere per Aosta e Torino fino a raggiungere Savona e Genova. E' un complesso una sistemazione per la quale occorreranno ingenti spese e lungo tempo, e che nondimeno finirà coll'imporsi.

Non è però soltanto alle attuali deficienze delle strade che va imputato il succedersi delle sciagure. L'indisciplina, la scarsa educazione stradale, la difettosa conoscenza delle norme di circolazione (mancate precedenze, eccessi di velocità, circolazione contromano, sorpassi imprudenti ecc.) hanno in questo una responsabilità grandissima.

Si dovrà perciò riformare il Codice stradale stabilito con decreto dell'8 dicembre 1933, che risente di un eccessivo spirito burocratico, per cui la regolarità amministrativa trova in esso una tutela assai più efficace che non la pubblica incolumità.

L'esperienza delle ferrovie mostra che per poter correre non basta avere motori atti alle alte velocità, sono pure necessari buone strade, segnalazioni sicure, vigilanza che garantisca il rispetto delle norme stabilite a tutela del traffico. Con questo concetto è stata recentemente regolata la circolazione sulle autostrade: resta da provvedere per le altre strade affinchè non avvenga, ad esempio, che autoveicoli si avventurino ad alte velocità su strade secondarie che richiedono andature ridotte, e neppure accada che nelle vie centrali delle grandi città ciclisti e conducenti di veicoli di ogni specie si esibiscano in inutili corse da pista. **e. e.**

CRONACHE DELLO SPORT

Le proposte degli industriali all'U.V.I.

Si richiede il ripristino del contratto-tipo per i corridori

Confermata la presenza di Coppi al Giro del Piemonte

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 ottobre.

Stamattina un giornale milanese ha pubblicato che in cambio dell'adesione formalmente data al giro del Piemonte che si effettuerà domenica 15 corrente, Fausto Coppi riceverà dagli organizzatori la bella somma di mezzo milione di lire. Noi non possiamo sottoscrivere la notizia per quanto concerne la cifra (se non sono cinquecentomila saranno trecentomila o giù di lì), ma crediamo di poterla confermare per quanto riguarda genericamente l'impegno finanziario preso dai promotori della corsa. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di domenica, fra una corsa e l'altra al Vigorelli. Tanto vero che Coppi si è impegnato in tale senso che ha rifiutato la scrittura per una riunione allo stesso velodromo lo stesso giorno del giro del Piemonte.

Il corridore ha tutte le buone ragioni del mondo per monetizzare la sua popolarità, come dire il suo potere d'attrazione. D'altra parte, il fatto è ormai entrato nella normalità, nè noi gli avremmo dato rilievo se non venisse proprio nel momento in cui da varie parti — come accennavamo ieri — si cerca di portare un po' d'ordine nel caotico e non del tutto moralissimo mondo ciclistico. Si sa che una delle piaghe di cui ci si lamenta è quella del « divismo ». Da più parti si sente dire che... se Coppi e Bartali non fossero così superiori agli altri corridori, abbasserebbero le loro pretese, in tutti i sensi. Vedendosi circondati da una pleiade di cortigiani, è naturale che essi facciano i preziosi.

Oggi il prof. Robecchi, presidente dell'A.N.C.M.A., ci diceva: — I responsabili di questo stato di cose sono principalmente i giornali. Essi si occupano troppo di questi due personaggi, e trascurano gli altri, che non sono meno meritevoli. Per quanto ci concerne, pensiamo che il rilievo non ci tocchi. Non più tardi di ventiquattro ore fa, su queste stesse colonne noi abbiamo scritto parole dure ma giuste, all'indirizzo d'uno di questi « idoli ».

Per instaurare un po' di quell'ordine cui dianzi si accennava, il potere sportivo e l'industria chiederanno anche la collaborazione degli organizzatori di manifestazioni classiche. Ma noi non sappiamo quale valore potrà avere questa alleanza, dal momento che in occasione del giro del Piemonte gli stessi promotori ribadiscono i ceppi della propria sudditanza rispetto a uno di questi « divi ». Che Coppi, appena rimessosi dalla terribile batosta di Primolano, si provi in una corsa su strada otto giorni prima del più impegnativo giro di Lombardia, è tutto suo interesse; mentre non ci pare giustificato il sacrificio finanziario dei promotori per assicurarsi la presenza di un concorrente, celeberrimo sì, ma che difficilmente scoprirà le sue batterie, e con molta probabilità si accontenterà — nella migliore delle ipotesi — di arrivare al motovelodromo torinese in gruppo cogli altri.

Uno degli altri aspetti del complesso problema è quello dei rapporti fra corridori e « Case ». Riprendendo il discorso di ieri, possiamo assicurare che gl'industriali hanno richiesto all'UVI di ripristinare l'obbligo del contratto-tipo in vigore fino a qualche anno fa. Contratto-tipo significa contratto uguale per tutti, tanto per il « divo » che per l'ultimo dei gregari (astrazione fatta, naturalmente, degli stipendi e dei premi di chilometraggio). Nel precedente contratto, vi era un articolo — l'art. 8 — che vietava al corridore la partecipazione a qualsiasi gara su pista o su circuito fino a dieci giorni prima d'una prova classica o di campionato.

Bisognerà tuttavia aspettarsi una fiera opposizione da parte dei corridori a questa e ad altre richieste. Essi faranno il possibile per difendere i vantaggi acquisiti badando più all'uovo di oggi che alla gallina di domani. Intanto, dei loro doveri verso gl'industriali che mantenendo in vita le corse concorrono indubbiamente a tener desto l'interesse del pubblico rispetto al nome del corridore stesso, in tale guisa accrescendone il valore di richiamo; di questi doveri essi hanno un'opinione del tutto personale.

Sentite questa. All'indomani del suo ingiustificato « forfait » dal giro dell'Emilia (10 settembre), un notissimo corridore venne rimproverato per lettera dalla sua « Casa ». Per farsi perdonare, il corridore assicurò che si sarebbe allenato a dovere e avrebbe fatto la sua rentrée su strada per la coppa Bernocchi, che si disputerà appunto domenica prossima con partenza da Busto Arsizio. Infatti, vi si è regolarmente iscritto; ma oggi abbiamo appreso che sabato pomeriggio egli parteciperà a una corsa a cronometro a Lugano per la quale è stato scritturato assieme ad altri assi. Noi pensiamo che arduo sarà far comprendere la buona ragione ai corridori professionisti.

Vittorio Varale

Non ancora decisa la formazione del Torino

Torino e Juventus annunciano novità nelle formazioni per domenica prossima. In campo granata è dato per certo il rientro di Frizzi, non è escluso che possa giocare anche Santos, e potrebbe anche essere la volta buona per Cuscela. Sono tra elementi in grado di dare un tono di gioco alla squadra; logica quindi la fiducia che i dirigenti pongono sulla loro partecipazione.

Per Frizzi nessun dubbio; scontate le due giornate di squalifica inflitte dalla Lega, il veloce attaccante sarà certo in campo a Trieste. Santos, invece, è ancora in cura per lo stiramento muscolare: le sue condizioni fisiche sono notevolmente migliorate, ma solamente oggi inizierà gli allenamenti atletici. Una decisione sulla sua inclusione in squadra sarà presa sabato. Per Cuscela nessun impedimento fisico o di forma; dipenderà da altri fattori il suo esordio a Trieste, precisamente da un accordo di natura finanziaria, che non dovrebbe tardare ad essere raggiunto.

Nel pomeriggio di ieri Cuscela, Onorato e Bersia si sono allenati con le riserve in una partita disputata contro la formazione ragazzi. La decisione è stata presa da Bigogno, in quanto aveva intenzione di saggiare lo stato di preparazione dei tre; oggi i titolari non sosterranno l'allenamento a due porte come al solito. Circa la formazione per la trasferta triestina pare che Bigogno intenda presentare questo schieramento: Piani; Grava, Bersia (o Cuscela); Rosen, Nay, Gremese; Onorato, Frizzi, Pioeger (o Motta), Santos (o Pioeger), Carapellese. La squadra partirà per Trieste sabato mattina in treno.

Nessuna preoccupazione per Carver sulla sostituzione di Muccinelli; a sua disposizione sono rimasti solamente cinque attaccanti, così che Vivolo non ha concorrenti al ruolo di titolare. Boniperti giocherà all'ala destra, per lasciare il posto di centro-avanti a Vivolo. Ieri pomeriggio si è allenato Mari; è stata una ripresa a ritmo intenso, con numerosi giri di campo, scatti e prolungati palleggi.

Bocciata a Milano la proposta per il nuovo stadio olimpico

Milano, 4 ottobre.

La giunta comunale, bocciata la proposta per la costruzione del nuovo stadio olimpico, ha preso in esame i due progetti presentati per l'ampliamento dello stadio di San Siro, decidendo di dare la preferenza al progetto Rocca-Calzolari, avente un preventivo di spesa di 690 milioni. Però l'attuazione sarà per ora parziale, limitandosi i lavori alla trasformazione della tribuna coperta, la cui capienza sarà portata a 90 mila spettatori, con un preventivo di spesa di 250 milioni. Una nuova arteria convoglierà le macchine verso l'autostrada. La giunta provinciale amministrativa sarà interessata fra qualche giorno per il necessario benestare.

Nuccioni ha sconfitto Falcinelli ai punti in 10 riprese, a Verona, per il titolo pugilistico italiano dei pesi gallo.

Le richieste del P. M. per il delitto di Tonco

20 anni per Casorzo e Marchisio, 24 per Mussano

Casale, 4 ottobre.

Cinque arringhe furono oggi pronunciate in questa Assise per il processo di Tonco. L'avv. Schierano chiede con la condanna dei tre imputati, il risarcimento dei danni alla parte lesa. Queste richieste sono, però, subito ribattute, con poderosi argomenti dal P. G. Berruti, il quale, dopo aver mandato anche un elogio ai carabinieri di Asti per l'intelligenza e la tenacia dimostrata nel condurre a termine le indagini sul delitto, conclude richiedendo la condanna del Pietro Casorzo e di Adelio Marchisio a 20 anni di reclusione, di Cesare Mussano a 24 anni della stessa pena, con la riduzione per tutti di tre anni in forza dell'ultimo indulto. Circa la Damonte egli invita la Corte ad assolverla dall'accusa di falso perchè il fatto a lei attribuito non costituisce reato.

Nell'udienza pomeridiana prende la parola in difesa del Mussano, alias Bob, l'avv. Caire. Passati in rassegna gli indizi di prova raccolti dall'istruttoria, il difensore pone in rilievo le inverosimiglianze contenute nelle deposizioni testimoniali, tratteggia il carattere e la vita del Mussano che fu valoroso partigiano e conclude chiedendo per lui un verdetto di completa assoluzione.

Per la Damonte, l'avv. Boverio chiede una assoluzione perchè il fatto non sussiste.

Ultima arringa della giornata, quella dell'avv. Saffirio, in difesa del Marchisio. Con, oculata oratoria, il difensore, analizzate le risultanze di causa, invoca un verdetto di assoluzione e, in subordine, una condanna che tenga conto delle condizioni psichiche dell'imputato, le quali non sono certo quelle d'una persona normale.

Domani vi saranno le arringhe dell'avv. Quaglia per la P. C. e degli avvocati Pagliano, Dagasso e Colla per la difesa. La sentenza è attesa nel tardo pomeriggio.

Rapina a mano armata in un alloggio a Milano

2 donne legate e imbavagliate

Milano, 4 ottobre.

La malavita ha compiuto oggi una nuova brigantesca impresa al secondo piano dello stabile n. 31 di via Pinturicchio alla città degli studi. Nell'appartamento occupato dalla famiglia Gaibani, verso le 11 di stamane, si trovava la signora Maria Castelli in Gaibani con la madre settantenne. Tre sconosciuti, ai quali la Castelli era andata ad aprire la porta d'ingresso in seguito a una violenta scampanellata, facevano irruzione nell'appartamento spianando contro le due donne grosse pistole. Entrambe venivano legate a due sedie e imbavagliate. Quindi, mentre uno dei masnadieri le teneva a bada sotto la minaccia delle armi, gli altri due si impossessavano del danaro contenuto in una borsetta, circa 65.000 lire, di un libretto di assegni e di due anelli d'oro. Poi il terzetto dei rapinatori fuggiva, riuscendo a dileguarsi.

Soltanto dopo un'ora, le due signore potevano liberarsi dalle corde, che le tenevano immobilizzate, chiedere soccorso e l'intervento della Volante.

Per dichiarazione delle due aggredite, è stato accertato che i malfattori si erano presentati ieri alla Castelli come agenti di polizia incaricati di esperire le necessarie indagini per catturare gli autori di un furto operato, nei giorni scorsi, da ignoti in un bar di via Pattari in pieno corso Vittorio Emanuele, bar di cui la Castelli è proprietaria.

Rubati i temi d'esame al Liceo di Arezzo

Arezzo, 4 ottobre.

Stamane, al Liceo scientifico « Francesco Redi » di Arezzo della lingua straniera. Le buste contenenti i compiti per la seconda prova di latino, versione dall'italiano al latino, per la prova di matematica e della lingua straniera, le buste erano state affidate dal presidente della commissione, prof. Fatini, al vice presidente prof. Cirenei commissario per la matematica.

Il Provveditore degli Studi ha avvertito del furto il Ministero della Pubblica Istruzione, perchè vengano sospesi gli esami in tutta Italia.

Sono in corso attive indagini per identificare i responsabili del furto.

Asfissiato in un tino un ragazzo di Cinaglio

Asti, 4 ottobre.

A Cinaglio, il ragazzo Dino Demani di Giovanni di otto anni, che si trovava nel proprio campo coi genitori, era stato da questi mandato a casa a governare il bestiame. Egli, invece, giunto all'abitazione, si era recato in cantina e, servendosi di una scala a pioli, si era calato in un tino dove era una piccola quantità di mosto in fermentazione. Il poveretto credeva di trovarvi ancora dell'uva e suo proposito era di pigiarla per far trovare ai genitori il lavoro già compiuto. Purtroppo, le esalazioni venefiche gli facevano presto perdere la conoscenza e inutili erano i tentativi dei congiunti, arrivati poco dopo, per mantenerlo in vita.

Precipita in un torrente e si frattura il cranio

Aosta, 4 ottobre.

Nel pomeriggio d'oggi tale Eralda Machet di Vittorio, di 13 anni, da Antey St. Andrè, stava scendendo in bicicletta la strada di Valtournanche, quando giunta in una curva, a causa della forte velocità, non riusciva a frenare, per cui, dopo aver cozzato contro il parapetto del ponte, precipitava nel torrente Marmore riportando la frattura della base cranica. Immediatamente accorrevano in suo aiuto alcuni valligiani che avevano assistito alla disgrazia e riuscivano a trarla dall'acqua. Purtroppo, a causa delle gravissime ferite riportate, la giovane decedeva

Violenta reazione americana alle dichiarazioni di Mitri

L'organizzatore Norris minaccia di bloccare l'attività del triestino

Parigi, 4 ottobre.

(m. b.) Mentre in Italia i legali di Tiberio Mitri stanno cercando di dare una equa soluzione alla vertenza che oppone il pugile triestino al suo procuratore italo-americano, i giornali parigini annunciano il suo prossimo arrivo nella capitale e confermano la data: 30 ottobre; dell'incontro che l'opporrà al francese Claudio Ritter.

Un « western cable » del corrispondente americano di un noto giornale della sera, è giunto però a turbare la serenità degli organizzatori del Palazzo dello Sport, e nessuno può ancora, per il momento prevedere quali saranno le loro reazioni. Ieri infatti si è riunito a Nuova York lo stato maggiore dell'I. B. C. ed alla presenza di Saverio Turiello e del signor Giuseppe Maggi, rappresentante in America della Federazione pugilistica italiana, è stato fatto il processo di Tiberio Mitri e della sua ormai famosa dichiarazione.

Lo scopo di questa riunione — ha detto il signor Jim Norris — è di ristabilire la verità su questo spiacevole affare, e di definire l'attitudine futura dell'I.B.C. nei riguardi dell'ex-campione d'Europa.

« Mitri — ha continuato Norris — ha coscientemente mentito, dichiarando di avere firmato senza bene conoscerle, le clausole del contratto che era stato prima tradotto e spiegato lungamente in italiano da Saverio Turiello. Mitri non solo era al corrente delle clausole, ma davanti a dieci testimoni interruppe a un dato momento il traduttore, dicendo di avere perfettamente capito.

« Tiberio Mitri, sollevando questo inopportuno e inesistente scandalo, si è cacciato in un vespaio dal quale ne uscirà piuttosto malconcio, poichè il risultato di questa infondata polemica non può essere per noi che uno solo: Mitri non può più combattere senza la nostra autorizzazione, ed ora rifletteremo a lungo prima di accordargliela. Nel caso che egli ed un organizzatore passino oltre a questo velo, si troveranno immediatamente trascinati in un processo internazionale. Non nascondo inoltre che irritati dell'attitudine del campione italiano, i dirigenti dell'I.B.C. non risparmieranno nessun sforzo legale e finanziario per costringerlo a rispettare gli impegni che egli ha preso con questa organizzazione ».

Nessun commento è stato fatto finora a queste severe conclusioni del consiglio dell'I.B.C., ma non è improbabile che le possibilità dell'esordio parigino del triestino vengano riconsiderate più attentamente dal promotore della riunione, il signor Gilberto Benaim, il quale, pure volendo salvaguardare i suoi diritti sull'italiano, non vuole tuttavia rompere i ponti con gli organizzatori americani, con i quali egli è sovente in relazioni d'affari.

La Taurea si è iscritta al Giro del Piemonte

Dopo la Ganna che ha iscritto fin da martedì Nedo Logli, Zampieri, Bini e Chiti, è giunto ieri agli organizzatori del Giro del Piemonte la adesione al completo della Taurea, che sarà rappresentata da Luciano e Sergio Maggini, Martini, Astrua, Vincenzo Rossello, Franchi e Fondelli.

Circa la Frejus, i tecnici della casa torinese hanno ricevuto una lettera della moglie di Kubler, che comunica la impossibilità da parte del marito di venir meno agli impegni presi in precedenza, proprio per il periodo di tempo in cui si disputerà il Giro del Piemonte. Di conseguenza — dato che anche Goldschmidt non sarà probabilmente libero — i grigiorossi limiteranno la loro presenza a pochi elementi, capeggiati da Pedroni.

Buona prova di Karel Voogh sul campo del Novara

Novara, 4 ottobre.

Alcune migliaia di sportivi novaresi sono accorsi oggi allo stadio per assistere alla prova del centravanti olandese Karel Voogh del quale si dicevano meraviglie: non solo l'olandese è stato provato oggi, ma anche due ali e cioè Marzani, già del Palermo, a destra, e Zambelli, del Brescia, a sinistra. In due tempi di trenta minuti il Novara, opposto al Zartara, militante in Serie C, ha segnato sei reti senza subirne alcuna. Dei tre giocatori in prova, Voogh e Marzani sono stati quelli che sono piaciuti di più, anche se la loro prestazione non è stata superlativa. Mancava Piola, che ha un ginocchio gonfio per un colpo ricevuto a Udine.

Il Novara si è schierato così: Corghi; Della Frera, De Tagni; Mainardi, Bava, Oppezzo; Marzani (Spadavecchia), Arangelovich, Voogh, Alberico, Renica (Zambelli).

Baloncieri è soddisfatto dell'allenamento della Roma

Roma, 4 ottobre.

Stamane i titolari e i rincalzi della Roma sono stati riuniti sul terreno dello Stadio ove hanno disputato un rigoroso allenamento. La prova ha confermato le generali buone condizioni della squadra giallo-rossa che domenica dovrà incontrarsi a Torino con la Juventus. Baloncieri è apparso piuttosto soddisfatto ed ha dichiarato che la formazione sarà la medesima schierata contro il Padova, con l'unica variante dell'inclusione di Spartano al posto di Venturi.

Mercato delle uve

Asti: barbera mg. 10668,30, prezzo medio al mg. 424,49; freisa, mg. 1562, lire 415,84; uvaggio mg. 11.041, lire 413,70.

Canelli: barbera, mg. 7303, lire 402,06; moscato, mg. 6450, lire 485,54; freisa, mg. 1713, L. 416,06.

Castello D'Annone: uvaggio, mg. 3879, lire 361,29.

Moncalvo: barbera mg. 2234, lire 416,16.

Montechiaro: barbera mg. 1637, lire 437,24.

Montegrosso: barbera miriagrammi 31.644, lire 445,14.

Nizza Monferrato: barbera mg. 20.296,50, lire 421,64; moscato mg. 5913,50, lire 503,16; freisa mg. 205, lire 420,29; uvaggio mg. 1334,60, lire 369,87.

San Damiano: barbera mg. 5174, lire 431,47; freisa mg. 1534, lire 366,34; uvaggio mg. 814, lire 377,31.

Castagnole Lanze: barbera miriagrammi 10895, media lire 438.

Novi Ligure: uva nera da 340 a 380 lire al mg.; uva bianca: da 420 a 460 lire mg.

Acqui: moscato bianco mg. 46.897,50 a L. 531,80; dolcetto mg. 36.243 a L. 399,31; uvaggio rosso mg. 50.774,50 a L. 337,61.

BORSE

Il mercato, teso ad esprimere un fondo sostenuto, ha trovato il sostegno principale in una vasta ricerca di Fiat, impostata su scambi vigorosi. Attorno al netto progresso delle Fiat, la quota non ha messo in luce novità di rilievo, pur significando nel complesso una maggiore più sicura di iniziative in parecchi settori primari. Raggiunti i massimi a metà borsa, la quota ha accusato l'intervento di qualche realizzo, ripiegando su posizioni più calme, ben sorretta da un fondo generalmente resistente. Listino nel complesso migliore del precedente. Ancora in rialzo le Acque Potabili. Titoli di Stato in netta ripresa nel settore dei Consolidati; invariati i Buoni del Tesoro. Dopoborsa privo di affari a ridosso dei prezzi di chiusura. Diritti Torino-Nord 15,50.

	3	4		3	4
Ren.5%	72 75	73 —	[illegible]	481 —	480 —
Ren.3½	72 50	73 —	[illegible]	2045	2030
» t. e.	72 60	73 20	[illegible]	2170	2150
Red.3½	73 90	73 95	[illegible]	505 —	500 —
» t. e.	74 —	74 10	Fiat	469 50	466 —
Ric.5%	100 —	100 25	[illegible]	430 —	429 —
» t. e.	100 —	100 40	[illegible]	85 —	84 75
Red.5%	94 10	94 75	[illegible]	127 —	122 —
» t. e.	94 20	94 90	Mont.	1110	1110
Buo.5%	72 95	73 10	Finsid.	402 —	407 —
[illegible]	71 65	71 95	Ilva	206 —	200 —
» t. e.	73 —	73 25	[illegible]	186 —	185 —
[illegible]	72 —	72 30	[illegible]	2875	2880
Bu.5%	95 10	95 10	[illegible]	2360	2360
» t. e.	95 20	95 20	[illegible]	1450	1470
[illegible]			[illegible]	562 —	560 —
» 51-l	100 05	100 05	[illegible]	116 —	108 —
» 51 4	99 —	99 —	[illegible]	45 —	46 —
BTN 59	99 25	99 50	[illegible]	1145	1152
Fer.3%	60 —	60 —	[illegible]	[illegible]	871 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	601 —	590 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	104 —	110 —
[illegible]	154 —	154 —	[illegible]	1530	1540
Tor.4%	[illegible]	87 —	[illegible]	3405	3420
» 5%	85 —	85 —	[illegible]	3150	3150
» 5%	82 50	82 50	[illegible]	970 —	950 —
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	7050	7030
» 6%	91 50	91 50	[illegible]	70 —	68 —
» 3.5%	82 25	82 25	[illegible]	3900	3925
[illegible]	60 —	59 —	[illegible]	879 —	873 —
» 7%	73 —	73 —	[illegible]	916 —	916 —
» 7%	73 —	73 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	307 —	307 —
» 6%	94 —	94 20	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	80 —	80 —	[illegible]	360 —	360 —
» 6%	91 —	93 —	[illegible]	402 —	402 —
[illegible]	102 50	102 —	[illegible]	507 —	507 —
[illegible]	91 —	94 —	[illegible]	947 —	941 —
[illegible]	96 50	90 —	[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	92 50	90 —	[illegible]	708 —	710 —
[illegible]	96 50	95 —	[illegible]	685 —	675 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	8200	8200
[illegible]	97 20	97 —	[illegible]	11.100	11.120
[illegible]	90 50	90 —	[illegible]	1050	1050
A.Gen.	5690	5700	[illegible]	635 —	540 —
» Toro	5000	5000	[illegible]	2300	2300
Medit.	2300	2300	[illegible]	950 —	960 —
[illegible]	2814	2500	Acq.P.	2850	2900
Tor.N.	110 —	109 —	[illegible]	23 —	20 —
[illegible]	23 75	[illegible]	[illegible]	4300	4300
Sip	1026	1025	[illegible]	7500	7500
Terni	211 —	213 —	[illegible]	3550	3600
[illegible]	375 —	375 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,62; Svizzera 143,[illegible].

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 7936-8025; Marengo 6225-6325; Sterlina unitaria 1670-1700; Dollaro carta 674-678; Franco svizzero 153,75-164,75; Franco francese 175-178,25; Oro fino 855-865; Argento 17-17,50.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,4	22	Perugia	13,2	21,8
Trento	10	20,4	Pescara	17,8	22,8
Torino	10	18,3	Aquila	7,6	20,5
Milano	13,5	20,4	Roma	14,2	25
Venezia	14,2	21,5	Napoli	15	26,4
Trieste	14,6	21,2	Bari	14,5	24,8
Genova	16,4	21	Palermo	16,2	24,6
Bologna	13	22,6	Catania	14,4	25
Pisa	12	24,2	Messina	20	24,5
Firenze	11,8	25	Sassari	14	21
Ancona	16,9	25	Cagliari	12,9	23,7

ULTIME NOTIZIE

Le frontiere orientali della Germania

Adenauer denuncia l'accordo stipulato tra Grotewohl e la Polonia

La protesta presentata dall'Alta Commissione alleata al comandante sovietico di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 ottobre.

L'Alta Commissione alleata che, com'è noto, è composta dai tre alti commissari Mc Cloy, Kirkpatrick e Poncet, ha compiuto oggi a Berlino un passo presso il comandante supremo sovietico in Germania, generale Ciuikov, per consegnargli la nota di protesta da tempo fatta pervenire dal governo tedesco contro l'accordo firmato a Görlitz il 6 luglio di quest'anno tra la Repubblica polacca e la cosiddetta Repubblica democratica tedesca. L'accordo riconosceva la linea Oder-Neisse come definitiva frontiera tra la Germania e la Polonia; riconosceva cioè come appartenenti alla Polonia tutti i territori tedeschi a oriente di tale linea, definiti dai contraenti governi comunisti «linea della pace».

L'Alta Commissione alleata non si è però limitata a consegnare la protesta del Cancelliere Adenauer al generale sovietico, ma ne ha fatto pervenire copia non solo ai capi delle missioni militari polacca e cecoslovacca in Berlino, ma anche a tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate a Bonn; e tra questi, quindi, al ministro d'Italia Babuscio Rizzo. All'atto della consegna, l'Alta Commissione ha avuto cura di porre in particolare rilievo presso i rappresentanti diplomatici stranieri, che a Potsdam è stato sottoscritto un formale impegno in forza del quale le frontiere tedesche verranno definitivamente fissate col trattato di pace; e che perciò l'Alta Commissione deve considerare l'accordo di Görlitz come una violazione degli impegni assunti dalle quattro grandi potenze.

Il passo collettivo dei tre alleati occidentali presso il comandante supremo sovietico in Germania, per il momento in cui è stato compiuto, è considerato un chiaro monito alla Russia sovietica, che ha patrocinato e avallato l'accordo di Görlitz in flagrante contrasto con quanto lo stesso Stalin ha sottoscritto a Potsdam.

Nella nota del Cancelliere è ricordato che gli alleati (e tra questi la Russia sovietica), il 5 giugno 1945, hanno dichiarato che, con la capitolazione, la Germania, come Stato, non ha cessato di esistere nelle sue frontiere del 31 dicembre 1937 e che perciò i territori a oriente dell'Oder e del Neisse sono tuttora una parte della Germania. Tali territori, per le disposizioni contenute nell'accordo di Potsdam, sono state soltanto affidate all'amministrazione polacca, fermo restando che le frontiere orientali tedesche verranno definitivamente fissate soltanto con la firma del trattato di pace. Adenauer prosegue mettendo in rilievo che il governo della cosiddetta Repubblica democratica tedesca non può assumere impegni che pregiudichino il trattato di pace e gli nega ogni legalità non avendo assunto il potere a seguito di libere e democratiche elezioni.

Il passo interalleato presso il comandante supremo sovietico è considerato, negli ambienti governativi di Bonn, come una formale nuova assicurazione degli alleati occidentali a favore dell'integrità territoriale della Germania. E' quindi un atto altamente politico che perfeziona le garanzie alleate per la sicurezza esterna della Germania; che, come il Cancelliere ribadisce nella nota che per lui gli alleati hanno fatto pervenire alla Russia, non ha affatto cessato di esistere come Stato nelle frontiere del 1937, cioè prima che le truppe di Hitler entrassero in Cecoslovacchia. Tutto questo ripete in forme sempre più appariscenti nei confronti della Russia la volontà degli alleati di difendere — con la partecipazione tedesca — l'intangibilità della Germania, e con essa la pace europea.

D'altra parte il passo alleato avalla solennemente la politica del Cancelliere, sia nei riguardi della Russia sovietica che della cosiddetta Repubblica comunista di Berlino, che si appresta alla commedia di nuove elezioni generali, come se nella zona sovietica possano avere luogo elezioni veramente libere e democratiche.

l. m.

Otto morti nel Brasile nella giornata elettorale

Rio de Janeiro, 4 ottobre.

Almeno otto persone sono rimaste uccise ieri a seguito dei disordini elettorali verificatisi in Brasile, mentre un'affluenza eccezionale di elettori si accalca alle urne per eleggere un nuovo presidente, senatori e rappresentanti, governatori di stato e centinaia di funzionari locali.

Due persone sono state uccise in seguito a disordini avvenuti in una zona remota dello stato di Rio de Janeiro. Nella città di Mata Corda, nello stato di Alagoa, quattro persone sono rimaste uccise e diverse altre ferite in uno scontro fra sostenitori del governo ed i loro avversari. Altre due persone sono state uccise a Iguatu, nello stato di Ceara. Si ritiene che il numero dei votanti si aggiri sugli otto o nove milioni di persone.

I primi risultati noti questa sera stanno a dimostrare che il generale Getulio Vargas, il quale aveva perduto la Presidenza nel 1945 dopo esservi stato in carica per 15 anni, ha avuto successo in parecchi centri del paese, e molti osservatori ne prevedono il ritorno.

Vargas è il candidato del Partito laborista e progressivo-sociale. I voti in suo favore al momento attuale sono 11.547; mentre il suo avversario, Eduardo Gomez dell'Unione democratico-nazionale, ne conta 5852.

Tranquillo dibattito alla Camera e al Senato

Roma, 4 ottobre.

Giornate più calde verranno alla Camera — si dice anzi che siano imminenti — ma non vi è dubbio che finora i dibattiti sono contrassegnati dal grigiore. Anche la discussione del bilancio della Giustizia va avanti senza scosse, in un'aula intorpidita. Oggi ha cominciato la serie dei discorsi il d. c. *Amatucci* auspicando che la riforma della magistratura faccia circolare un'aura nuova nelle aule giudiziarie e fughi qualsiasi ombra di sospetto intorno alla benemerita opera dei magistrati.

L'on. *Trulli* (gruppo misto) ha rilevato che gli stanziamenti per la Giustizia rappresentano il 2 per cento della spesa complessiva. E' inammissibile — ha detto — che l'organico dei magistrati sia sempre quello del 1870 mentre la popolazione è quasi raddoppiata. Urgono pronti rimedi: rendere decorosi gli uffici giudiziari, aumentare il personale ausiliario, reclutare come uditori giudiziari anche gli idonei all'ultimo concorso.

L'on. *Salerno* (P.S.L.I.) ha poi chiesto che la donna sia ammessa nell'amministrazione della giustizia, specialmente per la parte che riguarda i minorenni, e l'on. *Ferrandi* (P.S.I.) ha mosso critiche al fatto che, mentre in giugno furono aumentate le tabelle dei nuovi stipendi, oggi i magistrati devono constatare che solo in parte ed in altra forma quegli aumenti verranno concessi.

Al Senato si sono avute due sedute interamente dedicate alla discussione della legge stralcio per la riforma agraria.

Lo sciopero dei braccianti si è ridotto a poche zone

Dimostrazioni nel Vercellese - Si minaccia l'occupazione delle risaie nel Novarese - Dei 47 fermati di Cameriano 34 trattenuti

Vercelli, 4 ottobre.

La giornata scioperistica di oggi è stata contrassegnata da alcuni avvenimenti che dimostrano come ormai l'agitazione sia riservata agli attivisti e ai capi organizzatori.

Mentre gruppi di liberi lavoratori e indipendenti scendevano nelle risaie per procedere al taglio e alla raccolta del risone, fatti sporadici si sono verificati in vari punti della provincia ad opera degli attivisti. A Trino stamattina una colonna di circa 500 dimostranti capeggiata dall'on. Ortona ha tentato di dirigersi verso Castel Apertole e iniziato movimenti disturbatori. Intervenute prontamente le guardie di P. S. intimavano lo scioglimento. I dimostranti allora si dirigevano verso la locale Camera del Lavoro e colà tenevano comizio.

Alla tenuta Vallasino di Olcenengo un corteo composto nella maggior parte di donne con bandiere rosse veniva fermato dalla Celere e sciolto mentre tentava di scendere in risaia. Intimato l'alt, le donne fuggivano e alcune di esse, le più scalmanate, venivano fermate.

A Bianzè si tentò una vasta azione costituita da agitatori, travestiti da tagliariso, subito repressa. Venne arrestato uno dei capi attivisti, certo Ghisio. Intanto cominciano ad affluire dalle altre regioni del Veneto e della Lombardia squadre di liberi lavoratori per la continuità del taglio del riso. E' stato pubblicato un manifesto a firma degli on. Ortona, Sampietro e del sen. Leone nel quale si denuncia con aspre parole la Confida.

Novara, 4 ottobre.

Finalmente una giornata calma nelle campagne novaresi: quanti volevano oggi potevano tranquillamente lavorare. Non è che le squadre «anti-crumiraggio» siano scomparse, ma piuttosto che la loro opera è stata praticamente neutralizzata dalle forze dell'ordine che, con l'arrivo di rinforzi di carabinieri del battaglione mobile di Torino, hanno potuto intensificare la loro opera di vigilanza. I carabinieri hanno tratto in arresto il 50enne Francesco Bolazzi, e il 20enne Armando Garizio, entrambi di Caltignaga, identificati come gli autori dell'aggressione all'agricoltore Giovanni Cavigioli, avvenuta ieri ad Alzate di Momo.

Secondo voci raccolte in alcuni centri del basso novarese, lo sciopero verrebbe trasferito domani nelle risaie, con l'occupazione delle medesime da parte degli scioperanti. Tale eventualità non sorprenderà però le forze dell'ordine, che già hanno studiato come fronteggiare la nuova forma di agitazione. L'associazione agricoltori smentisce le voci propalate dalla Federterra, secondo le quali parecchi agricoltori starebbero per costituirsi in una nuova associazione dissidente da quella ufficiale. Col continuo afflusso di liberi lavoratori da altre provincie viene a cadere ogni preoccupazione degli agricoltori per il taglio del riso. Segni di stanchezza, comunque, vengono notati sia in un campo che nell'altro. Fra i braccianti in particolare incomincia a pesare la perdita di salario, aggirantesi sulle 20 mila lire.

La riunione dei dirigenti della Federterra, che avrebbe dovuto aver luogo questa sera a Milano, si è svolta invece questa notte a Novara. Il comunicato relativo alle deliberazioni sarà emesso a Milano. Dei 47 arrestati di Cameriano, 34 sono stati trattenuti e denunciati all'autorità giudiziaria sotto imputazione di sequestro di persona.

L'andamento nel Milanese

Milano, 4 ottobre.

Le ultime notizie sull'andamento dello sciopero agricolo sono contrastanti. Mentre la Confederterra afferma che lo sciopero si va estendendo e rafforzando, specialmente nelle zone di Binasco e di Abbiategrasso ed in alcuni comuni intorno a Melegnano e a Melzo, la Liberterra comunica, dopo sopraluoghi effettuati stamane, che nel Lodigiano il lavoro è stato ripreso per il 70 per cento, a Codogno la situazione è normale, per la zona di Melegnano le astensioni dal lavoro riguardano soltanto S. Donato e S. Giuliano, e in quella di Binasco è stato ripreso il taglio del riso.

Invito per la targatura ai possessori di motocicli

Roma, 4 ottobre.

L'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione comunica che, nell'intento di espletare con la maggiore speditezza le operazioni di targatura dei motocicli leggeri aventi motore di cilindrata non superiore a 125 centimetri cubi, ed il rilascio dei certificati di conformità dei motori ausiliari per velocipedi, si ravvisa l'opportunità che coloro che ne sono in possesso entro il 31 ottobre 1950 inviino all'Ispettorato compartimentale della motorizzazione una comunicazione con cartolina postale in cui dovranno essere indicati, oltre al nome e al recapito, la natura e il tipo della macchina (o motociclo leggero o motore ausiliario) e la città nella quale si desidera si compiano le operazioni di immatricolazione.

Il ricorso in appello di Attilio Masoero

Asti, 4 ottobre.

Contro la sentenza al processo Masoero, emessa ieri dal nostro Tribunale, gli avvocati Grilli e Poncini difensori del Masoero, e l'avv. Dalitala, patrono del Bruno, hanno presentato ricorso in Appello.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita integerrima tutta dedita al lavoro ed agli affetti familiari, in seguito a lunga e penosa malattia, cristianamente sopportata, si è spento con i Conforti religiosi

Giovanni Dalpozzo

di anni 53

Con profondo dolore ne annunciano la morte la moglie Maria Biagino, la sorella Rina in Sordero, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì ore 9,30 partendo dall'abitazione via Garibaldi 26. La cara Salma proseguirà per La Morra.

Torino, 4 ottobre 1950.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancato ai suoi cari che tanto l'amavano

Attilio Pennazio

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie Luigia Gerrato; le figlie Cesarina e Franca; cognati, nipoti, cugini, parenti e amici. I funerali avranno luogo stamane 5 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto c. Dante 108. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il figlio Carlo, la sorella Giacinta, il fratello Torquato, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano che il 5 settembre 1950, la signora

Giovannina Bosselva ved. Mautino

li ha lasciati per sempre, soli con il loro dolore. Nel trigesimo della sua dipartita, la ricordano a tutte le persone che la conobbero in vita, e la raccomandano alle loro preghiere.

Giaveno, il 5 ottobre 1950.

Il giorno 1° ottobre si spegneva dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Antonio Rivolta

Lo piangono inconsolabili la moglie Tersilla Vitali, la figlia Gabriella, il fratello Gustavo, la sorella Olimpia e parenti tutti. Per espressa volontà del caro estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, via S. Quintino 6.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato serenamente il 3 corr.

Luigi Gallo

di anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, nipoti e parenti. Le esequie avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione, il chirurgo dott. Calgaris, i dottori Decilia e Groce, le Suore, il Personale ed i Ricoverati dell'Ospedale Civile di S. Maurizio Canavese, partecipano vivamente al dolore per la perdita del

COMM. DOTT.

Domenico Russo

padre del dott. Paolo, benemerito sanitario dell'Ospedale.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Geom. Natale Zaffiro

Ne dànno il triste annuncio i cugini Enrico e Maddalena Bertinetti, il cognato, Carlotta Besso. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9,30 partendo dalla Clinica Pinna Pintor. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

Geom. Giovanni Moriondo

i suoi cari con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messe di suffragio domenica 8 corr. ore 7 nella Chiesa Edoardo Agnelli e ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale. La famiglia ringrazia sin d'ora tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte di

Giacomo Riccardo Emriore

i suoi cari le ricordano con immutato affetto. La Messa di suffragio avrà luogo nella Parrocchia di S. Gioachino (c. G. Cesare) il giorno 9 ottobre ore 7.30.

Vittorio Oreste Greco profondamente commosso per il largo tributo di condoglianze e di più suffragi che hanno confortato nell'immenso dolore l'amarissima perdita, porge il suo sentito ringraziamento alle Dame della Conferenza di S. Vincenzo collaboratrici dell'estinta nelle opere di bene, alle amiche della cara Maria, alla Sezione Alpini di Torino e particolarmente al loro Cappellano don Borghezio, agli amici ai sigg.ri colinquilini, al personale della FIRAM, ai parenti ed a tutti quanti a Torino ed a Nizza Monferrato con la presenza, con scritti, preghiere, beneficenza, omaggio di fiori, hanno voluto tributare l'affettuoso saluto alla sua diletta consorte

Anna Maria

Nella Parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via Morgari 9) sarà celebrata solenne Messa funebre di Trigesima sabato 4 novembre alle ore 8.

Rag. Oreste Puligheddu

Le famiglie: Puligheddu, Fabeni, Fatelli ringraziano sentitamente le persone che hanno preso parte al loro immenso dolore. La Messa in suffragio dell'anima eletta sarà celebrata martedì 10 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Carlo. Grazie a chi vorrà unirsi nelle preghiere e nel ricordo. E grazie pure alla Cooperativa Onoranze Funebri C.L.T. per l'inappuntabilità del servizio.

Il fallimento a Vienna dello sciopero comunista

Gli operai hanno reagito alle imposizioni degli attivisti - Anche nelle province si è lavorato - Tentativi di sabotaggio stroncati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 ottobre.

Che la grande maggioranza — si può dire il novanta per cento — dei lavoratori austriaci di ogni classe e categoria si sia dichiarata contro lo sciopero generale decretato dai comunisti, lo si è visto stamane. I comunisti, se al principio dell'agitazione potevano contare anche sull'approvazione di molti elementi estranei al loro partito e alla politica in genere, oggi che le loro mosse si ispirano chiaramente a un preordinato piano di violenza e di manovre sovvertitrici, sono apparsi completamente isolati, protetti solo nelle zone sovietiche soprattutto dai direttori delle fabbriche dell'U.S.I.A. (trust russo) che hanno incitato i loro dipendenti all'abbandono del lavoro, incuranti per altro di far fronte ai debiti che hanno contratto con la Cassa di previdenza per infortuni e malattie, debiti che ammontano a somme considerevolissime.

Un esempio tipico della reazione operaia al particolare atteggiamento dei comunisti si è avuto stamane quando in una rimessa tranviaria del 18° distretto si presentava un nucleo di attivisti per impedire che le vetture iniziassero le corse. Operai e tranvieri, ancora prima dell'arrivo della polizia, cacciavano fuori dal deposito i dimostranti; i più riottosi venivano però trattenuti e consegnati alle guardie, che arrestavano una trentina di persone, tra cui la moglie e la figlia di uno dei quattro deputati comunisti al Parlamento.

Piccoli episodi del genere a Vienna si sono verificati qua e là. Persino nella zona sovietica e in qualche fabbrica posta sotto il controllo dell'U.S.I.A., nonostante tutto, molti operai si sono rifiutati di scioperare. Un fatto piuttosto grave si è verificato alle acciaierie Schoeller-Bleckmann, di Ternitz, a circa 40 chilometri da Vienna, dove un gruppo di operai socialisti che si opponevano allo sciopero è venuto a colluttazione con i comunisti e sono stati scambiati colpi di baionetta. Due manifestanti sono rimasti feriti piuttosto gravemente.

Già durante la notte scorsa il governo, dato che non erano state sottoposte a censura preventiva le bozze di stampa dell'organo comunista *Volksstimme*, inviava agenti a sequestrare il giornale in tipografia. Qui si fecero incontro agli agenti — riferisce la stampa del pomeriggio — alcuni ufficiali sovietici. Le copie del giornale vennero però sequestrate man mano che venivano distribuite. Tutti i giornali sono usciti, durante la giornata hanno funzionato tutti i servizi pubblici, tutti i negozi, molti anche in zona russa, sono rimasti aperti. Qualche atto di sabotaggio a centrali elettriche e a mezzi di comunicazione è stato stroncato sul nascere.

In provincia, dalle notizie che sono pervenute, quasi dappertutto s'è lavorato; anche in taluni centri come Donawitz, Graz, Knittelfed, ecc., dove la scorsa settimana notevoli erano state le astensioni dal lavoro. A Wiener Neustadt il comando russo ha consigliato il prosindaco socialista di allontanarsi per qualche giorno dalla città, mentre ha ordinato alla polizia di abbandonare il controllo di taluni settori della città. Più di mille dimostranti si sono impadroniti nel pomeriggio dell'ufficio postale e della centrale telefonica di Wiener Neustadt. L'ufficio postale è stato conquistato dagli scioperanti dopo che essi avevano sopraffatto 150 agenti di polizia opposti invano al loro ingresso nell'edificio.

Constatato il fallimento effettivo dello sciopero generale, e l'assoluta mancata solidarietà dei lavoratori, i comunisti hanno stamane annunciato un comizio di protesta che è stato tenuto nella serata sulla piazza del Rathaus, cioè sul Ring, davanti al municipio. Circa quindicimila manifestanti si sono infatti riuniti per ascoltare i portavoce del partito comunista che hanno incoraggiato a continuare lo sciopero. Tanto attraverso la stazione radio di Vienna prima, che è controllata dai sovietici, come sull'*Abend*, foglio comunista della sera, i comunisti hanno invitato i dimostranti a mantenersi calmi e disciplinati. Dalla stessa fonte viene smentito che il partito comunista volesse tentare un «putsch», mentre si definiscono metodi terroristici quelli della polizia, che ha caricato servendosi solo dei pugni, cioè scazzottando, quegli attivisti che stamane avevano tentato di disturbare il lavoro.

L'agenzia americana A. P. ha annunciato che elementi di uno dei servizi informativi occidentali hanno reso noto oggi che cinque membri del Cominform hanno seccamente ordinato ieri sera alla direzione del partito comunista austriaco di rinunciare ai piani per la conquista del potere in Austria. Secondo la stessa fonte i cinque esponenti del Cominform giunsero in volo a Vienna quattro giorni or sono, su richiesta delle autorità militari russe, che erano apertamente in disaccordo coi capi comunisti austriaci circa la proclamazione dello sciopero generale e le manifestazioni di piazza.

p. b.

La spedizione della Garbatella

Cade l'accusa al M.S.I. di ricostituzione del P. fascista

Roma, 4 ottobre.

La magistratura non ha elevato l'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista a carico del M.S.I. dopo avere preso in esame la denuncia presentata alle autorità giudiziarie dalla questura di Roma a seguito degli incidenti avvenuti alla Garbatella tra missini e comunisti il 28 gennaio scorso.

L'azione penale, iniziata in seguito a quell'episodio, aveva due temi: innanzitutto si trattava di accertare la responsabilità di coloro che avevano partecipato alla rissa e poi era necessario stabilire fino a dove i giovani appartenenti alle squadre del M.S.I. avessero agito per propria personale iniziativa od avessero, invece, eseguito degli ordini precisi impartiti dai loro organi centrali.

La sera del 28 gennaio scorso — è utile ricordare sia pure sommariamente l'episodio — iscritti al M.S.I. su autocarri si recarono alla Garbatella alla periferia della città in quel quartiere particolarmente rosso e, con la scusa di vendere il settimanale «Lotta politica» assaltarono la sezione comunista del rione: i comunisti reagirono e venne fuori una rissa che impegnò tutto il quartiere.

Furono disposte indagini per stabilire le singole responsabilità e la vicenda si concluse con una denuncia all'autorità giudiziaria di 28 persone e del M.S.I. stesso per il quale il questore di Roma fece presente alla magistratura che «se non è possibile provare caso per caso che essi (gli aderenti al M.S.I.) obbedirono ad ordini superiori, è incontrovertibile il fatto che ogni loro azione fu prodotta dalla suggestione dell'ambiente politico nel quale essi militano.

«La spedizione della Garbatella è il sintomo ultimo in ordine di tempo e il più grave, perchè esplicito e senza riserve, di un metodo che spetta alla magistratura giudicare con tutte le conseguenze di legge».

La questione venne affrontata anche in sede politica e notizia di questa denuncia venne data da un comunicato del Consiglio dei Ministri. L'istruttoria ebbe inizio. Il magistrato vagliò i diversi elementi, annotò i rilievi dei difensori, avvocati Filippo Ungaro ed Amedeo Fiore, i quali fecero presente che costituiva un assurdo porre sotto processo il M.S.I. come partito che persegue il sistema della violenza nella politica, dal momento che il M.S.I. è organizzato e funziona con i sistemi e metodi sanciti nei suoi statuti e regolamenti e persegue obbiettivi resi noti attraverso il suo programma e, dopo alcuni mesi di lavoro, ha deciso di rinviare a giudizio per apologia di fascismo, violenza privata e rissa solo 16 dei 29 imputati.

Per il resto, il magistrato non ha ritenuto di ravvisare nei fatti contenuti nella denuncia gli estremi del reato previsto dall'art. 1 della legge 3 dicembre 1947 che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista e, di conseguenza, elevare una relativa imputazione a carico del M.S.I.

In sostanza, ha spiegato il difensore avv. Amedeo Fiore, al momento attuale non esiste alcun procedimento penale contro eventuali responsabili della ricostituzione del partito fascista.

Shaw ha lasciato l'ospedale

Luton, 4 ottobre.

George Bernard Shaw ha lasciato oggi l'ospedale dov'era rimasto ricoverato quasi quattro settimane per la frattura del femore sinistro. Il vegliardo era di buon umore, mentre, accompagnato da un'infermiera, veniva trasferito su un'ambulanza per raggiungere la sua vicina casa di Ayot St. Lawrence, dove sarà assistito da due infermiere.

La tragedia di Modena

Sparò per gelosia il marito o la moglie si suicidò?

L'esame necroscopico ha stabilito che il colpo di rivoltella fu esploso a bruciapelo - Tre fermati

Modena, 4 ottobre.

Il mistero della tragica morte della 34enne Maria Bergamini, trasportata d'urgenza la scorsa notte all'ospedale col petto trapassato da un colpo d'arma da fuoco e deceduta, senza aver ripreso conoscenza come è noto non è stato ancora completamente chiarito. Il marito della vittima, Mario Bertolani, fermato subito dopo il fatto e trovato in possesso di una rivoltella a tamburo calibro 12, dalla quale era stato esploso il colpo mortale, dopo molte ore di ostinato mutismo, si è finalmente deciso a parlare; ma la versione da lui data presenta alcune contraddizioni. Egli ha dichiarato che la moglie si sarebbe suicidata sotto i suoi occhi in preda a una violenta crisi isterica.

Rientrando a notte tarda nella sua abitazione, il Bertolani vi trovava, oltre alla moglie, la sorella Clotilde e un uomo, tale Attilio Balbo, amico di famiglia, ma del quale il Bertolani era gelosissimo. Tra i due uomini si accendeva una discussione e il Bertolani invitava l'indesiderato ospite ad allontanarsi. Questi rispondeva con parole ingiuriose e i due passavano a vie di fatto. Aveva la peggio il Balbo e, finalmente, si allontanava, accompagnato fino all'ingresso del giardino adiacente, dalla sorella del Bertolani. A questo momento, è sempre il Bertolani che racconta, si svolse fulminea la tragedia.

La moglie gli si avvicinava, strappandogli dalla cintura la rivoltella che egli è solito portare con sè, e, prima che egli potesse impedirlo, rivolgeva l'arma contro se stessa lasciando partire un colpo in direzione del cuore. Accorrevano subito la sorella del Bertolani e il Balbo. Quest'ultimo tentava di porgere soccorso alla donna e provvedeva, quindi, a farla trasportare d'urgenza al Policlinico. Dopo questo momento, il Bertolani dice di non ricordare più nulla.

Egli è tuttora trattenuto per indagini nella cella di sicurezza della Questura. Nel pomeriggio sono stati fermati anche il Balbo e la sorella del Bertolani, i quali hanno detto di non avere assistito alla tragica scena. Allorchè giunsero sul luogo, essi videro, la donna già esanime e il marito che la fissava come inebetito. Il Balbo raccolse l'arma dal suolo e la scaricò: «Temevo, egli ha detto, che anche il Bertolani volesse sopprimersi».

La polizia ha accertato che tra i due coniugi erano frequentissime le scene di gelosia. Il Bertolani era geloso della moglie; la moglie, a sua volta, temeva che il marito la tradisse.

Pochi giorni or sono la donna aveva detto a un'amica che la vita le era impossibile e che non avrebbe resistito ancora per molto. La questura non si è ancora pronunciata nè per il suicidio nè per il delitto. E' stato mantenuto il fermo del Bertolani, della sorella e del Balbo.

Nel pomeriggio è stata fatta una perizia necroscopica del cadavere e si è accertato che il colpo venne esploso a bruciapelo e che il proiettile penetrò nella regione sternale trapassando il petto e uscendo all'altezza della scapola. La polizia ha interrogato in serata una donna di cui non si fa il nome, che sarebbe stata per lungo tempo amante del Bertolani.

La vertenza «Ansaldo»

Sciopero dei metallurgici deciso a Genova per domani

Genova, 4 ottobre.

Permane invariata la situazione negli stabilimenti Ansaldo. Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti nel palazzo del Governo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti alle tre Confederazioni C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.

In mattinata il Prefetto aveva proseguito i suoi contatti esplorativi con i parlamentari genovesi.

A tarda ora di questa sera è stato deciso dai dirigenti delle organizzazioni sindacali operaie, per venerdì prossimo lo sciopero dei metallurgici per la provincia di Genova.

CRONACA

Le misure adottate dal Comune per reprimere l'accattonaggio dei bimbi

Avevamo alcuni giorni or sono, da queste colonne, rilevato un grave fatto: lo sfruttamento dei bambini per quella che si può chiamare l'industria dell'accattonaggio. Dicevamo che era ed è in continuo aumento un doloroso e vergognoso spettacolo: piccini di cinque o sei mesi in braccio a donne che li mostravano e li tendevano addirittura ai passanti, per suscitare la pietà; questi piccini, sempre o quasi, sono mal ricoperti e, quel che è peggio, mal curati, sporchi, spesso piangono perchè hanno fame o freddo e sono disturbati dal frastuono del traffico.

Facevamo notare che più volte la polizia aveva accertato che questi poveri piccini erano «affittati», cioè chi li teneva in braccio non era la madre ma un'accattona professionista che poi versava alla vera madre, come «nolo», una parte del denaro ricevuto. Ma la piaga non era limitata — rilevavamo inoltre — a questo fenomeno: c'erano pure ragazzini dai cinque ai dodici anni che giravano con la bisaccia a tracolla e un mazzetto di «pianeti» in mano, guidati e diretti da un losco individuo, uomo o donna, che gironzolava, sorvegliandoli, ad una ventina di metri di distanza. A conclusione del nostro pezzo, invocavamo l'intervento dell'autorità e in particolar modo sollecitavamo l'interessamento della signorina Vera Pagella, assessore all'assistenza e alla beneficenza.

La signorina Pagella ci ha risposto con sollecitudine. Essa ci ha dichiarato che il suo assessorato ha intrapreso una energica lotta contro tale situazione (benchè, naturalmente, esuli dalle sue competenze la repressione dell'accattonaggio): ad ogni modo, tramite il nostro giornale, rivolge un caldo appello alla cittadinanza affinchè voglia collaborare: chi noti donne con bimbi che chiedono l'elemosina o piccoli mendicanti, avverta subito o l'assessorato o una sezione di vigili urbani: se si trova per la strada, si rivolga direttamente ad un vigile urbano o anche ad un agente di polizia. Disposizioni in tal senso sono state diramate ai vigili: pure la questura è stata avvertita del fatto e invitata a diramare ordini precisi ai commissariati. Non possiamo non accogliere con vivissima soddisfazione le notizie dateci dalla signorina Pagella. E siamo sicuri che la generosa opera avrà pieno successo.

Tecnici aeronautici in visita a Caselle

Mentre sta portando a termine l'assestamento dei suoi organismi direttivi, il Comune continua ad adoperarsi per l'attuazione dei suoi progetti di opere di pubblico interesse cittadino. E' attualmente all'ordine del giorno l'aeroporto di Caselle. Come già pubblicato, il Sindaco, venuto a conoscenza delle critiche del gen. Bernasconi al previsto orientamento delle piste, ne ha sollecitato egli stesso una formulazione scritta, inviandola poi al Ministero dell'Aeronautica. In seguito a ciò, è giunta ieri a Torino da Roma una nuova Commissione di tecnici.

Proroga di due mesi per l'inchiesta alla Fiat

Al sostituto procuratore della repubblica dott. Benedicti è stata chiesta dalla commissione di esperti incaricati della perizia sulle cause dello scoppio verificatosi alla Fiat nel mese di agosto, una proroga di due mesi per la presentazione della loro relazione. La proroga è stata accordata. Comunque nella settimana prossima il dott. Benedicti per informare il pubblico sull'andamento delle indagini terrà una conferenza stampa.

DIFFIDA

Marescotto Carlo, rilevatario «Trattoria Moderna» Settimo Torinese, invita eventuali creditori cedente Boletto Anna in Lanzavecchia presentare ragioni credito entro 30 ottobre 1950.

Comm. Comm. BENEDETTO
Settimo Torinese

Ultimi giorni di vendita e... buona fortuna!



Ecco il biglietto del TOTOCOR di MERANO il nuovo gioco lanciato dal Ministero delle Finanze col concorso del Totocalcio per la grande Corsa Ippica di Merano. Costa 200 lire, ma se ne può acquistare anche mezzo a lire 100 conservando tutti i diritti — naturalmente divisi a metà — del biglietto intero.

Ben 180 milioni saranno distribuiti a 1863 vincitori. Il primo premio è di 30 milioni, il secondo di 15 milioni. Il terzo di 5 milioni e dal quarto al sesto 3 milioni ciascuno. Le sei serie di biglietti saranno contraddistinte dai ben noti simboli del Totocalcio accoppiati 1-X, 1-2, X-1, X-2, 2-1, 2-X. Ad ogni simbolo corrisponde un determinato lotto di cavalli. Il giocatore, acquistando il biglietto, può scegliere la serie che preferisce. Ma indipendentemente dalla scelta, si precisa che ciascuna delle serie avrà un uguale numero di vincitori. L'estrazione avrà luogo improrogabilmente l'8 ottobre. Affrettatevi dunque ad acquistare un biglietto alla più vicina ricevitoria del Totocalcio o in qualsiasi altra rivendita. E buona fortuna!

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7%. Inserz. urgenti a la tariffa doppia. Lire 100 per parola, ogni gruppo di due lettere, dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 84, telefono 680.361 (vendite anche rateale). 12747
ADDIZIONATRICE Athena, ottime condizioni, saldo negativo, vendo occasione. Telefonare 32-326. 16428
AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orlinghaus originale. Vendite rateali, «Siaba», via Carmagnola 16, tel. 25-234.
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-377.
APPARECCHI di sollevamento BIP. Orbassano 58. 15627
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento, bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-660
BILANCERE a frizione acquisto luce minimo 600 Vite 120 telefonare ore ufficio 32-155. 70741
COMPRESSORI ogni capacità, motocompressori, perforatrici, martelli pneumatici, sabbiatrici vendonsi occasione. Specializzate riparazioni. Telefonare 693.621.
DISPONGO q.li 400 lamierino magnetico, tappi 2 pollici per fusti, ricupero m 20-10 e 25-10, dischi 5-10, via Parma n. 1. 15408
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Malem, Bellumo 7. Telefono 772-201. 15465
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-276. 92572
LIMATRICI Garnetti ultimi [..] 400, 600, 750, 850, vendo ratealmente Nomel, via Nizza 168. 492
MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo nuove, occasione. Zimaglia, Monginevro 108. Telefono 32-580. 15270
MATERIALE edile rottamato superiore mattone adatto specialmente costruzioni rapide economiche vendesi prezzi concorrenza. Telefonare 778-802, IRCME, via Don Bosco 27 bis. 70482
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trovasi presso da Bignior, Cigna 4, telefono 21-360.
MOTORI G. M. 6/71 Diesel industriali marini pronti revisionati. [..] Lavina 26, Roma, tel. 61-295. 70734
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi elettrogeni, vendonsi. Loparla, telefono 891-830. 7370
OCCASIONE vendo compressore 60 litri. Telefonare 775-428.
PIASTRELLE smaltate mosaico mosaici colorati. Dorelli, Rosmini 9, Torino.
TAVOLONI per costruzioni acquistansi. Massarani, Torino 10. Telef. 82-341.
TONDINO cemento armato tutti diametri consegna pronta. REFIT, Canova 7, telefono 693-107. 54356
TORNI rettifiche senza centri diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, [..] Monnai, via Nizza 183. 492
TORREFAZIONE Corrasio: caffè superiore lire 25, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8354
VENDESI blocco tubi [..] ritagli lamiere nere laminati piatti tondi ferro, acciaio TPS Cogne. Comafer, Canova 27, telefono 693-100. 70340
VENDESI bancone uso negozio. Telefonare 31-993. 54201
VENDO cesoia taglio lim a 10 mm. Telefonare 23-795. 59287

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Troverete assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. Telefono 80-001.
LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Sericia 21, rimpetto Elettricità Municipale. 14652
MOBILI artigiani corso Vittorio 16 vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCE assortite, confezioni, riparazioni. Facilitazioni pagamento. Cavanna, corso Brescia 6, piano secondo. 29172

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO commestibile in gemma zona operaia. Vergnano, Principe Amedeo 39
ABBIAMO rivendita giornali, tabaccheria, cittadina provincia, reddito 2.500.000 cedesi 6.500.000. Rapida, Lagrange 29
ABBIAMO esercizi: bottiglierie, caffè, drogherie, rivendite pane, salumerie, pasticci, ristoranti, veri affari. URAT, Giolitti 10. 16143
ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere, volture, rivolgervi URAT, Giolitti 10. 16145
AFFARONE esportazione bottiglieria alloggio senza impegni 1.350.000. Vergnano, Principe Amedeo 34. 16446
AFFARONE latteria litri 400, alloggio, cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Po 12.
ALBERGO vicino Principe vani quaranta redditizio cedesi parte mura. Busca, vico Monachetto 6, Genova. 15093
ALIMENTARIO attrezzato, incasso 40.000 giornaliere, 25 anni medesimo proprietario, alloggio cedesi 3 milioni. Altro 1.100 mila. Frana, Mercanti 3. 15507
ARTICOLI casalinghi, giocattoli, regalo, forte lavoro dimostrabile. Occasionissima Berga, Magenta 5. 16348
ATTIVISSIMA Società confezioni assume socio attivo apportando 1.000.000. Stipendio dividendo. Massima garanzia. Telefonare 43-107 16355
ATTREZZATA drogheria bottiglieria degustazione, alloggio, 40.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Po 12. 16149
ATTREZZATISSIMO grandioso alimentario, alloggio, incasso 70.000 giornaliere, [..]. Pizzorno, Po 12.
AVVIATISSIMA merceria-telerie, posizione ottima, zona Barriera Milano, causa vecchiaia cedo. «Filoto», Monte Rosa 55
AVVIATO biancheria confezioni Portanuova cedesi 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16002
BAR centralissimo lussuoso, cedesi sera occasione 5.500.000. Rapida, Lagrange 29. 16405
BOTTIGLIERIA centrale alloggio buon reddito cedesi. Chiomotti, Francesco Paola 7 B 16324
CAFFE' angolare centro San Paolo forte reddito. Richiesta 4.500.000. Rapida, Lagrange 29 16405
CAFFE' bottiglieria centrale, superattrezzato, cantina attrezzata forte incasso, alloggio cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3. 15597
CAUSA partenza cedesi negozio retro, colori, generi vari. Asnetti, Nagione 49
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, vendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI negozio centralissimo anche vuoto, lungo affitto. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 54279
CEDESI centralissimo negozio parrucchiere uomo moderno. Telefonare 60-316, escluso lunedì. 81795
CEDESI avviatissimo laboratorio maglieria. Scrivere: Colamorea, via Villarbasse 8, Torino. 15926
CEDESI ufficio commerciale miglior offerente. Tel. 42-174, ore ufficio. 16425
CEDESI negozio posta fresca, alimentari centrale, alloggio. Trattasi direttamente occasione. Fornex, S. Massimo 42.
CEDESI avviata piccola fabbrica produzione biscotti, pasticceria, vicinanze Torino 2.800.000 trattabili. Telefono 79-214
CENTRALE grande drogheria esportazione torrefazione e degustazione vini, annesso alloggio 2 camere cucina bagno, cediamo 4.000.000, compero [..]. Geometra Borasi, telefono 86-055.
CENTRALISSIMO negozio cedesi con o senza attività. Agenzia Sam, XX Settembre 6. 54313
CERCO subito 2.000.000-2.500.000 dando ottime garanzie su negozio, case, terreni, prima ipoteca, massimo interesse, restituibili entro due anni. Serietà assoluta. Scrivere casella 6001, SPI, Torino.
CHIMICA industria inchiostri adattabile alimentazione, impianti macinazione, concentrazione, essiccazione, impastatrici, ecc. Coperti 600 mq. Portone carraio. Scalo ferroviario vicino. Affitto bloccato 5 anni. Vendo. Gambaudi, Bogino 23.
COMMESTIBILI drogheria semicentrale, alloggio forte incasso, cede URAT, Giolitti 10. 16143
DISPONENDO capitali associerebbesi, rilevansi, finanzierei piccola industria. Telefonare I.C.I.: 40-908.
DROGHERIA semicentrale cedo urgentemente causa malattia 1.500.000. Altre drogherie, commestibili, cedo, zone diverse. Agenzia Sacco, Cavour 7
DROGHERIA angolare bollettone vini 45 mila giornaliere cedesi. Accusa, Garibaldi 18. 16082
DROGHERIA avviatissima, incasso 60.000 giornaliere 2.800.000. Frana, Mercanti 3
DROGHERIA centralissima, ampie vetrine, torrefazione, incassi garantiti, alloggio, cedo causa vecchiaia. Telef. 53-601.
ELETTRODOMESTICI attività artigiana, forte lavoro redditizio cedesi. Scrivere casella 4299, SPI, Torino. 25558
ESPORTAZIONE vini, zona commerciale, fortissimo lavoro alloggio, cedesi 2.300 mila. Frana, Mercanti 3. 15597
IMPIEGANDO capitali accettansi portafogli affidando contabilità studio ragionier Carvelli, Cavour 5. 16413
INDUSTRIA chimica associerebbe competente con capitali sfruttamento procedimenti propri per ottenere prodotti pregiati. Scrivere casella 7243 SPI Torino
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 300, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LICENZA alimentario drogheria cerco urgenza. Scriv. casella 5051, SPI, Torino
PANETTERIA città, lavorazione 3 quintali, forno elettrico, cedesi 6.500.000. Frana, Mercanti 3. 15597
PANETTERIA cittadina provincia, lavorazione 3 q.li, affarone cedesi 3.250.000. Frana, Mercanti 3. 15597
PANETTERIA centralissima forno, alloggio, 100 quintali mensili, cedo, negozio, Ancora, Battisti 15. 16250
PANETTERIA centralissima quintali cinque, pasticceria, forni elettrici, alloggio, incasso garantito, cede [..] Telef. 553-960. 15505
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi, rilievi. Chiomotti, Franc. da Paola 7 b.
PANETTERIE Torino, provincia, forti lavorazioni condizioni [..] cede LERAT, Alfieri 20. 16368
PANETTERIE centrali, periferiche, facilitazioni pagamento, cedesi URAT, via Giolitti 10 16143
PANETTERIE di reddito in provincia cede URAT, via Giolitti 10. 16142
PRIVATO urge rilevare merceria, tessuti, fino 1.500.000, ovunque. Telef. 25-115.
PRIVATO cede attrezzatissimo magazzino vini ingrosso, alloggio. Via Lauro Rossi 15, Quirico. 54218
RIMETTESI ottima posizione negozio con o senza attività. Rivolgersi via Di Nanni 106, Picco. 79967
TABACCHERIA bar forte reddito merceria convenientissima occasione cedesi. Accusa, Garibaldi 18. 16082
TINTOSTIRERIA centrale affido gerenza o cedo, ottimo incasso dimostrabile. Serga, Magenta 5. 16349
300.000 reddito mensile dimostrabile sicurezza rilevando tabaccheria centralissima. Telefonare 48-009.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO rara occasione alloggetti centrale tasse 2 camere, cucina, accessori (occupati) 400-600.000. Corso Dante n. 46, ore 15 - 18. 16099
ABBIAMO rara occasione grandiosi alloggi 3-4-5 camere, via delle Orfane 29 angolo corso Regina. Visite 14,30-17.
ACQUISTA direttamente alloggi occupati impegno capitale pagamento contanti. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere casella 9032, SPI, Torino. 16332
ACQUISTASI palazzina occupata oltre Po 8-10 camere, descrizione prezzo. Scrivere casella 9053, SPI, Torino.
ACQUISTIAMO 1-2 camere, libere, servizio, ammezzati, primo piano, adatto ufficio, compreso tra Vittorio, d'Azeglio, Garibaldi, Lagrange, XX Settembre, lusso escluso [..] interni. Scrivere dettagliatamente SAFI, XX Settembre 17 16006
ACQUISTIAMO casa signorile zona Crocetta, corso Vittorio, possibilmente su corso, fino 50.000.000. Scrivere casella 9043, SPI, Torino. 16091
ACQUISTO urgentemente alloggio libero minimo 5 vani, comodità moderne, mediatori esclusi. Scrivere casella 9050, SPI, Torino. 16332
ACQUISTO palazzina libera semicentrale 8-10 camere servizi con terreno, pronta cassa, descrizione prezzo. Scrivere casella 9055, SPI, Torino. 16357
ACQUISTO contanti casa, casetta, palazzina con alloggio libero, comodità. Scrivere casella 4202, SPI, Torino.
ADIACENZE Porta Nuova posizione forte commercio, vendo ampio negozio, libero subito. Altro angolare occupato, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 16402
ALLOGGETTI nuovi 2-5 camere cucina, servizi completi, posizione panoramica, vendonsi 1.260.000, 1.875.000 (facilitazioni). Ancora, [..] 15.
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi liberi vendonsi, via Chiomonte 5 bis.
ALLOGGI entrata 2-5 camere cucina gabinetto interno, esclusa [..] spaziosi, lunga rateazione, media 150.000 per camera vendo, v. Borgaro 64. Portieria ore 15-18. Geometra Borasi. 16326
ALLOGGI nuovi 3-4 camere servizi abitabili subito vendonsi. Via Frejdour 12 (piazza Rivoli). Telef. 380-514.
ALLOGGI liberi, signorili. (Affacciandosi, uno-due camere, cucina, bagno, 425.000 camera. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange 16002
ALLOGGI civili occupati vicinanza porta Ramberti via Cibrario vendonsi 250-300 mila camera. Scrivere casella 9055 SPI, Torino. 16357
ALLOGGI signorili liberi 4 camere cucina entrata doppi servizi vicinanze Porta Susa, altro principio corso Francia vendonsi prezzo equo. Scrivere casella 9055, SPI, Torino. 16357
ALLOGGI nuovi [..] centrali 2 più camere, ascensore, tutti servizi moderni, vendo anche rateando. Sas. Toribolini 27
ALLOGGI moderni tutti conforti grandiosi negozi liberi sblocco facendo forma di pagamento, vendonsi. Corso Giulio Cesare 118. Visite 17-19.
ALLOGGI due, tre, cinque camere, servizi, ampie e soleggiate, garages, negozi, occupati vendonsi. Via Verdi 45, ore 14-18
ALLOGGI nuovissimi pronti subito 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, vendonsi, via Passo Buole n. 18. Telef. 53.601.
ALLOGGI centralissimi ampi negozi vendonsi. Via S. Massimo 46 quasi angolo corso Vittorio. Visite 14-18. 15480
ALLOGGI da 350.000 a 750.000 completi di tutto, tre camere, splendida posizione, vendo. Via Talgioni, 22, ore 15.30-18. Geometra Borasi. Telefono 86-055.
ALLOGGIO libero, signorilissimo, primo piano 4 camere servizi 3.600.000. Massimi, Lagrange 29. 16405
ALLOGGIO centrale, soleggiato, signorile 3 camere, servizi, libero, cercasi vende costruttore. Tel. 44-066. 54328
ALLOGGIO (Giardini Reali) 5 camere, cucina, bagno, cantina, soffitta, palchetti, termo centrale, vendesi libero subito, 2.400.000. Parzialmente mobiliato. Balma, Sacchi 34. 16004
ALLOGGIO occupato via S. Francesco Paola 2o piano, 6 camere termo, palchetti, doppi servizi 3.300.000 vendo. Telefonare 45-756.
APPARTAMENTO libero centralissimo signorile 5 vani più servizi vendo. Telefonare 40-908. 16184
BORNICHIERI alloggi 2-3 camere, accessori (occupati). Valdieri 30, portinaggio
CAPOLINEA 32, vendesi occasione terreno mq. 2000 frazionabile. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16002
CASA signorile corso Vinzaglio camere 110, volume 14.000, ascensore bagni, sopraelevabile 2 piani, vendesi prezzo equo Scrivere casella [..] SPI, Torino.
CASA sopraelevabile, 54 camere, garage, vendo 8.500.000 Demarie, Mattioli 2 53713
CASE signorili centrali da camere 20, 150, buon reddito vendonsi causa divisione. Facilitazioni pagamento. Giletta, Barbaroux 4. 54621
CASETTA signorile zona Bernini 4 camere servizi termosifone giardino, trasferendomi, vendo 3.600.000. Ancora, Battisti 15. 16250
CAUSA equivoco vendesi proprietà alloggio, libero sblocco, posizione centralissima, ampi locali anche adatti per uffici, laboratori, circoli, ecc., termosifone proprio, al secondo piano nobile, tre ingressi Scrivere ing. Boria, via Marco Polo 4, Torino. 53484
CENTRALE libero subito, alloggio signorile, riatato, due camere cucina, servizi 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
COMPERO casetta dintorni Torino fino 3.000.000. Forno, Regina Margherita 144.
COMPREREI magazzino centrale, semicentrale. Scrivere casella 5152, SPI, Torino. 54262
CORSO Francia 81, alloggetti bellissimi 2-3 camere accessori, termosifone, vendonsi. Visite ore 14-18. 16402
CORSO Francia 94 vendonsi bellissimi panoramici appartamenti tutti conforti, pronti ottobre, rivolgersi cantiere.
CORSO Giulio Cesare 58 vendesi alloggetti e camere, prezzi convenientissimi.
COSTRUTTORI acquisto intero primo, secondo piano formante tre alloggetti di 2 camere cucina. Scrivere casella 9057 SPI, Torino. 16405
DIRETTAMENTE acquisto casa signorile Torino, impiego fino 45.000.000. Scrivere casella 7218, SPI, Torino.
GOFFREDO Casalis 11 alloggi liberi, tre quattro [..], servizi, ascensore, [..] garage. Geometra Campora, Santarosa 18. 11428
GROSSISTA vini urge acquistare casa centrale, androne, pagando massimo. Scrivere casella 7214, SPI, Torino.
ISTITUTO Assicurazioni acquista case centrali signorili, dettagliare, trattasi direttamente, cortesemente astenersi intermediari. Scrivere casella 9034, SPI, Torino. 16332
LOCALE moderno uso negozio, retro, via intenso traffico, volendo alloggio 3-4 camere vendo libero subito. Tel. 553-880.
MOROSINI 11, vendo alloggi: entrata, cucina, camere, gabinetti interni, 220.000; altri 5 camere occupati. 16140
NEGOZI, magazzini liberi sblocco vendiamo. via Po, 27, ore 16-18.
OCCASIONE negozi ed alloggi centralissimi liberi sblocco vende. IFIT, via Arcivescovado 7. 16174
PANORAMICI alloggi liberi subito, scala marmo 3-4 camere signorili, 380.000 per camera, facilitazioni pagamento, via Boccaccio 38 (precollinare), vendo. Geometra Borasi, Telefono 86-055.
PETITTI, Sacchi 2, vende case vuote, piccole grandi, villa cascina terreno alloggi.
PINO Torinese villino signorile nuovo, soleggiato libero subito, 4 camere cucina bagno completo, veranda, doppi servizi, forza acqua potabile, luce, tutto su piano molto rialzato, grande scantinato seminterrato metri 90, adatto garage magazzino locali custode, giardino cintato m. 700 fronteggiante provinciale, fermata pullman 20 minuti città, vende direttamente 3.700.000 trattabili. Scrivere casella 9055, SPI, Torino. 16357
PERTA Palazzo ultimi due alloggi vendesi tre camere cucina termo centrale liberi sblocco. Rivarolo 11, visibili 15-18.
PROPRIETA' boschiva 50 giornate, 8 coltivo, case 7 camere, vendo, zona Acqui: 2.100.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
S.A.F.I., XX Settembre 17, acquista alloggi signorili 1-6 camere, servizi, termosifone, liberi, occupati, centrali, semicentrali, su corso; oppure villette 8-14 camere, conforts, giardino, garage, preferibilmente Crocetta, Sassoivario, Nizza, precollinari, comodo tram. 16006
S.A.F.I., XX Settembre 17, vende, acquista lotti terreni centrali, semicentrali, periferici 300-10.000 mq. Vende altri edifici costruzioni industriali 2000-5000 mq. Lessmann, Settimo. 16006
SANREMO Cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varie capienze prezzi.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comforts, facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 11006
SOCIETA' cerca terreno semicentrale Torino compensando alloggi costruendi. Scrivere casella 1142, SPI, Torino.
SOPRAELEVAZIONE centrale 3 piani, 21 camere, richiesta 1.800.000 vende Ador, Sant'Agostino 12. 16325
STABILE industriale libero: mq. 3000, fronte via fabbricabile, 800 coperti, 13 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16002
TERRENO centrale possibilità 64 camere, termicamente, commercialmente ottimo, vende Ador, S. Agostino 12. 16325
TERRENO metri quadrati 3000, [..] appezzamento, zona Lucento, vendesi 900 mq. Frana, Mercanti 3. 15606
ULTIME 2-4-18 piano intero vendo 115.000 camera, grandissimi, bottiglie terreno, Nizza 253. 70735
ULTIMI alloggetti vendonsi 170.000 camera; negozi, soffitte, via Belfiore 15.
ULTIMI alloggi nuova costruzione 3 camere, cucina, servizi, terrazza panoramica, pronti subito, vendo, ore 15-18, via Nomaglia 18. 15585
VENDESI liberi, occupati alloggi 2-3-4 camere servizi negozi. Telefonare 46-757
VENDESI al più presto a La Salle (Aosta) casa rustica con terreno situata sulla strada di Morgex. Prezzo da stabilirsi. Altra casa a Champlorgne (Aosta) vendesi; prezzo da convenirsi. Rivolgersi Tardy Pierina, La Salle (Aosta).
VILLA 10 km. Torino, 15 camere, garage 2 giornate frutteto, libera vendesi 8 milioni. Frana, Mercanti 3. 15507
VENDO casa 25 camere, via Peroso 8, signor Varetto. 54146
VENDO casetta 4 camere, libera subito, comodità. S. Rita. Telefonare 82-890.
VENDO appartamento tre locali servizi termo, telefono centrale. Tel. [..].
400.000, 500.000, 800.000 vendiamo liberi sblocco alloggetti 2, 3, 4 camere, via Po, 27, ore 16-18. 16174

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFARE locale arredato per negozio cartolibreria con Topolino. Telefonare 331-145.
AFFITTANSI 2 locali uso ufficio pianterreno liberi. Telefonare mattino 21-050.
AFFITTANSI locali costruendi mq. 90 con cortile zona Boringhieri. Telefonare 772-578, Bertolotti. 53083
AFFITTANSI magazzino via Genova, mq. 1600 coperti m. 700, impianto energia elettrica. Tel. 690-461. 54265
CERCASI ufficio centrale anche ingresso comune. Scrivere casella 5177, SPI, Torino. 54315
CERCO magazzino, tettoia oppure capannone con ingresso adatto autotreni con rimorchio. Scrivere casella 7125, SPI, Torino. 70376
CERCO locale minimo 150 mq. [..] verniciatura auto. Telefonare 86-361.
LIBERO locale 7x5 uso magazzino, piccola industria: Napione 15, portineria, ore 12-18 70387
LOCALE centrale per ufficio laboratorio situazione in cortile o piano rialzato, minimo mq. 40 anche diviso in diversi ambienti, cerco. Ilato, Sacchi 32.
NEGOZIO con retro e alloggio nuova costruzione, ottima posizione, affittasi. Telefonare 30-384. 54337
SALE ballo privato affitto ovunque anche vuota. Scrivere via Bianchi 15, Fossato. 54565

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendenza minima pretese. Riva, Garibaldi 48. 54538
AFFITTASI appartamento signorile, libero subito, rilevo parte arredamento nuovo, tre camere, servizi, termo centrale. Telefonare 70-358. 53964
AFFITTASI appartamento signorile, libero subito, dieci camere, doppi servizi, termo centrale. Telefonare 70-358.
ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, entrata, bagno, ascensore, telefono, libero subito, rilevando mobili. Tel. 43-002.
ANGOLARE palazzo nuovo sul corso Galileo Ferraris 77, prossimi al affitto alloggi signorili, 2-3 camere più servizi (visitateli) Trattative Ledico, Principe Tommaso 31. 29646
CERCASI alloggio una camera servizi periferia anche ammobiliato. Scrivere casella 5139, SPI, Torino.
CERCO alloggio ammobiliato possibilmente piccolo. Telefonare 50-457.
CERCO camera vuota facendo uso cucina. Scrivere casella 7182 SPI, Torino
CERCO camera, cucina, servizi, centrali, vuote, anche presso distinta famiglia. Scrivere casella 5015, SPI, Torino.
DUE signore sole cercano camera e cucina ammobiliate, pretese. Quaglino, corso Francia 95 bis. 54184
FITTO aggiornato, cerco appartamento centrale, moderno, 5 camere oltre servizi. Telefonare 44-220.
MAGGIOR offerente cedo 5 vani centrale primo piano. Scrivere casella 7258, SPI, Torino. 70046
PAGANDO massimo cerco piccolo alloggio. Trattasi direttamente. Telef. 49.098.
PIANEZZA affittasi alloggio signorile 4 camere, servizi, comodità moderne, giardino, bellissima posizione. Visibile pomeriggio: Dosio, Matteotti 20.
PORTA Nuova affittasi 4o piano alloggio signorile 3 camere, servizi, possibilità appoggiare grande ambiente. Scrivere casella 5182, SPI, Torino. 54323
PREME cambio portineria centrale con una stanza. Via Sant'Anselmo 8.
SIGNORINE ottima famiglia cercano appartamentino signorile 1-2 camere più servizi zona centrale. Fare offerta dettagliata Fila, casella postale 263, Biella
STRAPAGANDO cerco piccolo, medio alloggio eventualmente con servizi. Telefonare 40-908. 15077

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

S. MARGHERITA villa Anita prima categoria, soleggiata, giardino, ottobre marzo pensione da 1300. 16421

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per la scuola di avviamento commerciale, tecnica commerciale. Via Roma 254, telefono 50-354. 15007
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 9-10 ottobre iniziansi corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, tel. 50-354
ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, dattilografia, lingue, computisteria, contabilità frequentando la S.I.D.T., la scuola che crea i campioni. Inizio corsi 10 ottobre. Via Po 2, telefono 47-575.
COLLEGIO maschile «Dalpozzo», Vercelli. Scuole parificate interne. Scuole governative; ricuperi, rette miti.
CORSI specializzati elettrotecnica, radiotecnica, radiotelegrafia, impianti elettrici, calcolo macchine, collaudi. S.E.L.F., via Piana 7, telefono 82-731. Torino. Richiedere programmi informazioni.
ISTITUTO Margara, via Rosine 16, telefono 82-821. Iscrizioni liceo scientifico e 3a-4a-5a elementari, autorizzati.
ISTITUTO «Studium», via della Rocca 14, telefono 88-055. Iscrizioni a tutte le classi di scuola Media, Avviamento commerciale, Istituto Tecnico per geometri e ragionieri. Corsi accelerati diurni, preserali, serali. Inizio lezioni regolari 10 ottobre. 16140
ISTITUTO Cornaldo inizia corsi avviamento commerciale diurni, serali: dattilografia, stenografia, computisteria. Maria Vittoria 6, telefono 46-496.
MEDIA regolare, accelerata. Accurata organizzazione didattica disciplinare. Iscrizioni, informazioni Istituto Pogliani, corso Francia 8. Tel. 46-820. 14830
PREMIATA scuola autorizzata Virginia Gordino, Cibrario 4, tel. 51-684, svolge con metodo proprio, corsi perfezionamento esecuzione maglierie disegnate. Riproduzione figurini, cucitura, rammendi. Certificato ministeriale alle allieve ricevimento idoneo. 14202

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

BALLO. Lezioni private insegnante signorina diplomata. Scrivere casella 9040, SPI, Torino. 15913
BERLITZ School prossimo trasloco modernissima sede, Grattacielo Santa Teresa. Telefonare (ufficio) per lezioni, traduzioni: 41-666. 15365
CORSI di taglio e confezione. Scuola: Ida Bianchello, via IV Marzo 14 angolo via Milano. 15141
LEZIONI traduzioni francese, 29 Vassalli Eandi, Buggetti. 70475
SCUOLA taglio laboratorio Consolata. Corsi trimestrali; taglio, confezione, abiti, biancheria. Diurni, pre-serali. Metodo moderno. Consolata 1 bis, telef. 54-682.
PETTINATRICI diventerete in tre mesi da Violetta. Via Pomba 5.
PROFESSORESSA licenza superiore impartisce lezioni teoria solfeggio pianoforte. Telefonare 772-682. 53851

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p p.

AFFITTASI camera termo bagno a professionista (unico inquilino). Giornalaio, piazza Bernini. 54226
AMMOBILIATA indipendente uso cucina due letti solo uomini. Telef. 74-531.
A stabili affittasi camera due letti, termo, bagno. Governolo 19, visitate.
CENTRALISSIMA matrimoniale o due letti affittasi preferibilmente due amici, sposi, uso cucina. Telefonare 553-600.
CERCO comodo pied-à-terre con riscaldamento anche periferico. Dettagliare indicando prezzo. Scrivere casella 5024, SPI, Torino. 53853
DISTINTI coniugi stabili cercano camera ammobiliata o vuota con cucina o uso, anche periferica. Telefonare 553-236
DISTINTO solo cerca cameretta ammobiliata zona Vanchiglietta. Scrivere casella 5151, SPI, Torino.
OFFRO camera ammobiliata presso famiglia signora, signorina, zona precollinare, comfort moderni, massima serietà. Tram 21-3-22. Telefono 83-157.
STUDENTE politecnico, ottima famiglia, cercherebbe camera ammobiliata signorile, centrale, termosifone, bagno, telefono. Scrivere casella 1190 SPI Torino

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p.p.

ABILISSIMA stiratrice Umbria, lavoro ambulante cercasi. Rustignoli, Nizza 241.
ASSICURAZIONI primaria Compagnia cerca esperto elemento particolarmente adatto Ramo Vita affidando gestione Agenzia città in Torino. Occorrono brillanti precedenti professionali, serie referenze. Scrivere casella 9030 SPI Torino
[..] cameriera laboriosa fidata salute. Esigonsi referenze. Tel. 57-037
ASSUMO abilissima commessa oppure commesso, pratica macchine cucire, disposta cauzionare, primarie referenze. Scrivere casella 7260, SPI, Torino.
AZIENDA concessionaria di nota grande marca lubrificanti cerca serio esperto et collaboratore cui affidare riservata gestione vendita provincie Alessandria, Savona. Scriv. casella 5051, SPI, Torino.
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze
CAMERIERA giovane seria fidata buona esperienza cercasi da famiglia distinta paga massima. Scrivere scuole fatte età pretese casella 5118, SPI, Torino.
CERCASI cameriera solo mattino, referenze controllabili, dando dormire. Telefonare 5[..]. 29556
CERCASI commessa articoli sportivi, pratica ufficio, bella presenza. Scrivere casella 9048, SPI, Torino. 16411
CERCASI bambinaia, referenze. Telefonare 65-724 o presentarsi v. Balbo 30, Rossi
CERCASI personale per comporre corpo da ballo grande film rivista musicale. Telefonare 42-913 oppure scrivere casella 7231, SPI, Torino. 70300
CERCASI abile stiratrice a mano. Telefonare 32-459. 70664
CERCASI sarta uomo finita e una aiutante. Telefonare 558-546. 54327
CERCASI subito indossatrice. Telefonare 51-558, Avalle. 54824
CERCASI operaia abile lavorazione vera, ottima retribuzione, alloggio gratis. Scrivere casella 118 B, SPI, Venezia.
CERCO apprendista abitanti scrta uomo. Corso Mediterraneo 6-bis, Fallin.
CERCO modella, estivatamente bella presenza: buona retribuzione. Scrivere casella 1201, SPI, Torino. 29617
CONFEZIONISTE maglieria, sartoria, interne, esterne cercansi. Botta, via Camerana 14. 70718
CORRISPONDENTE stazione pratico ricambi automobilistici assume: Segnerdi Mangiore. Regina Margherita.
CUOCA molto ordinata sana cercasi paga massima. Scrivere posti occupati età pretese casella 5116, SPI, Torino.
DISEGNATORI stampi materie plastiche abilissimi cercansi da importante stabilimento. Rispondere con precedenti, referenze, pretese. Scrivere casella 5127, SPI, Torino. 54207
DITTA cerca contabile attivo lavori ufficio Torino e provincia. Età, studi, pretese. Scriv. casella 5051, SPI, Torino.
DOMESTICA tuttofare fidatissima cercasi. Referenze ineccepibili. Telef. 553-049, ore 14-16. 90624
FAMIGLIA 3 persone, distinta Torino, cerca ragazza per negozio e casa, 10.000, trattamento familiare. Scrivere casella 2078, SPI, Torino. 54581
IDRAULICO, elettricista provetto cercasi. Telefonare 693-676. 54609
IMPORTANTE Ditta tessili egiziana cerca capo filatore molto capace eventualmente a conoscenza del montaggio di Casablanca Selfacting. Indicare referenze, età e pretese. Scrivere Massori, casella postale 113, Biella. 16416
IMPRESA [..] assumerebbe provetto capo cantiere lunga pratica. Indicare curriculum vitae, referenze, età, pretese. Scrivere casella 1162, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca giovane aiuto ufficio pratici dattilografia. Scrivere casella 5163, SPI, Torino, indicando referenze.
INGEGNERE industriale pratico manutenzione e servizio centrale vapore distribuzione acque, officine meccaniche, cercasi quale capo servizi generali di grande impianto di produzioni chimiche. Scrivere casella 55 N, SPI, Milano.
MANIFATTURA camiceria uomo cerca abilissime preparatrici colli. Galliari 2 bis. Telefono 67-496. 54680
MANOVALI braccianti qualificatevi operai frequentando corsi pratici saldatura autogena elettrica insegnamento gratuito garantite possibilità lavoro, corsi diurni, serali, festivi. F.O.R.T., via Lombardore 4. 29477
OFFICINA apparecchi elettrici cerca giovani operaie età massima anni 17, per lavori di montaggio. Scrivere casella 6003, SPI, Torino. 70742
PORTINERIA cambierei con 1 camera. Scrivere stato famiglia: Archetti, Bellinara 2. 16040
RAGIONIERA molto ordinata pratica cercasi. Scrivere posti occupati età pretese casella 5118, SPI, Torino.
SERIO elemento pratico associerei attività automobilistica avviata. Informazioni. Telefonare 60-963. 29628
SIGNORE signori distintissimi, referenze, conoscenza francese cercansi diffusione maggiore rivista francese «Réalités», Lambruschini 12, Torino. 54641
SIGNORINA giovane seria cercasi per servizio telefono e aiuto direzione casa. Stipendio massimo. Scrivere scuole fatte età, pretese casella 5117, SPI, Torino.
SOCIETA' primaria offre ad attivissimo collo, acrio, presenza, attitudine trattazione affari possibilità rapida brillante sistemazione. Scrivere casella [..] SPI Torino. 16344
STABILIMENTO [..] 60 km. Torino cerca provetto disegnatore libero subito. Pretese e dettagliate referenze. Scrivere casella 5180, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA svelta ordinata cercasi. Scrivere scuole fatte età pretese casella 5119, SPI, Torino. 54103
TORNI revolver operaio specializzato rilbe cercasi. Scrivere officina meccanica Zanzi Ivrea. 16300
TORNITORE 2a categoria cercasi. T.S.A., via Tolmino 10. 54239
TORNITORI prima seconda categoria cercansi. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. 54322
TUTTOFARE cercasi. Telefonare 62-706 o presentarsi Rossi, via Balbo 30.
UFFICIO legale cerca stenodattilografa seria, capace, indicare referenze, precedenti età. Scrivere casella 1187, SPI, Torino 29470

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. [..] successive.

ABILE stiratrice cucitrice e tutto fare offresi ore. Telefonare 81-146. 54516
ANZIANA, con referenze offresi presso casa persona sola, miti pretese. Scrivere casella 5033, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico benzina nafta lunga guida privato autotrasporti. Scrivere casella 7106, SPI, Torino. 70323
AUTISTA [..] Benzina e Nafta offresi corti lunghi viaggi. Telef. 550.445.
CINQUANTENNE pensionato offresi magazziniere lavori fiducia, pretese quandi. Romano Augusto, Torello. 16049
COLTA, distinta signorina occuperebbesi lavoro serio, anche cancelliere. Scrivere casella 7[..], SPI, Torino. 70585
COMMESSA pratica drogheria offresi. Scrivere casella 5040, SPI, Torino.
COMMESSA lunga esperienza casa moda offresi anche come gerente. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. 53602
CONIUGI offronsi presso buffet, guardarobe, società, club. Pepino, Centochiale 33.
CUOCA media età, presenza, referenze, offresi famiglia adulti. Scrivere casella 5020, SPI, Torino. 53808
DATTILOGRAFA volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere casella 4284, SPI, Torino. 53645
DICIANNOVENNE, praticissima lavori ufficio veloce dattilografa, fatturista, ottime referenze, offresi. Scrivere: Salotto Maria, via Vanchiglia 4, Torino.
DICIASSETTENNE computista, volonteroso occuperebbesi aiuto ufficio, negozio, magazzino, miti pretese. Scrivere casella 7[..], SPI, Torino. 70559
DICIOTTENNE, stenodattilografa, computista commerciale, pratica lavori vari ufficio impiegherebbesi. Telefonare mattina 85-[..]. 29416
DICIOTTENNE stenodattilografa computisteria offresi primo impiego. Scrivere casella 7096, SPI, Torino.
DOTTORE commercialista, lunga pratica, offresi direzione amministrativa azienda industriale o commerciale. Referenze. Casella 48 D, Siesp, Bologna.
ELETTRAUTO perretto dinamo, motorini regolatori offresi, anche socio, patente auto. Scrivere casella 7132 SPI Torino
ESPERTO stampaggio lamiera buon disegnatore progettista libero subito. Scrivere casella 4273, SPI, Torino. 53512
EX-BANCARIO offresi posto fiducia contabile magazziniere. Referenze bancarie. Tessera tranviaria. Scrivere casella 5062 SPI, Torino. 54115
EX sottufficiale 42enne, pratico ufficio, autista, cerca impiego fiducia cauzionando o regalando eventualità. Scrivere casella 7226, SPI, Torino. 70594
EX sergente P. S. 28enne offresi posti fiducia anche mezza giornata. Scrivere casella 5023, SPI, Torino. 53851
FUOCHISTA patentato trentenne, lunga esperienza, impiegherebbesi ovunque. Barabello, Cavour (Torino). 53971
GEOMETRA 25enne occuperebbesi ovunque, miti pretese. Scrivere casella 1144, SPI, Torino. 29431
GIOVANE signorina Svizzera, bella presenza, diplomata, ottime doti morali, perfetta conoscenza tedesco, francese, inglese, primarie referenze bancarie occuperebbesi come interprete, corrispondente, in azienda, assoluta serietà. Scrivere casella 1148, SPI, Torino. 29448
GOVERNANTE mezza età, presenza, offresi giornata, preferibilmente studio professionista. Massima educazione, serietà. Scrivere casella 9056, SPI, Torino.
IMPIEGATO 35enne occuperebbesi decorosamente. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. 53954
IMPIEGATO quarantenne già direttore uffici a piccola industria, capacità organizzative statistiche offresi anche fuori Torino, miti pretese, referenze. Scrivere casella 5032, SPI, Torino. 53874
LAUREATO veterinario disoccupato offresi qualunque lavoro, Aldo Actis, via Podgora 9, Rodallo (Torino). 70670
LIBERA subito, 25enne, occuperebbesi come commessa, oppure aiuto ufficio. Scrivere casella 5050, SPI, Torino.
MEDICO odontoiatra ospedaliero, disponendo mezza giornata. Scrivere: Semeria, Botero 15. 52962
QUARANTENNE insegnante, conoscenza lingue occuperebbesi vice-madre, dama compagnia. Miti pretese. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 70561
RAGIONIERA 22enne 2o impiego libera subito occuperebbesi. Scrivere casella 7253, SPI, Torino. 70648
RAGIONIERA stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere casella 7163, SPI Torino 70461
RAGIONIERA primo impiego offresi qualsiasi occupazione miti pretese. Scrivere casella 7080, SPI, Torino. 70293
SESSANTENNE perfetto francese occuperebbesi governo bimbi, ore giornata. Scrivere casella 5018, SPI, Torino.
SIGNORINA trentina maestra conoscenza inglese, francese e tedesco occuperebbesi istitutrice preferibilmente mezza giornata. Scrivere casella 7300, SPI, Torino
SORELLE offronsi confezioni camicie pantaloni uomo riparazioni. Scrivere casella 4256, SPI, Torino. 53765
VENTICINQUENNE volenteroso regala 100.000 assicurandogli impiego sicuro. Scrivere casella 5048, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p

ANTICONGELANTE per motori auto affidiamo in esclusiva a concessionari introdotti ramo. Scrivere casella 299 C, SPI, Milano. 16338
AVENDO capacità organizzative et disponendo centro Torino ufficio tutte comodità accetterei da solida ditta italiana seria rappresentanza prodotto sicuro guadagno preferibilmente ramo industriale. Eventualmente accetterei recapito et deposito merci. Scrivere precisando casella 5172, SPI, Torino. 54290
CAUZIONE 300.000 offronsi seria ditta disposta anche viaggiare. Scrivere casella 4215, SPI, Torino. 53653
IMPORTANTE laboratorio medicinali cerca per Torino piazzista introdottissimo farmacie. Scrivere casella 5187, SPI, Torino. 54290
MEDICO dispone locale, accetta fiscartchi mercanti. Scrivere Semeria, Botero 15
OFFRESI rappresentanza articolo tecnico di recente invenzione. Utilità industriale, pubblica, senza concorrenza. Facchini, via Lecco 20, Milano. 16383
OLEIFICI fiduciari cercasi, casella postale 34, Oneglia. Cercansi rappresentanti. Al miglior agenti premi in Topolino furgone o Lambrette. 14203
TESSUTI grossisti [..] per importante [..] manuale cercasi rappresentante introdotto confezionisti Piemonte. Scrivere casella 5147, SPI, Torino.
TRENTENNE, presenza, autovettura in proprio, libero lunedì, martedì, giovedì, mezza giornata mercoledì, venerdì, occuperebbesi o cambierei combinazione purchè conveniente. Inutile scrivere se non conveniente. Massima serietà. Scrivere casella 1145, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

SMARRITO cane segugio femmina pero premi Lombardore. Durante, Cagliari 4.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio perfette marchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 4000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour, telefono 41-100.
ABBISOGNANDOVI accertamenti morali, matrimoniali, sorveglianze, ricerche, fiducia ogni natura: specializzati [..] cav. Ceretti (guardia giurata), sede corrispondente Torino, via Cavour 5; Direzione Generale Milano, via R[..] 1.
ABITI usati biancheria telerie compero d'occasione. Biglia, Garibaldi 53, piano 2o, telefono 51-717.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 40. 4968
ACQUISTATE ratealmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli. Fabbrica Treves, Monte Pietà 23. 9867
ACQUISTATE mobili, salotti alla Cooperativa «Nuova Italia», Giuseppe Verdi 5, telefono 48-483. Risparmierete, pagherete ratealmente, dando in acconto vostri mobili usati.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 4. 8208
AL miglior offerente vendesi Enciclopedia Treccani come nuova. Scrivere casella 7280, SPI, Torino. 70803
ANGELO [..] Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745
ASSORTIMENTO soprabiti, paletò, vestiti vestaglie camicette signora prezzi convenienti, Jaccod Sorelle, Consolata 15.
ASSORTIMENTO poltroneletto, salotto, mobiletto poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 83-625. 15801
ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili makò doppio tessuto e [..] bili, ultimi modelli elegantissimi uomo, donna. Ina, Firenze 27. 15729
ATTENZIONE! Prezzi massimi acquistansi bottiglie damigiane carta libri vari. Telefono 23-622. 29409
ATTENZIONE camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Emo Asto, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-044.
AVETE tappeti sopramobili pendole porcellane vetrerie libri aspirapolvere lucidatrici usati compero. Telefonare 550-023.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 15804
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 16, telef. 62-508.
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cossetti, [..] Di Nanni 11, telefono 32-861. 15096
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2
CAMERE tinelli salotti cucine lavorazioni liquida convenientemente Fagella, Mazzini 44. 16318
CARROZZELLA per bambino ottime condizioni vendo vera occasione. Tel. 81-087
CARROZZINA bellissima e grammofono vendesi. Darbesio, via Artisti 28.
CAUSA partenza vendonsi salottino, bellissima artistica camera letto Rinascimento francese. Telefonare 56-850.
COMPRASI fusti da benzina tipo lamierino fuori uso. Via Frejus 5. Tel. 36-122 Trabucchi. 70844
CONOSCERETE vostro destino consultando inseparabile sonnambula chiaroveggente cartomante, Garibaldi 2. 54605
FONOVALIGIA radio portatile poltrona, scrivania, sedie, ecc., vendo. Telefonare 41-312.
FRIGORIFERO per salumeria agenzia formaggi vendesi, buon prezzo. Telefonare 23-509. 29558
LAMPADARI Murano, Boemia, Rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arlotti, San Francesco Paola 3, telef. 41-884. 8415
MACCHINA cucire Singer originale americana lussuosa su mobilino radica vendo occasione. Telef. 74-920. 29570
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni Nervo, Albertina 42
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Mossello, Montebello 21. 14858
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15886
MAGLIERISTE attenzione, 50 anni di esperienza garantiscono la fornitura delle vostre macchine più moderne. Cavallo, corso Vittorio 78. 24998
MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Camuri, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazioni. Scuola gratis. 15898
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso
MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sole stili massima concorrenza facilitazioni pagamento Ormea 34. 15187
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massima, massima garanzia. Comino, piazza Vittorio 3.
OCCASIONE: bellissima carrozzella bambino senz'ammaccature; stivali neri 41. Telefonare 74-118. 84684
OCCASIONE comprerei pelliccia persiano altra marmotta. Scrivere casella 7219, SPI, Torino. 70563
PAGO bene dischi antichi Brici, specificare. Scrivere casella 1170 SPI Torino
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 123.
PELLICCE, volpi, prezzi vera concorrenza vendo. Confezioni riparazioni accuratissime. Guglielminotti, Pietro Giuria 8
PELLICCE! Liquidazione straordinaria rimonta persiano, zampe, teste 65.000. Ocelotto. Panzotto 25.000, Renard azzurri, argentati 8000. Borello, v. C. Alberto 22.
PELLICCE, trasformazioni, cambi. Prezzi concorrenza. Vallauri, Lagrange 31, dopo ore 15. 29580
PELLICCE assortite, lavorazione accurata, prezzi miti. Gadda, via Capelli 15 (Borgo Sandonato). 15105
PELLICCIA persiano come nuova urge vendersi, altra nuova ocelot occasionissima, portineria via Della Rocca 23.
PENDOLO Robert autentico vendesi. Telefonare 64-403. 63978
PIANOFORTE occasione 80.000, nuovi arrivi: Blüthner, Förster, mezza coda verticali, Steinbach, pianetti moderni verticali, vendo, cambio, riparo, affitto. Platino, via Po 6. 16351
PIANOFORTI primarie marche vendonsi noleggi, riparazioni, cambi, acquisti (pagando massimo). Massa, Dolo 11, telefono 81-346. 14767
POLTRONE divani pelle stoffa rifornatela. Spalla, piazza Statuto 13, cortile.
PRIVATO vende lussuoso salotto soggiorno nuovo. Telefonare 51-484.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronelette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 84, telefono 25-743.
SOPALETTO, matrimoniali, poltroneletto, salotti, assortimento. Vialattei. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 4 (cortile). 8769
TAPPEZZERIE carta estera, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliore Case, Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 8387
TAPPEZZERIE in carta, comuni, [..] diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 5014
TORREFAZIONE Corrasio: caffè superiore lire 25, miscele sempre migliori. P.za Statuto 14. 8554
VENDO macchina maglieria 8x70 vera occasione. Corso Giulio Cesare n. 14, Torino, Danna. 29516
VISITATE la grandiosa Esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile, via S. Francesco da Paola 17 angolo Giolitti, telefono 44-795. (Agevolazioni pagamento). 15826
ZIGNONE pellicceria, trasferito IV Marzo 14, ricco assortimento mantelli, confezioni, riparazioni. Prezzi convenienti.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AMILCAR 1100 berlina trasformabile nazionalizzata 370.000 vendo. T. 82-591
APRILIA 1947, 1100 trecce bosse, 1100 1948-1940, Balilla camioncino e vettura, 1500 prima serie. Saluzzo 118.
APRILIA Bilux Farina, 30 mila km., perfetto stato, gomme nuove, vendesi. Rivolgersi: S.A.N.E.T., Colombo, via Roma 53, Torino: dalle 17 alle 19.30.
ATTENZIONE! Gogliardo vende moto, motocarri, nuovi d'occasione, Matchless, Norton, Indian e altre. Ormea 78.
ATTENZIONE! prima d'acquistare moto leggere, micromotori, visitate Gogliardo, troverete nuovi tipi; Alpino cc. 48, 65, 98, 125. Ormea 78. 29394
AUGUSTA 2a serie 350.000, camioncino 500 360.000 vende privato. Tel. 80-412
AUTOAGENZIA, Cigna 9, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUTOCAGNO, Baretti 38, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita BAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 60-000 vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 3716
AUTOCARRO Fordson 30 quintali gommato, targato vendesi 125.000. Telefonare 44-796. 16416
AUTOSALONE, via Roma 237 bis, compra, vende, permuta, rateazione qualsiasi tipo autovettura nuova, usata. Interpellateci. Telefono 42-535.
AUTOSCUOLA Barbaria, Frejus 33, telefono 380-217 lezioni pazienti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.
AUTOVETTURE 1100 E nuove, seminuove 1100 A; vetture Spyder Mouvino; 500 C-B; 1100 furgone; N.L.R. 16 q.li; Ardea furgone, vendonsi. Francia 31.
BALILLA sport ottimo vende permuto con moto scooter. Telefonare 41-410.
BELLISSIMA 1100 come nuova qualunque prova privato urge. Telef. 21-475.
BIANCHI 175 circolante, miglior offerente. Scrivere casella 5192, SPI, Torino.
CAPELLO, Lagrange 17. Auto nuove, occasioni diverse vetture, furgoni. Rateazioni. 16061
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 38. 15696
DIPENDENTE Fiat vende 500 C come nuova. Custodia, Fratelli Calvi 4, ore 18.
D.K.W. 20 perfetta efficenza vendo occasione. Telefonare 51-883, ore ufficio.
E dopo tutti visitateci! Compreso [..] Autoagenzia Savoia, Tiziano 31.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Tirelli, Pio V, 13. 53782
FIAT 1500 D, come nuova, vende privato. Telefonare 22-158. 16158
FUNZIONARIO vende 500 C come nuova, esclusi mediatori, Via Pisa 16.
GIARDINETTA 500 C vendo a privato in via Principe Tommaso 24. 54622
GIUBBE pelle acquistate direttamente fabbrica anche ratealmente. Arieu, Margherita 121. 54618
GUZZINO carenato, occasionissima, acconto 120.000. Telefonare dopo ore 19: 36-024. 15057
LAMBRETTE: A.B.C., L.C. nuove, pronta consegna, assortimento occasioni, compra-vendita Scooters, Nizza 54, Vialattei.
MEDICO vende Topolino balestrino, bellissimo bleu perfetto come nuovo. Rivolgersi portineria Ospedale Molinette, via Genova. Scriv. casella 5068 SPI Torino.
MICRO-BENZ Nebulizzatore perfetto. Automobilisti! Motociclisti! Applicatelo al Vostro carburatore. Otterrete potenza, economia. Per auto da L. 1000 a L. 1850 Per moto L. 750 a 1100. In vendita presso Autoaccessori e garagisti. O.M.R.A., via Foscolo 12, Torino. 14158
MICRO-BENZ, Nebulizzatore perfetto. Potenza, elasticità, economia. Per auto, moto-scooter. O.M.R.A., via Foscolo 12, Torino.
MOTOCARROZZETTA Indian 500, ottimo stato, vende privato. Telef. 290-476.
MOTO Guzzi 500, 250 elastiche; Triumph, Benelli, Gilera, Norton, B.M.W. militare grigia. Telefonare 35-633.
NOLEGGIO auto: 1100, 1400, Lancia. Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefoni 773-425, 75-332. 16136
NOLEGGIO senza conducente 500 C giardinette e Balilla. Massavalli, Rosine 1, telefono 86-361. 54340
OCCASIONE 1100 cabriolet come nuova privato vende privato o permuta con altro tipo. Granero, Casalborgone 3.
OCCASIONE 1100 Aprilia e 12 Volta, 500 C vettura e giardinetta, 1100, 1500 A, vetture nuove fuori serie, rateazioni e cambi. Morbidelli, Saluzzo 29.
PRIVATO compra contanti camion 608 oppure Taurus oppure Alfetta ribaltabili. Dettagliare. Scrivere casella 5150, SPI, Torino. 54258
PRIVATO vende a privato Aprilia ultimo tipo e cambiasi con Topolino 500 giardinetta. Telefonare 82-760.
PRONTI consegna immediata vetture 500, 1100, 1500, Ardea, Giardinetta, Balilla, Cisitalia Grand Prix, perfette; autocarri 1100, 505 F, 507 F, 614, 666 N normali e ribaltabili. 680 N fuori serie nuovo, rimorchi, trattore motomeccanica, facilitazione pagamento; Rica, commissionaria Fiat procacciatrice Sava, via Nizza 24. Esclusivamente. 16129
PUCH 125, originale austriaca vendita, dimostrazioni presso agenzia generale Piemonte «Il Motogarage» Siser via Bove 1 angolo corso Orbassano, t. 31-035
RETTIFICA cilindri, barinature, imbocco-lature, aggiustaggi, motori autonavi, massima precisione. La Rettifica, Mombarcaro 29. Telef. 31-472. 70319
SCIOLLA, Galliari 35 (Valentino) acquista, vende, permuta automobili cinta private. 14400
TOPOLINO mezza balestra compriamo da privato, unico proprietario. Scrivere casella 7261, SPI, Torino. 70522
TOPOLINO 1/2 balestrino ottimo stato vendesi. Visibile domenica mattina dalle 8 alle 12, Pignatta, via Moisano 5.
TOPOLINO balestrino, perfetto ordine, vendo 345.000. Telefonare 554-478.
TRIUMPH, Matchless, B.S.A., Sertum sidecar biposto, Vespa, Lambretta vende, cambio, facilito. Via G. Medici 86.
VENDESI motore Diesel G. M. industriale 110, 150. Telefonare 32-068.
VENDITE rateali su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Ramo & Bordese, Michelangelo 22. 14249
VENDO [..] Davidson con sidecar o Augusta camioncino. Telefonare 775-426.
VENDO moto Zündapp 750, carrozzino ottimo stato. Pomeriggio: Modini, Belfiore 51. 29685
VENDO automobile Renault ottime condizioni migliore offerente. Telef. 44-717.
VENDO Aprilia 1100, 1940 con radio, 117 Unione Sovietica. Telefono 692-423
VENDO Fiat 1500. Telefonare 20-003.
VENDO 500 C furgone. Telef. 482-268, dalle 13 alle 15. 53829
VENDO Topolino A aprilia, motore a nuovo Dilvero, Marchese Visconti 4.
VENDO Vespa 98 con accessori. Via Beaumont 21. 80868
VESPA aprile 1950 completa accessori vendo 175.000 irriducibili. Telef. 35-001.
VESPE: nuove, pronta consegna, varie occasionissime; compra vendita. Scooters, Nizza 54, visitateci! 29451
VESPE nuove contanti, rateali, ricambi, accessori, parabrezza. Cavalieri, corso Marconi 2; via Nizza 35. 16056
VESPE e moto comperiamo contanti se occasioni. Cavalieri, via Nizza 35; corso Marconi 2 16056
VESPE nuove, usate, contanti, rateali. Cavalieri, via Nizza 35; corso Marconi 2
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6 Telefono 553-775. 11790
500 A revisionata perfetta 300.000 privato vende. Telefonare 51-703.
500 C furgoncino, 500 C berlina pelle e apribile seminuovi, 500 A-B, pelle bellissimi, 1400 nuova, 1100 A-B-E, seminuovi Autoagenzia Sciolla, Galliari 31, angolo Santanselmo. 16180

